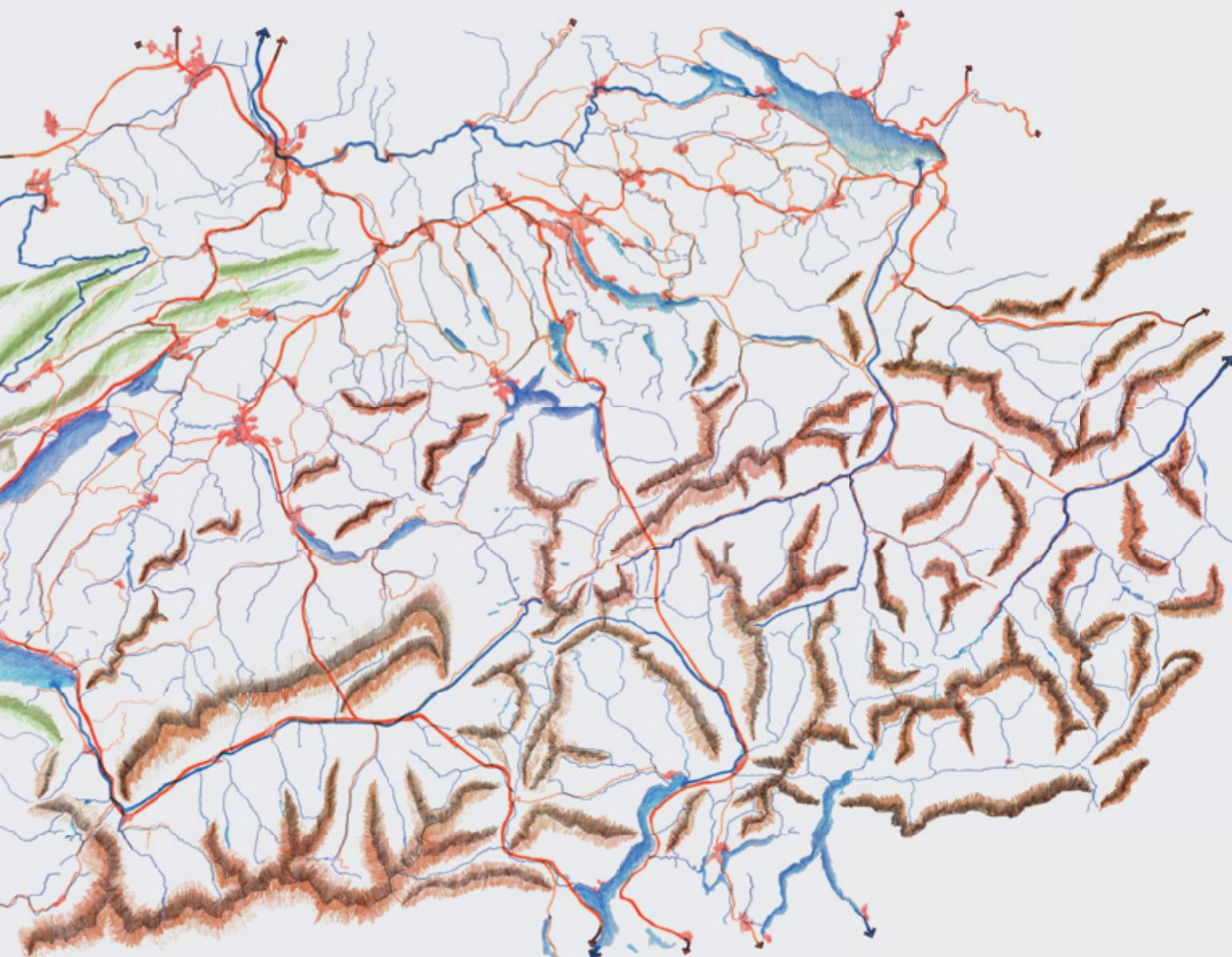


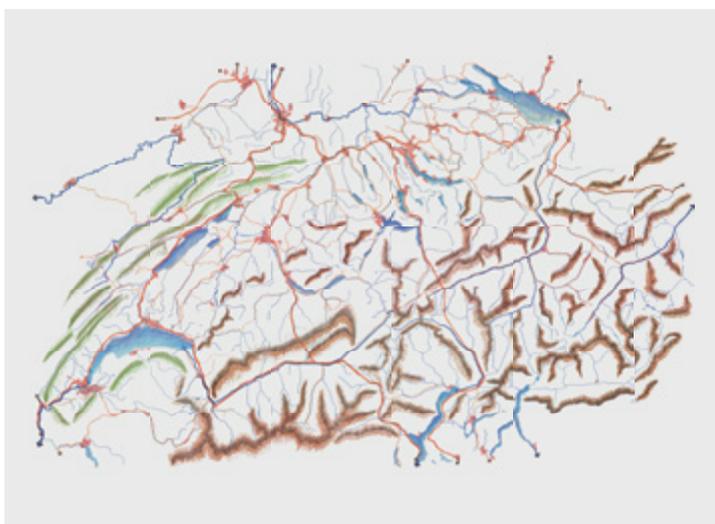
Prospettive 2030

Opportunità e pericoli per la politica federale



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Bundeskanzlei BK
Chancellerie fédérale ChF
Cancelleria federale CaF
Chanzlia federala ChF



L'immagine del titolo è tratta dal progetto «Swisstopia» della Haute école du paysage, d'ingénierie et d'architecture (hepia) di Ginevra. Con questo progetto la scuola universitaria ginevrina aveva vinto un concorso di idee lanciato dalla consigliera federale Doris Leuthard. Il concorso «domani? La Svizzera» invitava a elaborare un'immagine della vita in Svizzera nell'anno 2035. Con il suo contributo hepia ha approfondito alcune soluzioni in merito a un importante ambito della città futura: il paesaggio urbanizzato.

<http://hepia.hesge.ch/>

Prospettive 2030

Opportunità e pericoli
per la politica federale

Editore: Cancelleria federale svizzera
Art. N. 104.693.i

Distribuzione: UFCL, Vendita di pubblicazioni federali, CH-3000 Berna
www.pubblicazionifederali.admin.ch
Disponibile anche in Internet: www.admin.ch

Prospettive 2030

Opportunità e pericoli per la politica federale

Dichiarazione del Consiglio federale.....	4
Sintesi	5
Situazione iniziale	7
I principali elementi degli scenari	8
Corsia di sorpasso.....	9
Traffico rallentato.....	11
Strada dissestata.....	13
Via della seta.....	15
Descrizione dettagliata degli scenari.....	17
Corsia di sorpasso.....	18
Traffico rallentato.....	27
Strada dissestata.....	34
Via della seta.....	42
Tavola sinottica dei quattro scenari.....	49
Opportunità e pericoli per il 2030	51
Opportunità e pericoli: descrizione	52
Opportunità e pericoli a livello federale.....	55
Procedura e metodologia.....	61
Allegato	71
A.1 Composizione dello Stato maggiore di prospettiva dell'Amministrazione federale.....	72
A.2 Composizione dei gruppi di discussione dipartimentali	73
A.3 Esperti esterni.....	75
A.4 Think Tanks.....	76
A.5 Consulenza metodologica e moderazione	76

Dichiarazione del Consiglio federale

Lo Stato maggiore di prospettiva dell'Amministrazione federale elabora ogni quattro anni, su mandato del Consiglio federale, una visione d'insieme delle questioni più importanti riguardanti il futuro della politica federale (legge sul Parlamento del 13 dicembre 2002, RS 171.10, art. 146 Programma di legislatura).

Il Consiglio federale prende atto del presente rapporto, senza tuttavia pronunciarsi sulle singole asserzioni o farle necessariamente proprie. Si confronterà con le opportunità e i pericoli futuri al momento dell'elaborazione del prossimo programma di legislatura, per poi illustrare all'inizio del 2016 nel messaggio sul programma di legislatura 2015-2019 le priorità politiche e i punti essenziali che intende fissare.

Com'era già stato indicato in precedenza, il Consiglio federale intende assumere un ruolo chiave nel dibattito attorno alle sfide che il nostro Paese dovrà affrontare. Il nostro sistema federalistico e liberale vuole tuttavia che siano tutti i partecipanti alla vita pubblica, e non solo il governo federale, a trarre conclusioni a livello politico. L'orientamento e l'intensità del dibattito sul futuro del nostro Paese dipenderanno quindi strettamente dal Parlamento, dai Cantoni e da tutti i soggetti politici. È in questo spirito che il Consiglio federale sottopone il rapporto all'opinione pubblica.

Sintesi

Nessuno sa come evolverà la Svizzera nei prossimi 10-15 anni. Alcune possibili linee di evoluzione future possono però essere abbozzate utilizzando una combinazione di tecnica degli scenari e di analisi di tendenza. Le varie combinazioni degli assi degli scenari¹ che fungono da base per il presente rapporto «integrazione economica della Svizzera» e «impatto dei cambiamenti tecnologici» consentono di abbozzare quattro possibili scenari per l'anno 2030. Gli scenari *Corsia di sorpasso*, *Traffico rallentato*, *Strada dissestata* e *Via della seta* propongono quattro immagini diverse del mondo e della Svizzera del 2030 in relazione alle prospettive ipotizzabili in ambito politico, economico, socioculturale, tecnologico, ecologico e legislativo. Il presente rapporto dovrebbe servire da base pianificatoria per le decisioni strategiche.

I quattro scenari descrivono possibili linee di evoluzione di parametri che esercitano un'importante influenza sulla situazione della Svizzera. Un assetto più regolamentato dei rapporti di forza geopolitici e la prosecuzione del processo di globalizzazione contribuiscono a rafforzare l'integrazione economica della Svizzera. Un processo di destabilizzazione internazionale causato dalle rivalità fra le grandi potenze oppure da un indebolimento dell'ordinamento internazionale fragilizza invece la sicurezza e l'integrazione economica del Paese. In questi scenari assume un ruolo fondamentale l'evoluzione delle relazioni tra la Svizzera e l'Unione europea (UE). Il livello dell'integrazione economica si ripercuote anche sul tasso di crescita e sulla configurazione settoriale dell'economia svizzera. Un ulteriore rafforzamento dell'integrazione contribuisce a incentivare la crescita economica. La ripartizione del benessere e l'evoluzione dei valori in cui il Paese si riconosce influiscono sulla sua coesione sociale. L'evoluzione dell'immigrazione e l'invecchiamento della popolazione modificano la composizione e lo stato di salute della popolazione e comportano ripercussioni anche per le assicurazioni sociali. La disponibilità di strumenti tecnici e di risorse finanziarie che consentono l'utilizzazione di tecnologie più rispettose dell'ambiente e più efficienti nell'impiego delle risorse riduce gli effetti negativi sull'ambiente e sul clima. Una disponibilità limitata di questi mezzi determina un aumento del carico inquinante e del consumo di risorse. La cooperazione internazionale incentiva lo sviluppo tecnologico sul piano internazionale e la rivalità fra le grandi potenze sfocia in una competizione in ambito tecnologico e quindi in un ulteriore rafforzamento dell'impatto delle tecnologie sul piano globale.

Questi elementi consentono di definire quattro possibili scenari con i quali la Svizzera potrebbe vedersi confrontata nel 2030. Ogni scenario presenta opportunità e pericoli di carattere diverso per il nostro Paese.

- Un potenziamento della governance globale favorisce la stabilità internazionale e comporta un rafforzamento della sicurezza in Svizzera. In caso di indebolimento della governance globale la Svizzera può sempre ancora esercitare un'influenza nel suo ruolo di mediatrice e di intermediaria.
- La crescita economica della Svizzera è incentivata da un alto livello di integrazione economica. Una Svizzera scarsamente integrata può comunque ancora occupare alcune posizioni di nicchia e fondare le sue relazioni su una situazione di partenza vantaggiosa e sul suo potenziale d'innovazione.
- Un rafforzamento della globalizzazione e delle dinamiche economiche determina disparità di benessere e diversità culturali più marcate. Ciò può mettere in pericolo la coesione sociale, ma potrebbe anche tradursi in un'ulteriore opportunità per il nostro Paese: i settori della formazione e della cultura sarebbero chiamati ad assumere un importante ruolo di mediazione. La crescita economica consente inoltre di disporre dei mezzi necessari per disinnescare i conflitti relativi alla distribuzione del benessere.

¹ I criteri di scelta degli assi degli scenari sono precisati nel capitolo «Procedura e metodologia», fase 2.

- La presenza delle donne sul mercato del lavoro e le pressioni cui sono sottoposti i sistemi delle assicurazioni sociali e della sanità dipendono dal livello d'integrazione economica della Svizzera e dalle relative conseguenze.
- Il progresso tecnologico offre nuove soluzioni per l'impiego di risorse scarse, ma le nuove tecnologie comportano anche rischi difficili da valutare.
- Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) assumono un ruolo fondamentale e hanno un grande impatto sull'evoluzione futura. La situazione di minaccia in ambito informatico dipende dall'evoluzione della cooperazione internazionale in materia di tecnologie di sicurezza.
- Un alto tasso di crescita economica comporta un elevato impiego di risorse. L'utilizzazione di nuove tecnologie può limitare il carico ambientale. Una carenza di strumenti tecnologici e di risorse finanziarie comporta un impatto più rilevante sull'ambiente.

Situazione iniziale

Il rapporto «Prospettive 2030» si prefigge di presentare un'analisi delle opportunità e dei pericoli principali cui potrebbe andare incontro nei prossimi 10-15 anni la Svizzera in generale e la politica federale in particolare. Pur rinunciando a formulare priorità politiche o veri e propri obiettivi da perseguire, esso dovrebbe consentire al Consiglio federale di individuare tempestivamente le opportunità e i pericoli principali per il nostro Paese e di adottare per tempo le relative decisioni strategiche.

Il rapporto «Prospettive 2030» serve in primo luogo al Consiglio federale quale base di discussione in vista del Piano di legislatura 2015-2019 e assume consapevolmente una prospettiva che guarda al di là della breve scadenza quadriennale del piano di legislatura, nell'intento di favorire una politica governativa previdente e coerente.

Contemporaneamente il rapporto intende fornire elementi di valutazione importanti che possano andare al di là dell'elaborazione del programma di legislatura e costituire un valore aggiunto anche per le attività strategiche dei singoli dipartimenti e uffici. Esso infatti mira a diffondere presso vari servizi ed enti, anche esterni all'Amministrazione federale, una panoramica delle opportunità e dei pericoli principali cui vanno incontro alcuni ambiti fondamentali dell'attività politica e a incentivare le riflessioni sul futuro fondate sull'elaborazione di scenari. Il rapporto «Prospettive 2030» è inoltre messo a disposizione delle commissioni speciali delle Camere federali incaricate dell'esame del programma di legislatura, nonché dei Cantoni e dei partiti quale supporto per le loro attività di riflessione.

I principali elementi degli scenari

Corsia di sorpasso



Lo scenario *Corsia di sorpasso* parte dall'assunto che il mondo è caratterizzato da multilateralismo, globalizzazione e interdipendenza economica e che l'economia globale, in cui vige il libero scambio, è in crescita. Il processo di globalizzazione amplifica le disparità sociali ed economiche che sussistono tra gli Stati e all'interno delle diverse società. L'incremento del fabbisogno di risorse incentiva lo sviluppo di tecnologie che accrescono l'efficienza. Lo sviluppo dinamico dell'economia mondiale favorisce la disponibilità di risorse da utilizzare per cospicui investimenti nel settore ricerca e sviluppo. Lo sviluppo accelerato della tecnologia modifica la sfera della produzione e la vita quotidiana.

Grazie all'eliminazione di ostacoli al commercio nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), la Svizzera è fortemente integrata sul piano economico e in ambito internazionale è considerata una piazza imprenditoriale e di ricerca di alto livello. L'adeguamento alle dinamiche economiche e tecnologiche mondiali costituisce però una sfida anche per le istituzioni pubbliche, per l'economia orientata al mercato interno e a quello d'esportazione e per la popolazione che, per motivi connessi con l'alto tenore di vita e con le attività commerciali, è assai incline alla mobilità internazionale. Le relazioni tra la Svizzera e l'Unione europea sono regolate da un'intesa stabile. In Svizzera la distribuzione della ricchezza tende a divenire sempre più diseguale. I cambiamenti intervenuti sul piano economico e sociale e la crescente multiculturalità della Svizzera hanno innescato un arroccamento identitario, poiché non tutti i gruppi professionali e sociali riescono a trarre i medesimi benefici da questa evoluzione.

Principali fattori d'influenza

Rapporti di forza geopolitici: la situazione geopolitica rafforza la posizione delle organizzazioni internazionali. Per risolvere i problemi globali è istituito un sistema di governance globale e le responsabilità sono ripartite fra numerosi attori all'interno di configurazioni variabili. La Svizzera beneficia di una posizione di maggior rilievo e può esercitare maggiore influenza sul piano internazionale.

Globalizzazione dell'economia: l'economia mondiale è in crescita e conduce quindi a una maggiore interdipendenza fra gli Stati. La Svizzera ha concluso accordi commerciali multilaterali con Paesi situati in tutte le regioni del mondo. L'immigrazione si attesta su valori alti.

Evoluzione dell'approvvigionamento globale di risorse e materie prime: la sostenuta dinamica economica determina un incremento del consumo di risorse naturali e di materie prime. Gli Stati africani che dispongono di materie prime diventano più importanti.

Sviluppo tecnologico: la scarsità di materie prime rende più redditizio l'impiego di tecnologie volte a incrementare l'efficienza, in particolare nel settore energetico. La situazione economica favorevole è accompagnata da ingenti investimenti nel settore ricerca e sviluppo. Sussistono quindi condizioni favorevoli per i processi di innovazione e per la diffusione delle tecnologie.

Coesione sociale: in Svizzera il consistente flusso migratorio rallenta l'invecchiamento della popolazione. La situazione economica favorevole mette a disposizione delle istituzioni dello Stato sociale mezzi a sufficienza per contrapporsi alla disparità delle condizioni di vita sopraggiunta nel frattempo. L'accesso all'assistenza medica è garantito a tutta la popolazione. Lo sviluppo di forme di lavoro che promuovono la

parità tra i sessi e consentono di conciliare meglio le necessità professionali e quelle familiari determina un incremento delle donne che esercitano un'attività lucrativa e che assumono posizioni dirigenziali, nonché degli uomini che possono lavorare a tempo parziale.

Vincitori

Confrontata con l'anno 2015, la situazione della Svizzera nel 2030 registra miglioramenti in particolare negli ambiti sottoelencati.

Sfera economica

- Settore terziario
- Settori delle materie prime e dell'energia, settori farmaceutico e finanziario, imprese orientate all'esportazione
- Imprese multinazionali
- Formazione professionale duale e scuole universitarie

Sfera politica

- Ginevra internazionale e regioni metropolitane

Sfera tecnologica

- Piazza imprenditoriale e della ricerca svizzera
- Professioni MINT²

Sfera socioculturale

- Persone che dispongono di una formazione, di competenze interculturali, spiccate capacità di adattamento e mobilità
- Donne, poiché rappresentano una quota crescente della forza lavoro e assumono sempre più spesso posizioni dirigenziali
- Categorie sociali ad alto reddito

Perdenti

Confrontata con l'anno 2015, la situazione della Svizzera nel 2030 registra peggioramenti in particolare negli ambiti sottoelencati.

Sfera economica

- Aziende che non hanno potuto adeguarsi allo sviluppo della tecnologia o che hanno potuto adeguarsi solo parzialmente ai nuovi standard internazionali
- Rami del settore secondario senza protezione brevettuale

Sfera socioculturale

- Gruppi di popolazione rimasti isolati a causa del gap digitale
- Persone che dispongono di una formazione, di competenze interculturali e di capacità di adattamento modeste, nonché di scarsa mobilità
- Categorie sociali a basso reddito

² Professioni MINT = professioni tecnico-matematiche (matematica, informatica, scienze naturali e tecnica).

Traffico rallentato



Lo scenario *Traffico rallentato* è caratterizzato da uno sviluppo tecnologico molto veloce e dalla rivalità tra le grandi potenze Stati Uniti e Cina. La corsa alle materie prime sfocia in una competizione tecnologica. Il legame transatlantico tra gli USA e l'UE si rafforza, mentre contemporaneamente Russia e Cina si avvicinano. Si accentua quindi il conflitto Est-Ovest. Nei Paesi occidentali industrializzati e in Cina si assiste a un invecchiamento della popolazione, mentre a livello globale la popolazione continua ad aumentare, rafforzando quindi ulteriormente la domanda di materie prime. Questa evoluzione e l'instabilità geopolitica determinano un forte incremento dei prezzi delle materie prime sul mercato internazionale e quindi un'accelerata introduzione di nuove tecnologie più efficienti dal profilo energetico. Sul piano politico ed economico la Svizzera fatica ad affermare la propria posizione a livello internazionale. Le relazioni fra la Svizzera e l'Unione europea si sono raffreddate. Il potenziamento delle relazioni commerciali con Paesi al di fuori del continente europeo necessita di tempo. Anche la rete delle relazioni economiche con altre regioni del mondo e in particolare con il continente asiatico è poco consistente.

Le nuove tecnologie compensano parzialmente gli effetti negativi derivanti dalla diminuzione del commercio con l'estero. Nel settore energetico lo sviluppo tecnologico e una regolamentazione incisiva consentono di arginare fortemente i consumi. Il basso livello di integrazione della Svizzera comporta anche una riduzione dell'immigrazione. È più difficile reclutare lavoratori all'estero. Il Paese si sforza di colmare questa lacuna cercando di incrementare la quota di donne presenti sul mercato del lavoro. Le donne sono quindi sottoposte a un doppio onere sempre più gravoso, dato che continuano comunque ad assumere gran parte dei compiti connessi con la custodia dei figli e l'assistenza alle persone anziane.

Principali fattori d'influenza

Rapporti di forza geopolitici: gli USA e l'UE hanno costituito una zona di libero scambio, mentre la Cina rafforza le sue relazioni economiche con i Paesi dell'Asia centrale, meridionale e orientale. Ogni blocco adotta misure protezionistiche per evitare che i Paesi del blocco rivale possano accedere ai propri mercati. Si intensifica la competizione internazionale per le sfere d'influenza e l'accesso alle materie prime.

Situazione di minaccia in Svizzera e all'estero: la rivalità fra le grandi potenze consente agli altri Paesi di beneficiare di un margine di manovra più ampio che sfocia in una serie di conflitti armati sul piano locale e regionale. Le tecnologie potenzialmente pericolose, ad esempio in ambito militare o informatico, sono difficili da controllare a seguito della scarsa cooperazione e del lacunoso coordinamento fra i due blocchi. Le difficoltà di interconnessione fra Stati e operatori del settore privato ostacola lo scambio di know-how e intralcia le attività di protezione contro gli incidenti in ambito informatico derivanti ad esempio da atti di criminalità, spionaggio e sabotaggio informatico.

Relazioni tra l'Unione europea e la Svizzera: i rapporti fra la Svizzera e l'Unione europea sono peggiorati.

Risorse globali e approvvigionamento alimentare: gli elevati prezzi delle materie prime incentivano la diffusione delle nuove tecnologie che consentono un incremento dell'efficienza. L'importazione di corrente elettrica e di vettori energetici è caratterizzata dall'instabilità e da oscillazioni causate dalla scarsa interconnessione dei mercati. La Svizzera riesce a ridurre l'importazione di materie prime e di energia e a chiudere i cicli dei materiali. Ciò che è già stato oggetto di consumo viene quindi sempre più spesso riutilizzato (p. es. estrazione di fosforo dalle acque di scarico). Con una produzione più intensiva ma ecologicamente sostenibile la Svizzera riesce a coprire l'accresciuto fabbisogno di generi alimentari.

Mercato del lavoro svizzero: in Svizzera l'immigrazione diminuisce e, contemporaneamente, un numero crescente di giovani svizzeri con buone qualifiche professionali emigra, in particolare verso gli Stati Uniti e l'Asia, alla ricerca di prospettive economiche migliori. Si registra quindi una carenza di manodopera che in parte viene compensata da un incremento del tasso di occupazione delle donne.

Coesione sociale: la scarsa immigrazione e la diminuzione della natalità accelerano l'invecchiamento della popolazione e incrementano quindi le pressioni cui è sottoposto il settore delle assicurazioni sociali. Per cercare di attenuare la pressione viene prolungata la durata della vita lavorativa. Il sistema dei tre pilastri viene preservato, ma il fabbisogno di mezzi finanziari aumenta.

Vincitori

Confrontata con l'anno 2015, la situazione della Svizzera nel 2030 registra miglioramenti in particolare negli ambiti sottoelencati.

Sfera economica

- Settore primario
- Professioni artigianali
- Settori economici con grandi potenzialità di automazione
- Competitività della piazza svizzera per l'ubicazione di centri di calcolo

Sfera socioculturale

- Donne, poiché rappresentano una quota crescente della forza lavoro e assumono sempre più spesso posizioni dirigenziali
- Lavoratrici e lavoratori flessibili e mobili

Sfera ecologica

- Ambiente, poiché le tecnologie efficienti e la crescita ridotta hanno come conseguenza una diminuzione del consumo di risorse e quindi del carico inquinante

Perdenti

Confrontata con l'anno 2015, la situazione della Svizzera nel 2030 registra peggioramenti in particolare negli ambiti sottoelencati.

Sfera economica

- Settore terziario
- Imprese orientate all'importazione e all'esportazione
- Settori economici con scarse potenzialità di automazione
- Regioni di frontiera, a seguito delle cattive relazioni con l'UE
- Piazza finanziaria
- Servizi orientati alla clientela internazionale

Sfera socioculturale

- Donne, a causa del doppio onere derivante dalla famiglia e dalla professione
- Settore della sanità, a causa dell'accelerato invecchiamento della popolazione
- Persone con disponibilità economiche ridotte che necessitano di assistenza
- Città, a seguito di un incremento della migrazione verso gli agglomerati

Strada dissestata



Lo scenario *Strada dissestata* parte dall'assunto che il mondo è suddiviso in regioni in concorrenza tra loro, volte a perseguire una politica egemonica e a ostacolare il libero commercio. La lotta che ne deriva per l'accesso alle materie prime è causa di conflitti che si estendono all'intero pianeta. Potenze regionali come il Brasile, la Cina, l'India, la Russia e il Sudafrica hanno un ruolo ormai sempre più preponderante rispetto a quello dei Paesi occidentali. La scarsità delle risorse e l'accresciuto rischio di spionaggio frenano inoltre il progresso tecnologico. Ne risulta un elevato consumo di energia e un rincaro delle fonti energetiche sul mercato mondiale, a tutto vantaggio degli Stati esportatori di energia. Per contro, gli elevati costi nel settore frenano la crescita economica in quei Paesi che, al netto, importano più energia di quanta ne esportino.

La Svizzera si ritrova a operare in un contesto economico e politico instabile, dove le barriere commerciali la inducono a concentrarsi sempre più sul proprio mercato interno. Cresce la disoccupazione e di converso diminuisce l'attrattiva del nostro Paese come terra di immigrazione. Ne consegue un progressivo invecchiamento della popolazione, ciò che genera una forte pressione sullo stato sociale. Questo clima di precarietà accentua nella società il bisogno di stabilità e sicurezza.

Principali fattori d'influenza

Rapporti di forza geopolitici: l'ascesa delle potenze regionali riduce il peso delle organizzazioni internazionali e di conseguenza diminuiscono le possibilità per la Svizzera di esercitare la propria influenza nel contesto internazionale. Indebolita, l'UE tende a rinazionalizzare i propri organi decisionali; vien meno anche la sua coesione.

Integrazione economica della Svizzera: la Svizzera mantiene relazioni politiche ed economiche a livello bilaterale con i Paesi dell'UE. La difficile situazione economica in cui si trovano i principali partner commerciali della Svizzera si ripercuote tuttavia sul suo commercio estero.

Sviluppo tecnologico: la stagnazione economica che colpisce gli USA e i Paesi industrializzati dell'Occidente limita fortemente la loro forza innovativa e il loro potenziale di sviluppo tecnologico. Inoltre, la scarsa propensione degli Stati alla collaborazione reciproca compromette le attività internazionali di ricerca, frenando in tal modo lo sviluppo tecnologico globale.

Evoluzione demografica: l'aumento della disoccupazione e il crescente ripiegamento verso il proprio mercato interno riducono i flussi migratori verso la Svizzera. Parallelamente, sono sempre più numerosi gli Svizzeri altamente qualificati che considerano l'ipotesi di emigrare all'estero. Il progressivo invecchiamento della società provoca inoltre un forte aumento delle spese pubbliche legate all'evoluzione demografica. A livello mondiale, la crescita demografica risulta moderata.

Coesione sociale: in un contesto di stagnazione economica e di globale instabilità politica, si manifesta in Svizzera un sentimento di accresciuta coesione sociale, con una riscoperta dei valori della tradizione e delle identità locali. Nell'ambito della previdenza per la vecchiaia permane il sistema basato sui tre pilastri, anche se per una percentuale crescente della popolazione le prestazioni percepite sono soprattutto quelle del primo pilastro. La pressione finanziaria che grava sulle assicurazioni sociali è tale che i compiti che una volta venivano esternalizzati devono ormai essere svolti sempre più in ambito familiare. La Svizzera sta diventando sempre più una terra d'emigrazione. La qualità delle cure mediche si abbassa e l'approvvigionamento della popolazione è a rischio.

Vincitori

Confrontata con l'anno 2015, la situazione della Svizzera nel 2030 registra miglioramenti in particolare negli ambiti sottoelencati.

Sfera economica

- Settore primario
- Regioni strutturalmente deboli

Sfera socioculturale

- Lingue nazionali e dialetti
- Senso comunitario a livello locale
- Associazioni e tradizioni

Perdenti

Confrontata con l'anno 2015, la situazione della Svizzera nel 2030 registra peggioramenti in particolare negli ambiti sottoelencati.

Sfera politica

- Ginevra internazionale

Sfera economica

- Aziende esportatrici
- Regioni metropolitane

Sfera socioculturale

- Donne, a causa della maggiore difficoltà di conciliare vita familiare e attività professionale
- Famiglie, a causa dell'accresciuto carico finanziario e del disimpegno dello stato sociale
- Categorie sociali a basso reddito

Via della seta



Lo scenario *Via della seta* parte dall'assunto che il mondo è caratterizzato dall'ascesa politica, economica e scientifica dell'Asia. Gli Stati membri dell'ASEAN³, l'Australia, la Cina, la Corea del Sud, l'India, il Giappone e la Nuova Zelanda intrattengono intense relazioni reciproche. A seguito del fallimento dell'accordo transpacifico di cooperazione economica (*Trans Pacific Partnership*, TPP), l'influenza degli USA nella regione è diminuita. Nell'UE viene meno la coesione e vi è una perdita del suo peso politico ed economico. Nel complesso, in Europa e negli USA si registra un rallentamento del ritmo di crescita e dell'innovazione.

La Svizzera intrattiene buone relazioni economiche con i Paesi vicini, con l'Asia orientale e meridionale e con l'Africa e può continuare a svilupparle. L'accentuata interdipendenza fra la Svizzera e le aree asiatica e africana determina un intenso movimento migratorio in entrambi i sensi. Nonostante la minore coesione in seno all'UE, la cooperazione economica della Svizzera con le aree confinanti è buona, tanto da formare uno spazio comune assai dinamico. Numerose aziende tecnologiche e molti istituti di ricerca lasciano il Nord America e l'Europa per insediarsi nell'area asiatica. Il rallentamento dello sviluppo delle tecnologie e dei servizi rispettosi delle risorse e del clima, combinato alla crescita economica, comporta un aumento globale delle emissioni di gas a effetto serra. Gli eventi estremi determinati dal clima si moltiplicano.

Principali fattori d'influenza

Globalizzazione dell'economia: l'istituzione dell'accordo di libero scambio RCEP⁴, che interessa l'intera area dell'Asia orientale e meridionale e l'Oceania, determina lo sviluppo di una zona economica dinamica in cui si concentra buona parte della crescita mondiale. Nel contempo cresce il peso economico dell'Africa, che beneficia delle sue riserve di materie prime e della giovane età della sua popolazione.

Rapporti di forza geopolitici: gli Stati dell'Asia orientale e meridionale, in crescita economica, cooperano anche in materia di politica estera e politica della sicurezza. Questi Stati intensificano le loro relazioni con la Russia, l'Asia centrale e il Medio Oriente, mentre viene meno l'influenza nella regione degli USA e dell'UE, la cui importanza diminuisce anche a livello mondiale.

Competitività dell'economia svizzera: la Svizzera intrattiene buone relazioni economiche con gli Stati dell'Asia orientale e meridionale e quindi la nostra economia trae anch'essa profitto della crescita di quelle regioni. La Svizzera coltiva strette relazioni con i suoi vicini europei e nello spazio alpino si sviluppa una regione economicamente assai dinamica. La Svizzera rimane un'importante piazza per il commercio, la finanza e l'innovazione.

Evoluzione globale del cambiamento climatico: la forte crescita economica e la lentezza con cui si diffondono le tecnologie rispettose del clima determinano un aumento delle emissioni dei gas a effetto serra. Le conseguenze di questo fenomeno, accentuatosi a partire dal 2015, si faranno sentire però solo dopo il 2050. I gas a effetto serra emessi su scala mondiale durante il secolo scorso sono invece all'origine di eventi climatici estremi, che si verificano con sempre maggiore frequenza.

³ L'ASEAN è composta dai seguenti Stati: Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Myanmar, Singapore, Thailandia e Vietnam.

⁴ Gli Stati membri del Regional Comprehensive Economic Partnership (RCEP) sono i Paesi dell'ASEAN, la Cina, la Corea del Sud e il Giappone oltre all'Australia e alla Nuova Zelanda.

Immigrazione in Svizzera: le intense relazioni economiche con l'Asia orientale e meridionale determinano anche un elevato flusso migratorio fra la Svizzera e quelle regioni. La Svizzera rimane una destinazione attrattiva per i lavoratori provenienti dagli altri Paesi europei.

Coesione sociale: l'interdipendenza economica e la migrazione favoriscono l'aumento della popolazione: l'invecchiamento demografico rallenta e la pressione sulle assicurazioni sociali cresce dunque meno rapidamente.

Minacce in Svizzera e all'estero: le minacce informatiche sono in crescita. In Svizzera il pericolo riguarda soprattutto le piccole e medie imprese (PMI) innovative e i piccoli istituti di ricerca.

Vincitori

Confrontata con l'anno 2015, la situazione della Svizzera nel 2030 registra miglioramenti in particolare negli ambiti sottoelencati.

Sfera economica

- Aziende importatrici ed esportatrici che intrattengono rapporti di cooperazione con i Paesi dell'Asia orientale e meridionale
- Settore delle materie prime

Sfera socioculturale

- Persone che conoscono le lingue asiatiche e dispongono di particolari competenze in ambito interculturale

Perdenti

Confrontata con l'anno 2015, la situazione della Svizzera nel 2030 registra peggioramenti in particolare negli ambiti sottoelencati.

Sfera economica

- Aziende esportatrici orientate al mercato statunitense

Sfera socioculturale

- Operatori nei settori professionali soggetti a forte concorrenza
- La società nel suo complesso, a causa della minor coesione

Sfera ecologica

- Vittime di eventi climatici estremi

Descrizione dettagliata degli scenari



Corsia di sorpasso

Anno 2030

Il mondo è regolato da un sistema di organizzazioni internazionali potenti e di norme severe. L'economia mondiale è in crescita. Sul piano internazionale la progressione del libero commercio conduce a un rafforzamento della rete delle relazioni economiche e, contemporaneamente, a una situazione di interdipendenza fra i vari Paesi. Il mercato interno dell'UE è cresciuto e ha conosciuto una forte integrazione. La coesione fra gli Stati dell'UE si è rafforzata anche a livello politico. La globalizzazione produce sia vincitori sia perdenti. In Paesi con sistemi democratici fortemente lacunosi, in particolare in Africa e in Asia, sussistono pericoli derivanti dall'incremento delle disuguaglianze. Anche fra gli Stati le disuguaglianze tendono ad aumentare. L'insicurezza dei rapporti di lavoro tende a incrementare in tutto il mondo e quindi anche in Svizzera, mettendo sotto pressione in particolare i lavoratori poco qualificati. A livello mondiale la quota della popolazione femminile diminuisce: il numero delle donne è inferiore di 200 milioni a quello degli uomini. Il fenomeno è percettibile soprattutto in Cina e in India e, a partire dal 2025, determina una situazione di squilibrio demografico. Inoltre, la Cina deve affrontare anche il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione.

La crescita dell'economia mondiale fa registrare un elevato impiego di risorse. I prezzi delle risorse e dell'energia incentivano lo sviluppo di tecnologie che accrescono l'efficienza. L'introduzione di queste tecnologie diventa redditizia. La crescita dell'economia mondiale favorisce la disponibilità di risorse da utilizzare per la ricerca, l'innovazione e la diffusione delle tecnologie. Sussistono quindi i presupposti per una fase di rapido sviluppo e diffusione delle tecnologie.

La Svizzera è fortemente interconnessa a livello internazionale e ha anche concluso un accordo su misura con l'Unione europea. Nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) è proseguito il processo multilaterale di liberalizzazione del commercio mondiale. L'eliminazione degli ostacoli al commercio ha consentito alla Svizzera di intensificare la sua rete di relazioni economiche sul piano europeo e mondiale. In Svizzera la crescita economica aumenta il fabbisogno di manodopera. Sul piano internazionale si intensifica la concorrenza per disporre di lavoratori con buone qualifiche. Questa situazione contribuisce anche a incentivare ulteriormente la tendenza dei lavoratori svizzeri a effettuare un'esperienza di formazione oppure di lavoro all'estero, per potere tornare in Patria con un buon bagaglio di esperienze e conoscenze supplementari. La Svizzera registra quindi un «brain gain», avvantaggiata anche dal proprio multilinguismo, e si afferma come luogo di lavoro e di residenza, mantenendo la peculiarità di piazza attrattiva per le sedi principali delle imprese che operano a livello globale. L'immigrazione di manodopera specializzata proveniente soprattutto dall'UE si mantiene ad alti livelli a seguito della forte domanda che caratterizza il mercato del lavoro. Dato che l'immigrazione non basta a colmare il fabbisogno supplementare di specialisti e dirigenti, si registra un incremento della quota di donne sul mercato del lavoro e in posizioni dirigenziali.

Il crescente livello di benessere sfocia in un aumento delle disuguaglianze, poiché i redditi alti aumentano più velocemente di quelli bassi. Si registra quindi un indebolimento della coesione sociale e un rafforzamento dell'individualismo. Si rafforza il malcontento di chi nel processo di globalizzazione si ritrova fra i perdenti. Grazie alla crescita economica lo Stato dispone degli introiti fiscali necessari ad attutire le ripercussioni mediante gli strumenti dello Stato sociale. Per contrastare l'avanzata dello scetticismo nei confronti delle diversità culturali, le scuole concedono più spazio all'insegnamento delle lingue nazionali e delle lingue dei principali gruppi di immigrazione. La facilità di accesso alle varie culture e lingue favorisce la

migliore integrazione possibile degli immigrati che vivono in Svizzera. I quartieri residenziali e le infrastrutture sono messi percettibilmente sotto pressione dalla crescita della popolazione.

Nel settore della sanità sono messe in atto le riforme previste dalla strategia nazionale in materia di sanità 2020 e nel 2030 si riesce a garantire l'accesso di tutta la popolazione alle cure mediche di base. Le cure mediche personalizzate registrano un grande sviluppo e l'efficienza dell'assistenza sanitaria, in relazione anche al sistema *e-Health*, si attesta su alti livelli. La popolazione è diventata più consapevole del proprio stato di salute e la prevenzione rappresenta un pilastro fondamentale del sistema sanitario. L'assistenza ai malati cronici e alle persone bisognose di cure che vivono in altri Paesi è una realtà consolidata. La gestione delle pandemie e della sanità è generalmente migliorata grazie all'istituzione di standard a livello internazionale.

2015–2020

I rapporti di forza geopolitici si sono modificati: una serie di organizzazioni internazionali ha acquisito importanza ed è riuscita a far confluire al proprio interno l'espressione degli interessi di vari Paesi. I Paesi economicamente e politicamente più potenti del mondo hanno rinunciato sempre più spesso a esercitare politiche di potere e di sfida nei confronti di altri Stati. Accanto agli USA, altri Stati hanno assunto importanza sul piano regionale e globale. Contemporaneamente i Paesi BRICS⁵ si trovano confrontati con problemi di politica interna. In Brasile e nel Sudafrica sono ripetutamente scoppiati estesi disordini a causa delle considerevoli disparità del livello di vita. In Cina la crescita economica incontrollata, l'urbanizzazione e lo scoppio di una bolla sul mercato immobiliare hanno lasciato tracce sul piano ambientale e sulle basi della vita quotidiana della popolazione. La pratica del femminicidio e la politica del figlio unico hanno provocato una riduzione della quota di donne fra le popolazioni della Cina e dell'India e quindi un rafforzamento del processo d'invecchiamento della popolazione già in atto.

Dal punto di vista economico la Cina ha perso dinamismo: la situazione di squilibrio demografico fra i sessi e il progressivo invecchiamento della popolazione hanno ridotto la competitività della piazza economica cinese. Inoltre, le disparità sono state accentuate dalle difficoltà che incontrano i ceti sociali inferiori ad accedere alle prestazioni del sistema sanitario e di quello della formazione. Il sistema politico cinese, con la sua politica d'informazione restrittiva e il controllo dei media, è stato vieppiù oggetto di critiche e la popolazione ha manifestato in misura sempre crescente l'esigenza di partecipare ai processi di natura politica. I nuovi sviluppi nel settore delle TIC hanno migliorato l'accesso alle informazioni. Il modello di economia e sviluppo praticato dalla Cina è stato messo in discussione dalla popolazione, sempre più interconnessa attraverso i media sociali, e ciò ha alimentato l'opposizione nei confronti del sistema. Queste sfide connesse con la politica interna hanno fatto retrocedere l'importanza attribuita alla politica estera della Cina.

I rapporti di forza geopolitici sono risultati equilibrati e si è dunque sviluppato un assetto mondiale multilaterale che ha dato vita a un ordinamento per la governance globale. Si è quindi accresciuta l'importanza delle organizzazioni e delle norme internazionali e, in virtù del principio «uno Stato, un voto», si è rafforzata la posizione degli Stati di medie e piccole dimensioni. La Svizzera ha quindi potuto beneficiare di condizioni quadro favorevoli per affermare la propria posizione in un contesto internazionale sempre in movimento. Il rispetto dei tradizionali principi di base della politica estera, come lo stato di diritto, l'universalità e la neutralità, hanno consentito alla Svizzera di rafforzare la propria influenza sul piano multilaterale.

⁵ BRICS = Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

L'economia mondiale si era ripresa dalle crisi intervenute all'inizio del XXI secolo e ha potuto crescere. Ciò ha favorito l'eliminazione di ostacoli al commercio nel contesto multilaterale dell'OMC. La Svizzera ha inoltre partecipato attivamente ai negoziati volti a definire standard più severi per il settore finanziario. L'intesa concernente standard internazionali più severi in ambito finanziario è sfociata in un disciplinamento compatibile con i parametri internazionali e ha consentito alla piazza finanziaria svizzera di beneficiare di grande stabilità, credibilità e trasparenza. L'adozione di regole più severe ha però provocato ingenti costi e una perdita di competitività nei confronti di altre piazze finanziarie.

La globalizzazione ha favorito la crescita del benessere nel mondo e in modo particolare nei Paesi in sviluppo e in transizione. Ma non tutti i ceti sociali hanno potuto beneficiare in modo uniforme di questa evoluzione. Dato che il livello di vita dei lavoratori scarsamente qualificati non ha registrato miglioramenti, l'incremento del benessere ha toccato solo una piccola minoranza della popolazione, aggravando quindi le disparità. Anche i vari Stati hanno registrato un incremento diseguale del benessere.

Sistemi democratici lacunosi hanno ostacolato l'avvento del benessere in alcuni Stati, in particolare nel continente africano e sempre più spesso anche in Asia. Anche fra Paesi dell'OCSE si è registrato un incremento delle disparità di reddito, poiché i salari più elevati sono cresciuti più velocemente delle altre categorie salariali.⁶ Il rischio d'inflazione è aumentato a seguito della politica dei tassi d'interesse bassi attuata dalle banche centrali occidentali sull'arco di un lungo periodo.

Nell'ambito dell'instaurazione del sistema di governance, i diversi operatori coinvolti hanno trovato un consenso in merito ad alcuni aspetti fondamentali che sono poi confluiti nel programma di promozione della sostenibilità approntato dall'ONU (*Sustainable Development Goals*). La progressione del libero commercio conseguita su basi multilaterali ha consentito di collegare gli obiettivi in materia di sostenibilità con quelli di carattere economico. Sono stati intensificati gli sforzi che mirano a debellare la povertà più estrema e a ridurre le disparità all'interno e fra le diverse società.

Dopo la crisi del debito i Paesi dell'UE hanno avviato riforme di carattere istituzionale che sono state attuate con successo entro l'anno 2020. Contemporaneamente le economie dei Paesi dell'UE hanno beneficiato della ripresa economica globale. La crescita dei singoli Stati ha favorito l'integrazione fra i Paesi che operano sul mercato interno dell'UE e le quote d'incidenza della spesa pubblica sono state ridotte. La disponibilità di mezzi finanziari e l'esistenza di una volontà politica hanno facilitato l'adozione di riforme istituzionali. Sono quindi stati istituiti i pilastri fondamentali per l'istituzionalizzazione di un meccanismo di perequazione finanziaria fra i Paesi dell'Unione europea. Il contingentamento dell'immigrazione è stato attuato attribuendo grande importanza alle esigenze dell'economia svizzera e non ha quindi pregiudicato l'integrazione economica della Svizzera. Le relazioni tra la Svizzera e l'UE in assetto rinnovato sono state disciplinate da un'intesa di carattere stabile. Grazie alla crescita, il mercato interno europeo è diventato più attrattivo per lo smercio di prodotti e nel suo ruolo di partner dell'economia svizzera. Contemporaneamente anche la Svizzera è diventata attrattiva per la politica dell'UE in materia di economia esterna grazie alle sue competenze specifiche in settori industriali fondamentali. La Svizzera ha potuto continuare a beneficiare della globalizzazione in modo marcato soprattutto grazie a settori economici innovativi e ad alto valore aggiunto come l'industria metalmeccanica, la finanza, la farmaceutica, i beni di lusso e il commercio di materie prime, che hanno offerto i loro prodotti sul mercato globale in crescita.

⁶ ISS-EU 2012 = Institute for Security Studies, European Union (2012): European Strategy and Policy Analysis. System (ESPAS) Global Trends 2030 – Citizens in an Interconnected and Polycentric World. Paris. <http://www.iss.europa.eu> (stato: 24.11.2014), pag. 75.

L'economia svizzera ha registrato una crescita e la grande richiesta di manodopera ha limitato la disoccupazione. Per questo motivo la sua espansione ha dovuto fondarsi anche sull'incremento dell'attività lavorativa delle donne e dei lavoratori in età avanzata. Ciò ha richiesto interventi a favore di una maggiore compatibilità dell'attività professionale con gli impegni di famiglia e della possibilità di prolungare la vita professionale. Le imprese hanno però dovuto ancora fare ricorso anche alla manodopera estera proveniente sia dai Paesi industrializzati che da quelli in sviluppo e in transizione. La forte immigrazione è stata incentivata dall'eliminazione di norme che ostacolavano l'entrata in Svizzera e l'avvio di un'attività lavorativa ai giovani provenienti dall'estero e ha contribuito a frenare l'invecchiamento della popolazione. Inoltre, la congiuntura economica favorevole ha incentivato il ritorno in Patria dei giovani svizzeri professionalmente qualificati attivi all'estero, ponendo quindi un ulteriore freno al processo d'invecchiamento.

Il progresso tecnologico ha innescato una serie di cambiamenti che hanno rafforzato le tendenze già in atto nell'ambito della globalizzazione. La diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sul piano mondiale ha consentito a vari gruppi della popolazione mondiale di avere finalmente accesso al flusso delle informazioni e ha reso più facili i processi di mobilitazione politica. Contemporaneamente le nuove tecnologie hanno dato spazio a nuove forme di produzione, commercializzazione e consumo di contenuti culturali. Il *software open source* è divenuto uno strumento ben sviluppato, diffuso e affermato all'interno di grandi imprese internazionali e delle pubbliche istituzioni. Le fasce più povere della popolazione sono riuscite però solo con ritardo a trarre beneficio dalle nuove tecnologie. Le varie generazioni si sono adeguate con ritmi diversi alla rapida evoluzione delle tecnologie e il gap digitale si è ulteriormente allargato.

In diversi Paesi il potenziamento delle infrastrutture non è riuscito tenere il passo con la rapida diffusione delle TIC. L'incremento del volume dei dati ha sollecitato maggiormente le infrastrutture TIC, rendendole quindi più vulnerabili. A livello sociale il processo di digitalizzazione ha sollevato parecchi interrogativi come ad esempio il distacco fra chi fa uso dei mezzi di comunicazione e chi non li utilizza, l'allentamento della protezione dei dati, il consumo problematico di strumenti delle TIC, la protezione dei diritti d'autore e la sostituzione delle relazioni sociali con quelle intrecciate all'interno di comunità virtuali. La crescente importanza che Internet ha assunto in molti ambiti è sfociata in un incremento degli incidenti in ambito informatico. Per questo motivo gli Stati hanno concordato norme valide sul piano internazionale in materia di protezione dei dati e dei diritti d'autore.

La Svizzera ha assunto un ruolo di primo piano nello sviluppo delle tecnologie di punta ed ha quindi esercitato un'attrazione sulle cerchie dedite allo spionaggio economico. Per combattere questa minaccia gli operatori privati e pubblici del settore hanno istituito partenariati e centri di competenza che attraverso lo scambio e la condivisione di know-how si sforzavano di offrire protezione contro gli incidenti in ambito informatico. Lo sviluppo tecnologico ha però condotto, al di là dei suoi aspetti positivi, anche a un rapido incremento a livello globale di nuove tecnologie potenzialmente pericolose. Gli sviluppi tecnologici dei sistemi d'arma senza equipaggio hanno dato vita a nuove condotte di guerra. Ciò ha comportato nuove sfide per le attività di accertamento dei rischi tecnologici e ha imposto un riesame critico della situazione di minaccia in Svizzera. In questo settore la tecnologia militare di punta era già disponibile ma molto costosa. La Svizzera ha quindi dovuto continuare a prioritizzare le proprie scelte in materia di acquisto di armamenti.

Nel 2020 la politica internazionale in materia di clima ha conseguito un successo grazie a un accordo che stabiliva obiettivi vincolanti per gli anni successivi. La Svizzera è riuscita a conseguire gli obiettivi nazionali in materia di clima e di riduzione delle emissioni grazie alla diffusione, nell'ambito della produzione e dei consumi, delle tecnologie che incrementano l'efficienza e di quelle che non provocano emissioni di CO₂. Nel 2030 le emissioni di gas a effetto serra hanno registrato una diminuzione superiore al 30 per cento rispetto al 1990. Sul piano internazionale l'istituzionalizzazione del commercio con i certificati di emissione ha incentivato le grandi imprese a investire nella ricerca e nello sviluppo di tecnologie energeticamente effi-

cienti. L'incremento dei consumi globali e della produzione di beni ha però comportato un incremento del consumo di materie prime. Le scarse riserve di materie prime hanno intensificato la concorrenza per l'accesso e l'acquisizione di diritti d'uso in questo ambito. Soprattutto in Africa, e in misura più ridotta nei Paesi dell'America latina ricchi di materie prime, si è registrato un importante incremento degli investimenti diretti esteri. I prezzi dell'energia e dei generi alimentari hanno registrato un incremento continuo e in Svizzera chi disponeva di bassi redditi ha dovuto affrontare oneri elevati. L'alto livello dei prezzi ha pregiudicato in modo marcato l'attività di settori produttivi caratterizzati da un intenso consumo di energia e di materie prime e ha spostato la crescita economica verso settori meno dipendenti dalle materie prime e caratterizzati da una minore intensità energetica.

2021-2030

Le economie nazionali sono diventate sempre più dipendenti dal commercio estero e si è registrata un'intensificazione delle relazioni economiche internazionali. L'accelerazione del processo di globalizzazione non ha però comportato soltanto un rafforzamento dell'integrazione delle economie nazionali. L'accresciuta interdipendenza fra gli Stati ha accelerato gli effetti di destabilizzazione derivanti da situazioni di crisi e da fattori di rischio globali. Singoli eventi hanno potuto diffondere insicurezza e provocare reazioni a catena che sono sfociati in ingenti perdite per gli operatori del mercato. Gli Stati sono diventati più vulnerabili a causa di attacchi terroristici oppure dell'insolvenza di importanti imprese. La diffusione delle TIC ha consentito agli attori non statali di organizzarsi e attivarsi con maggiore facilità e di influire maggiormente sull'opinione pubblica.

In determinati Stati e in alcune subregioni si è quindi indebolita l'influenza esercitata dallo Stato e dagli ordinamenti concordati fra gli Stati. In Paesi con sistemi democratici lacunosi, in particolare in Africa e in misura crescente anche in Asia, le disparità sociali hanno provocato un incremento dei conflitti armati che ha ostacolato lo sviluppo economico dei Paesi interessati.

Una seconda causa dei conflitti si riallaccia alla concorrenza nel settore delle materie prime, che si manifesta in particolare fra gli Stati africani ma anche in America latina e nell'Asia centrale. Anche in alcuni Paesi europei situati lungo importanti assi del trasporto di petrolio e di gas sono scoppiati scontri armati, alimentati anche da tensioni di lunga data e conflitti territoriali.

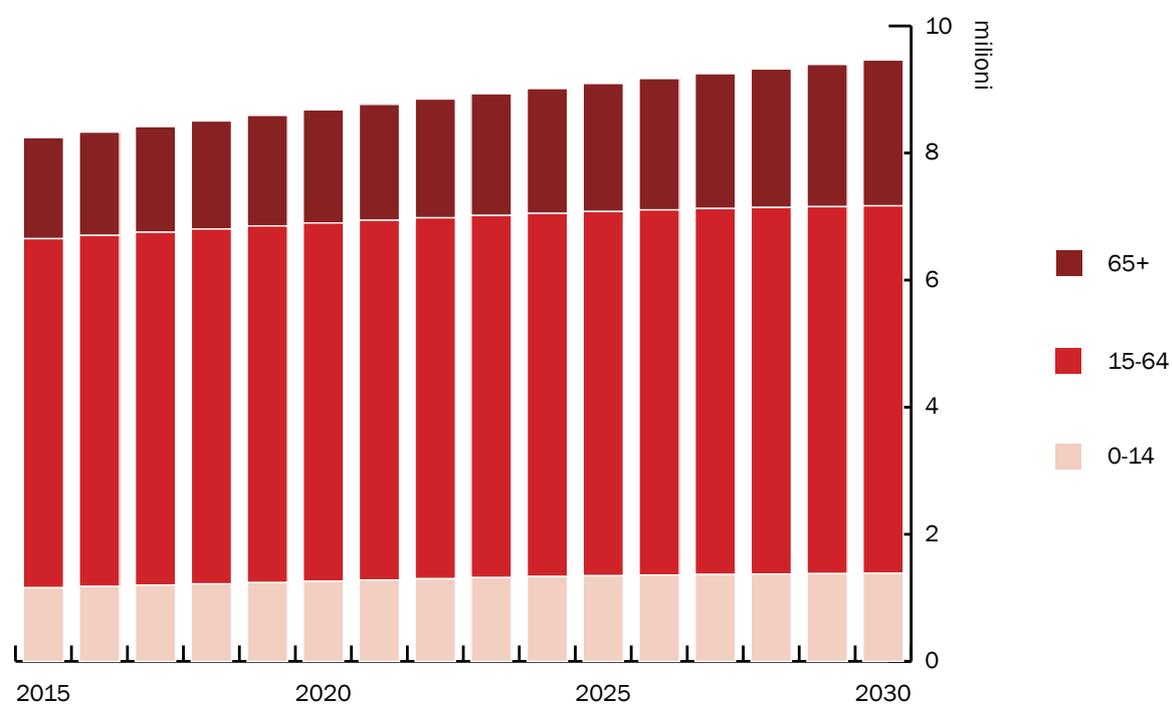
Anche in Svizzera si sono manifestati alcuni cambiamenti. Lo sviluppo tecnologico ha acuito l'esigenza di unificare determinati ordinamenti giuridici. La Confederazione ha quindi assunto nuovi compiti sul piano legislativo (ad esempio protezione dei dati, diritti d'autore) ma questo processo di centralizzazione ha indebolito le dinamiche politiche che favorivano l'istituzione e la salvaguardia di condizioni quadro ottimali per l'economia. Il ruolo trainante delle regioni metropolitane quali centri dell'attività economica è aumentato a scapito delle regioni definite da confini nazionali o di carattere amministrativo. La Svizzera ha messo alla prova la sua capacità di adeguarsi rapidamente alle nuove situazioni nell'ambito dell'attuazione di accordi di libero scambio conclusi a livello multilaterale e della partecipazione alla definizione dei relativi standard internazionali vincolanti.

La concorrenza fra le piazze economiche nazionali, regionali e dei centri urbani si è intensificata poiché il libero scambio e la globalizzazione hanno comportato un aumento dei centri che competono sul piano internazionale per accaparrarsi le attività commerciali e finanziarie. Fino al 2030 i fattori di localizzazione della piazza economica svizzera, come la sicurezza economica e politica, il sistema fiscale allettante, la stabilità delle assicurazioni sociali e l'elevata qualità delle infrastrutture (p. es. ferrovie, strade, asili nido ecc.) hanno potuto incrementare l'attrattività del Paese. La stabilità delle finanze pubbliche ha consentito di realizzare gli investimenti necessari per potenziare le infrastrutture pubbliche. La Svizzera è riuscita a

salvaguardare e addirittura a rafforzare il proprio vantaggio comparativo sul piano fiscale anche dopo l'armonizzazione con gli standard definiti sul piano globale. Gli introiti fiscali sono ulteriormente aumentati grazie all'incremento di imprese che hanno stabilito la sede principale in Svizzera.

La Svizzera è diventata sempre più attrattiva sul piano internazionale quale luogo di lavoro e di residenza per lavoratori sia qualificati sia meno qualificati. La quota di lavoratori stranieri per rapporto alla popolazione attiva è aumentata quasi fino al 30 per cento⁷. Grazie alla natalità e all'immigrazione, la crescita annuale della popolazione Svizzera ha sfiorato l'uno per cento. Nel 2030 la Svizzera contava circa 9,5 milioni di abitanti. La quota della popolazione che supera i 65 anni ha registrato un incremento più accentuato rispetto alle altre classi d'età (cfr. fig. 1.1.)

Figura 1.1: Evoluzione della popolazione in Svizzera secondo le classi d'età e la popolazione attiva (2015-2030)



Fonte: UST 2010 = Ufficio federale di statistica (ed.) (2010): Scenari dell'evoluzione demografica in Svizzera 2010-2060 (scenario «alto», B-00-2010)

Con l'aumento della popolazione e la crescita economica si sono manifestate lacune sempre più importanti nel settore delle infrastrutture. Le nuove tecniche di gestione del traffico hanno consentito di distribuire in modo più efficiente le sollecitazioni cui sono sottoposte le infrastrutture. Il processo di crescita ha causato anche un surriscaldamento del mercato immobiliare. Gli agglomerati hanno continuato ad estendersi e le regioni metropolitane, caratterizzate da uno spiccato dinamismo economico, si sono imposte nel ruolo di centri nodali dell'economia globale. Dal punto di vista della pianificazione del territorio è sempre rimasta

⁷ UST 2010 = Ufficio federale di statistica (ed.) (2010): Scenari dell'evoluzione demografica in Svizzera 2010-2060 (scenario «alto», B-00-2010).

d'attualità la sfida di riuscire a limitare il fabbisogno di nuove superfici nel rispetto delle esigenze poste dalla salvaguardia dell'ambiente naturale, della sicurezza alimentare, del paesaggio e dei monumenti storici. Questa sfida ha incentivato in ambito politico ed economico la transizione verso un impiego più efficiente dei terreni disponibili. Le misure di pianificazione del territorio hanno contribuito a rallentare un poco l'espansione disordinata degli insediamenti a partire dalla fine degli anni 2020.

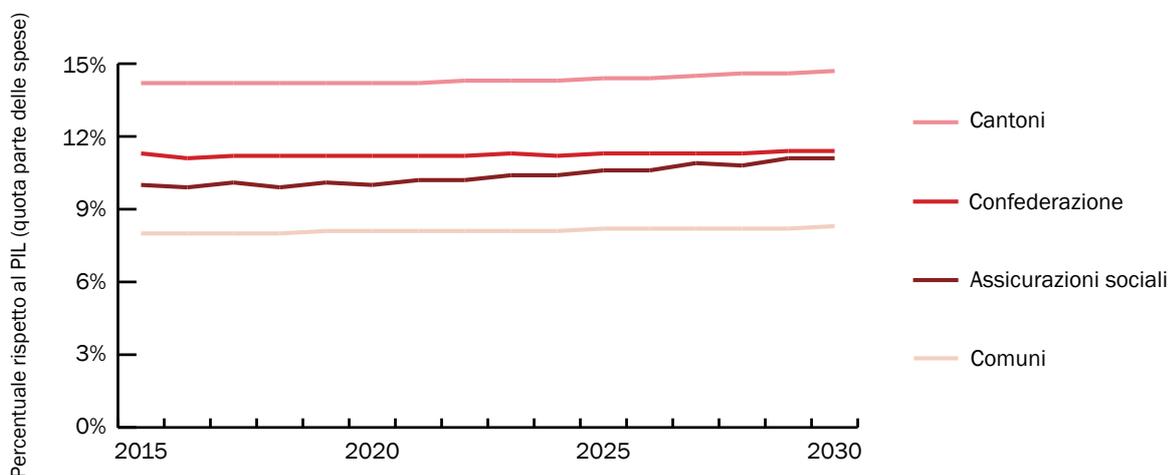
In Svizzera l'evoluzione verso una produzione agricola più intensiva ed ecologicamente sostenibile ha potuto essere attuata con successo grazie anche al progresso tecnologico. Accanto a questo processo di trasformazione è stata messa in atto anche una strategia che prevedeva la copertura del fabbisogno supplementare di generi alimentari mediante importazioni. Questi sviluppi hanno instaurato un processo di sensibilizzazione nei confronti dell'elevata qualità delle condizioni di produzione dell'agricoltura svizzera e del fenomeno denominato *land grabbing*.

La quota dei giovani che conseguivano la maturità ha registrato un aumento in combinazione con l'aumento della popolazione e dell'importanza sempre maggiore della formazione all'interno della società del sapere. Si è quindi formata una fitta rete di scuole universitarie. A seguito di questo fenomeno, però, il settore della formazione professionale non è più riuscito a formare un numero di persone sufficiente a coprire il fabbisogno di specialisti nel settore secondario II e nel settore terziario non universitario. Contemporaneamente sono diventate sempre più numerose le offerte di formazione nei settori delle competenze interculturali e delle lingue straniere. In questo ambito la Svizzera ha beneficiato dei vantaggi connessi con la sua plurisecolare multiculturalità e il plurilinguismo.

I settori MINT e *cleantech* hanno assunto sempre maggiore importanza a seguito del rapido sviluppo tecnologico, di importanti investimenti nel settore ricerca e sviluppo e della creazione di nuovi posti di lavoro. Ciò ha aumentato l'attrattiva delle formazioni offerte in questi ambiti. Le rinomate università svizzere, che si avvalgono di buone interconnessioni con l'economia, sono riuscite a reclutare studenti, ricercatori e specialisti stranieri e hanno reso attrattiva la piazza svizzera della ricerca e dell'innovazione. La diffusione delle TIC ha consentito a un maggior numero di persone di beneficiare di una formazione e quindi anche di acquisire conoscenze di lingue straniere.

Il fabbisogno di manodopera in Svizzera è diminuito in vari settori economici e in diverse regioni a seguito dei progressi della tecnologia e dell'automazione, nonché del rafforzamento della concorrenza e del trasferimento di produzione all'estero. Questa evoluzione è stata favorita in modo particolarmente marcato dallo scambio automatico di informazioni fra macchine o veicoli (*Machine-to-Machine Communication*) che si è ampiamente affermato dall'inizio del 2020 e che ha sostituito l'uomo nel controllo di processi di lavoro. Ciò ha messo sotto pressione i salari e le condizioni di lavoro soprattutto per i lavoratori poco qualificati che non operavano in settori economici e categorie professionali che hanno beneficiato della globalizzazione. I contratti di lavoro sono quindi stati disdetti a intervalli più brevi dalle due parti in causa e in molti casi sono stati sostituiti da contratti di lavoro temporanei e stagionali, che sono diventati la regola. A metà degli anni 2020 la quota di persone attive che aveva lavorato per oltre tre anni per lo stesso datore di lavoro ammontava ancora al 50 per cento, mentre nel 2030 era scesa al 25 per cento. Complessivamente la flessibilizzazione e deregolamentazione del mondo del lavoro ha provocato un incremento delle disparità e contemporaneamente una diminuzione della sicurezza e della durata dei rapporti di lavoro. I contratti di lavoro sono stati impostati sotto forma di assunzioni temporanee e conclusi da imprese in subappalto. In questa situazione i messaggi dei sindacati all'indirizzo dei lavoratori hanno faticato sempre più a giungere a destinazione. Una quota crescente della popolazione è stata messa ai margini dall'evoluzione della tecnologia e dell'economia e ciò ha rafforzato le disparità. Per contrastare questa tendenza sono state istituite ulteriori offerte di formazione e alcuni forum per gli scambi interculturali.

Figura 1.2: Evoluzione delle spese del settore pubblico associate all'evoluzione demografica in Svizzera 2015–2030 (in % del PIL)



Fonte: DFF 2012 = Dipartimento federale delle finanze (ed.) (2012); Prospettive a lungo termine delle finanze pubbliche in Svizzera (saldo migratorio alto, A-17-2010)

Negli anni fra il 2020 e il 2030 la consistente generazione del «baby boom» ha raggiunto l'età di pensionamento ponendo in primo piano il problema del finanziamento delle assicurazioni sociali (cfr. fig. 1.2).

Le disparità di reddito sono aumentate perché la crescita dei salari ha toccato in particolare i redditi più elevati e ciò ha dato vita a un dibattito sulla crisi del ceto medio. Le assicurazioni sociali hanno dovuto introdurre misure di compensazione per i redditi medio-bassi, creando tensioni sociali e mettendo in pericolo la coesione sociale. Il diritto di famiglia si è adeguato alle forme alternative di convivenza attraverso una riforma entrata in vigore a partire dal 2020. La custodia di bambini esterna alla famiglia è stata fortemente potenziata a seguito della forte domanda delle famiglie e con un cofinanziamento da parte dell'economia privata. I prezzi di queste prestazioni hanno registrato una diminuzione. La divisione del lavoro all'interno delle famiglie è determinata in base a modalità di organizzazione di carattere moderno fondate sui principi *dual-earn* e *dual-care*.

La società è diventata multiculturale. I cambiamenti intervenuti sul piano economico e sociale e le crescenti diversità culturali hanno favorito l'insorgere di un riflesso identitario presso le fasce di popolazione che sono uscite perdenti dal processo di globalizzazione. Ciò ha fomentato le tensioni tra gli svizzeri e la popolazione straniera e ha favorito la polarizzazione della politica sull'asse conservatori–progressisti, indebolendo i partiti del centro. Per far fronte alle tensioni sociali connesse con le diversità culturali, gli enti che operavano in ambito culturale si sono vieppiù impegnati nella divulgazione di conoscenze inerenti le lingue, le tradizioni e le culture della Svizzera e dei più numerosi gruppi di immigrazione. In queste circostanze il plurilinguismo si è affermato come elemento favorevole ed è stato oggetto di attenzioni particolari attraverso la promozione degli scambi culturali e il rafforzamento dell'insegnamento scolastico delle lingue.

La speranza di vita media è aumentata sul piano globale. Modalità di diagnosi moderne hanno allungato la vita dei malati cronici e hanno consentito di diagnosticare e trattare tempestivamente un numero sempre maggiore di malattie. L'aumento della mobilità ha reso più acuto il rischio che si sviluppassero pandemie. I progressi tecnologici e la collaborazione sanitaria esistente sul piano internazionale hanno consentito di mettere in atto strategie di prevenzione. In questo contesto la Svizzera ha potuto contribuire con le sue conoscenze specifiche.

L'importante ruolo assunto dalla tecnologia nella vita quotidiana ha però dato vita a nuove patologie complesse. I gruppi sociali che hanno potuto beneficiare degli elementi positivi di questo periodo dinamico hanno adottato uno stile di vita consapevole della propria salute, mentre quelli che vivevano con i redditi più bassi hanno manifestato la tendenza contraria. In Svizzera il processo d'invecchiamento, gli alti redditi e l'interconnessione con il resto del mondo hanno comportato un trasferimento all'estero delle attività di cura e assistenza alle persone anziane benestanti. L'efficienza della formazione professionale in ambito sanitario ha consentito di disporre di un numero sufficiente di specialisti. Le misure strategiche adottate tempestivamente a seguito degli sviluppi menzionati hanno consentito al sistema sanitario svizzero di continuare a figurare nel 2030 fra i migliori del mondo. L'aumento delle malattie non trasmissibili verificatosi a seguito dell'invecchiamento della popolazione ha però messo fortemente sotto pressione il sistema sanitario a livello finanziario. Si è assistito allo sviluppo di offerte di assistenza sanitaria di carattere privato in parallelo a quelle degli enti pubblici. Lo sviluppo tecnologico ha condotto in Svizzera a un incremento della medicina *high tech* e di punta.

Traffico rallentato



Anno 2030

La rivalità fra USA e Cina ha prodotto una divisione del mondo in due sfere d'influenza. Il conflitto bipolare ha dato luogo a una competizione per la disponibilità di materie prime, la forza innovativa e il prestigio. Il settore ricerca e sviluppo dispone quindi di importanti mezzi finanziari, lo sviluppo tecnologico è accelerato e produce effetti importanti. Gli incidenti in ambito informatico sono diventati più frequenti e, in combinazione con l'aumento dell'instabilità a livello globale e dei conflitti armati, determinano in Svizzera una situazione di minaccia accresciuta. Le relazioni transatlantiche USA-UE si sono concretizzate in un accordo di libero scambio bilaterale. L'UE vive un periodo di ripresa economica dopo una serie di riforme strutturali di successo. La coesione fra i Paesi membri dell'UE si è rafforzata. Le relazioni tra la Svizzera e l'UE sono invece peggiorate e la scarsa integrazione economica della Svizzera mette sotto forte pressione i settori economici orientati all'esportazione.

In Svizzera l'invecchiamento della popolazione registra un'accelerazione. Il sistema delle assicurazioni sociali è sollecitato sul piano finanziario e ciò comporta un prolungamento della vita lavorativa. Si sviluppano modelli di lavoro alternativi che si adeguano alle esigenze dei lavoratori più anziani. Si registra un incremento della quota di persone che lavorano a tempo pieno e delle donne che esercitano un'attività lucrativa. Aumentano le donne che assumono ruoli di grande responsabilità in ambito politico, economico e sociale. La scarsa immigrazione di lavoratori, le difficoltà finanziarie delle economie domestiche e la penuria di offerta sfociano in una situazione lacunosa nei settori della custodia di bambini complementare alla famiglia e dell'assistenza alle persone anziane e bisognose. L'invecchiamento della popolazione comporta infatti un incremento del fabbisogno di personale nel settore dell'assistenza alle persone. L'attività professionale delle donne entra in concorrenza con le attività di assistenza che spesso all'interno delle famiglie sono a carico delle donne. Molte donne devono quindi sopportare un doppio onere e ciò comporta anche un'ulteriore riduzione della natalità.

In Svizzera l'incremento dei prezzi dell'energia e dei generi alimentari e la scarsa integrazione economica incentivano la riduzione del consumo di energia e la tendenza ad aumentare la produzione nazionale dei generi alimentari. Il know-how tecnologico e la regolamentazione incisiva del settore consentono di potenziare in modo marcato l'efficienza energetica, ad esempio nei settori della mobilità e dell'abitazione.

2015-2020

Sia la Cina che gli USA hanno continuato a investire in modo massiccio nel settore delle tecnologie. La rivalità nel campo delle materie prime e la corsa al riarmo militare conducono a una vera e propria competizione tecnologica. Alla fine degli anni Dieci tra Cina e Russia è entrato in vigore un accordo pluriennale concernente la fornitura di gas (accordo di Shanghai) che aveva gettato le basi per un avvicinamento tra i due Paesi. Ambedue gli Stati si erano sentiti minacciati dagli Stati Uniti: la Cina per la questione relativa a Taiwan e la Russia a causa dell'estensione dello spazio NATO in Europa, dove il distacco fra Est e Ovest era tendenzialmente cresciuto.

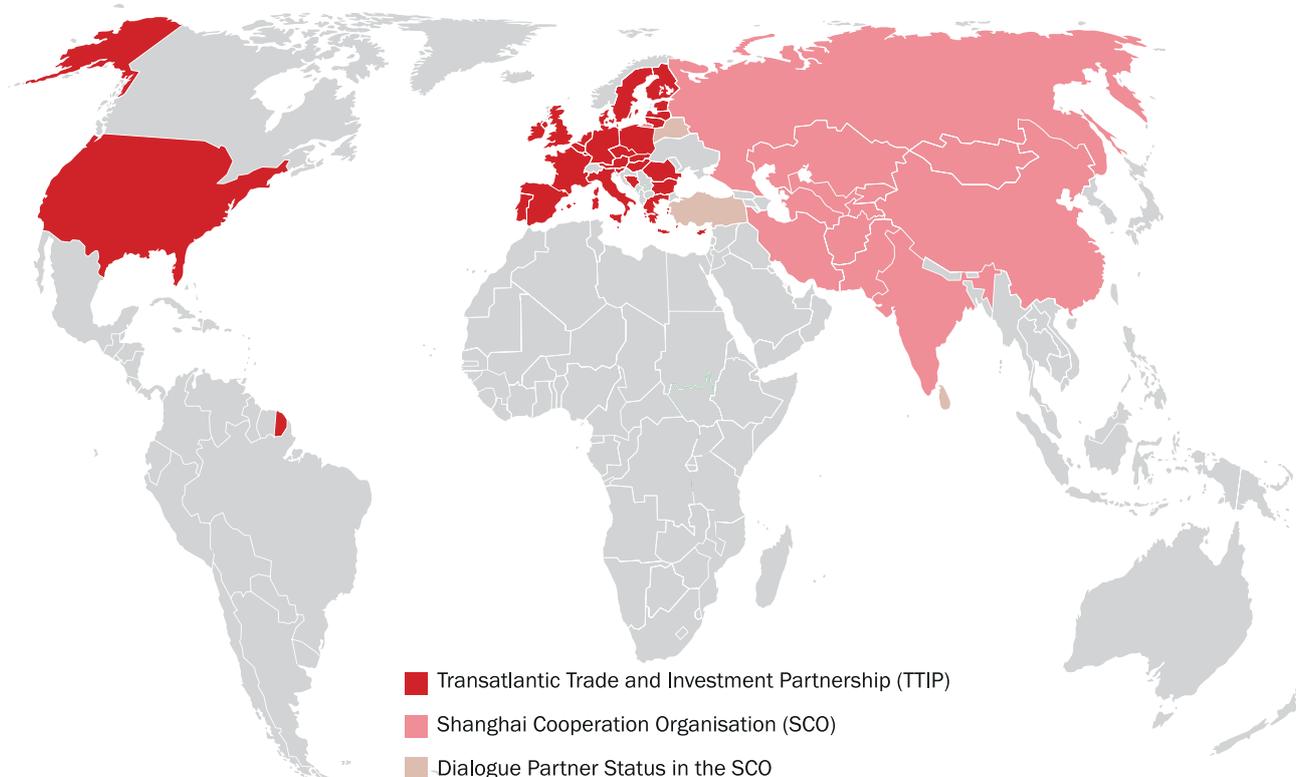
Nell'ambito della corsa al riarmo USA e Cina hanno effettuato investimenti all'interno di ambiziosi programmi di ricerca. Ma anche gli operatori privati hanno incrementato le risorse messe a disposizione del settore ricerca e sviluppo, per mantenere le proprie posizioni e affrontare la competizione per le materie prime e le quote di mercato.

In Svizzera la minaccia nel settore delle TIC si è aggravata. Innanzitutto i rapidi sviluppi nel settore delle TIC hanno reso più fragili le infrastrutture critiche; in secondo luogo la lacunosa cooperazione internazionale nel settore della sicurezza informatica ha reso più difficoltoso lo scambio di know-how e lo sviluppo di tecnologie di sicurezza. L'incremento degli incidenti in ambito informatico ha accelerato lo sviluppo e la diffusione di tecniche crittografiche molto avanzate. È quindi costantemente aumentato il numero di persone e di imprese in grado di criptare il proprio flusso di comunicazioni. Sul fronte opposto gli Stati hanno provveduto a sviluppare ulteriormente le capacità di calcolo necessarie per decodificare questi flussi. Grazie a questa evoluzione lo sviluppo di computer quantistici ha fatto grandi balzi in avanti.

Le nuove TIC sono state in gran parte concepite in modo separato per le infrastrutture occidentali e per quelle orientali. In particolare la diffusione mediante Internet di informazioni da Est a Ovest e viceversa è stata ostacolata dalle diversità di lingue e di standard utilizzati. I conflitti fra gli Stati si sono spesso concretizzati in forma digitale e sono aumentati gli incidenti in ambito informatico, i furti e le manipolazioni di dati nonché i sabotaggi.

In Cina la crescita economica è proseguita, favorita dalle condizioni quadro favorevoli nel settore della produzione di beni. Il commercio estero della Cina ha registrato un saldo positivo nei confronti di gran parte degli altri Stati. La Cina ha utilizzato le opportunità di rafforzare la propria influenza economica e culturale nella regione Asia-Pacifico anche nell'ambito di una zona di libero scambio, mediante l'attività di esportazione e attraverso la diaspora, che esercita una grande influenza sull'economia di Paesi come le Filippine, la Birmania, l'Indonesia, la Thailandia, la Malesia o Singapore. I conflitti della Cina con Stati come la Malesia, il Vietnam, il Giappone, le Filippine e la Corea del Sud si sono intensificati e gli USA hanno rafforzato la loro presenza nella regione istituendo basi supplementari per la marina e con l'invio di portaerei. Contemporaneamente gli USA hanno mantenuto il proprio statuto di potenza mondiale nel settore militare, in quello della ricerca e dell'innovazione, grazie al ruolo pionieristico delle università americane, ma anche nell'ambito dell'esportazione di cultura popolare. Gli USA e l'Europa hanno potuto rafforzare ulteriormente la loro integrazione economica attraverso la *Transatlantic Trade and Investment Partnership* (TTIP) entrata in vigore verso la fine degli anni Dieci (cfr. fig. 2.1).

Figura 2.1: Accordi di libero scambio e sfere d'influenza



Nel 2015 i seguenti Paesi erano membri del SCO: Cina, Kazakistan, Kirghizistan, Russia, Tagikistan e Uzbekistan.
 Fino al 2030 si sono aggiunti i seguenti Paesi al SCO: Afghanistan, India, Iran, Mongolia, Pakistan, Turkmenistan

L'UE ha in gran parte risolto le problematiche sorte negli anni 2000-2020 mediante riforme di carattere strutturale. Contemporaneamente il mercato interno dell'UE ha tratto benefici dall'accordo di libero scambio concluso con gli USA. I Paesi dell'UE hanno rafforzato la loro coesione non solo in virtù delle misure strutturali menzionate, ma anche grazie alla ripresa economica. L'azione politica dell'UE è stata incentrata soprattutto sulla soluzione delle problematiche interne e meno sull'assunzione di un ruolo di primo piano a livello multilaterale oppure sull'estensione dell'Unione ad altri Paesi. Le relazioni fra la Svizzera e l'UE sono peggiorate e di conseguenza i lavoratori svizzeri hanno incontrato maggiori difficoltà a trovare un'occupazione nell'UE. Questa evoluzione si ripercuote anche sulla ripartizione per regioni degli Svizzeri all'estero. In particolare si è ridotta in modo significativo l'importanza della comunità residente in Europa, tradizionalmente la più numerosa in base all'emigrazione temporanea e a quella di più lunga durata. La Svizzera è riuscita a concludere un accordo di libero scambio con gli USA solo dopo l'UE e ha quindi dovuto confrontarsi con svantaggi notevoli. I negoziati in vista di questo accordo sono progrediti solo lentamente e non si erano ancora conclusi nel 2020. La scarsa integrazione economica ha messo sotto pressione i settori orientati all'esportazione e i ridotti flussi d'immigrazione hanno avuto come conseguenza una penuria di manodopera qualificata. Anche la piazza finanziaria svizzera è stata penalizzata e ha perso importanza sul piano internazionale. La piazza imprenditoriale svizzera ha potuto ancora appoggiarsi soprattutto sulla stabilità politica e monetaria. In Svizzera la crescita economica ha quindi rallentato provocando una riduzione degli introiti fiscali e difficoltà di finanziamento delle assicurazioni sociali.

2021-2030

Nell'area del Pacifico, malgrado l'interdipendenza reciproca ancora esistente sul piano economico, le due grandi potenze hanno rivaleggiato in particolare per salvaguardare l'accesso alle materie prime. Ambedue hanno inoltre cercato di estendere la loro influenza sugli Stati più ricchi di materie prime ubicati in Africa, nella penisola Araba e nell'Asia centrale.

I due contendenti hanno offerto sostegno, apertamente oppure in modo indiretto, a colpi di Stato e ad attività di guerra civile. Per motivi connessi anche con l'accesso alle materie prime, la Cina ha approfondito le relazioni e ha concluso accordi di cooperazione economica con l'Iran. Le tensioni nelle relazioni sino-americane si sono manifestate parallelamente a un nuovo rafforzamento dei conflitti Est-Ovest in Europa. Gli USA e l'Europa hanno curato maggiormente le relazioni transatlantiche e approfondito ulteriormente il distacco dalla Russia. L'evoluzione delle problematiche di carattere militare e relative alla politica di sicurezza che coinvolgono la Russia e l'UE ha fatto registrare un peggioramento. Russia e Cina hanno rafforzato le relazioni di partenariato strategico in reazione all'estensione dello spazio NATO in Europa. Sul piano regionale è stata rafforzata la cooperazione messa in atto nell'ambito dell'Organizzazione di Shanghai per la cooperazione (SCO) (cfr. fig. 2.1), all'interno della quale è stata regolamentata la cooperazione economica e politica tra la Cina, la Russia e altri Stati dell'Asia centrale. Per la Cina le relazioni con la Russia hanno assunto importanza soprattutto per le riserve di gas naturale, di carbone e di uranio di cui essa dispone. La Russia ha successivamente deciso un'estensione degli accordi con la Cina relativi al commercio di materie prime. Sul mercato mondiale i prezzi delle materie prime hanno registrato un incremento innanzitutto a seguito della maggiore insicurezza derivante dall'instabilità geopolitica e dalla sospensione delle forniture di energia utilizzata quale mezzo di pressione politica. Un ulteriore fattore risiede nell'incremento della popolazione mondiale che ha comportato una nuova crescita della domanda di materie prime.

In particolare si è registrato un forte aumento dei prezzi dei generi alimentari. Considerando gli effetti a lunga scadenza, questo incremento è andato a beneficio delle economie di Paesi con attività agricole che hanno potuto far capo a strutture funzionanti e ha favorito in particolare gli investimenti che incentivano le capacità di produzione e di lavorazione dei generi alimentari. Nei Paesi in questione si è quindi registrata una riduzione della povertà e delle disparità. Negli Stati caratterizzati da un sistema democratico profondamente lacunoso, invece, l'incremento dei prezzi dei generi alimentari ha rafforzato le disparità ed è quindi sfociato in un'intensificazione delle agitazioni e delle ribellioni. A causa della politica seguita dalle grandi potenze, le istituzioni internazionali non hanno potuto intervenire in modo efficace per attenuare le situazioni più problematiche. I problemi sono stati accentuati dagli effetti del riscaldamento globale e a livello internazionale e si è quindi registrato anche un aumento dei profughi. La Svizzera ha continuato ad assumere il ruolo di Paese attrattivo per i rifugiati.

Nei Paesi ricchi di materie prime e caratterizzati dalle disparità e dall'instabilità, il malcontento della popolazione si è rivolto contro i governi corrotti ma anche contro le imprese straniere che operavano nel campo delle materie prime e delle infrastrutture. In questi Paesi lo Stato non ha messo in atto standard sociali, ambientali e in materia di diritti umani per le attività imprenditoriali per il timore di pregiudicare l'attrattività della propria piazza economica e la crescita economica. Anche gli attori della società civile occidentale hanno espresso critiche viepiù diffuse nei confronti del settore delle materie prime. Per la Svizzera la presenza nel Paese di uomini d'affari benestanti provenienti da Paesi ricchi di materie prime e governati da regimi autoritari è diventata un fattore di rischio.

L'instabilità geopolitica e la competizione per le materie prime hanno costituito un substrato favorevole alla criminalità organizzata. La scarsità delle materie prime ha reso redditizie le attività di estrazione illegale e contrabbando. L'incremento di atti di pirateria con attacchi a petroliere e navi da carico ha reso insicure le

rotte del commercio internazionale. La rivalità fra le grandi potenze ha ostacolato la cooperazione internazionale impegnata nella lotta contro queste organizzazioni. La Svizzera è diventata un riparo e una base logistica sempre più utilizzati dai criminali. Si è registrato anche un incremento degli abusi della piazza finanziaria svizzera allo scopo di effettuare transazioni illegali. Le organizzazioni criminali cercavano di prendere piede anche all'interno di alcuni settori economici della Svizzera. Il progressivo sviluppo della digitalizzazione incrementava costantemente la quantità di dati che dovevano essere registrati e trattati. L'accesso ai dati e la loro registrazione ha posto nuovi interrogativi nell'ambito della protezione dei dati e della sicurezza delle informazioni. La mancanza di cooperazione sul piano internazionale non ha consentito l'istituzione di standard giuridici internazionali per il trattamento di dati da parte dei privati e delle autorità. In virtù della sua legislazione sulla protezione dei dati, della sua posizione geografica e della sua stabilità politica, la Svizzera si è affermata quale piazza per l'ubicazione di centri di calcolo. Fra i centri di calcolo e le reti sussiste un rapporto di dipendenza comparabile a quello esistente fra energia elettrica e acqua. La fragilità delle infrastrutture critiche si è accresciuta.

L'instabilità geopolitica ha accresciuto la minaccia per la Svizzera in combinazione con i pericoli rappresentati dal terrorismo e dalla pirateria o con quelli che incombono sui cittadini svizzeri e sul loro patrimonio in patria e all'estero. Nel settore delle tecnologie d'armamento e militari si è registrata una diffusione incontrollata di armi di precisione moderne. La Svizzera è stata confrontata con limitazioni d'accesso al mercato europeo degli armamenti e ha quindi dovuto mettere in atto una diversificazione all'interno della sua politica d'acquisto di armamenti. Ciò ha reso temporaneamente più impegnativa la tutela delle capacità di difesa del Paese. L'adeguamento degli strumenti della politica di sicurezza nel contesto del progressivo peggioramento della situazione europea in materia di sicurezza è stato avviato con grande ritardo ed esitazione.

La competizione tecnologia non è rimasta circoscritta al settore dei programmi di armamento o di quelli spaziali, ma si è estesa anche alla tecnologia energetica, alle TIC nonché alle bio e nanotecnologie, dove le imprese hanno compiuto progressi notevoli. Si è registrato un continuo incremento dell'efficienza delle energie e delle materie prime rinnovabili (il consumo di energia pro capite in Svizzera è costantemente diminuito a partire dalla fine degli anni Novanta, cfr. fig. 2.2). Le nuove tecnologie e sostanze hanno però comportato pericoli per l'ambiente non ancor valutabili. La scarsa integrazione economica ha peggiorato le condizioni quadro per le PMI innovative nel settore ricerca e sviluppo in relazione alle difficoltà emerse nell'ambito della partecipazione a programmi di ricerca transfrontalieri. Gli ostacoli in materia di mobilità internazionale hanno ridotto leggermente l'attrattività della formazione accademica. La formazione professionale ha invece potuto beneficiare di qualche vantaggio supplementare grazie alla prossimità che può vantare nei confronti del mondo del lavoro e alla struttura flessibile dei percorsi di formazione.

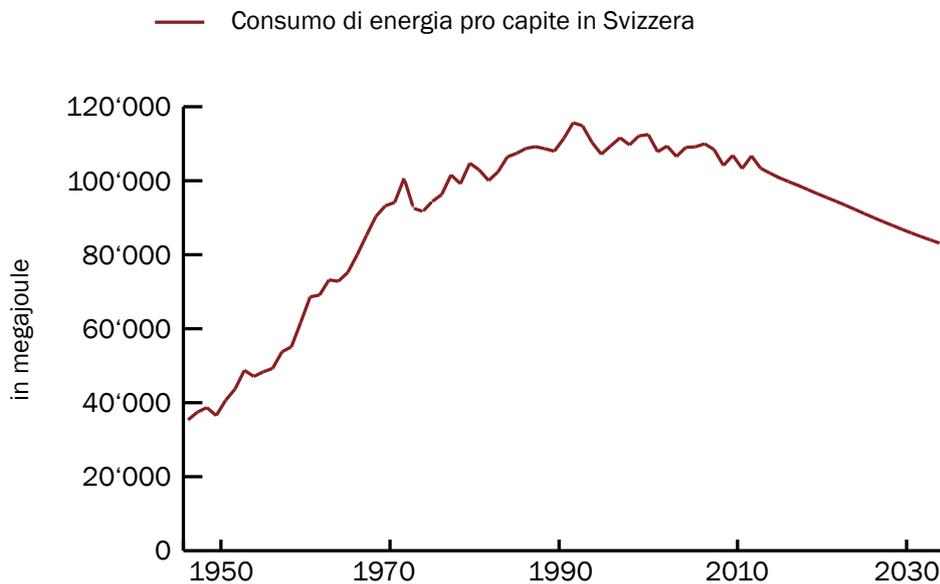
Il ruolo di preminenza assunto dalla tecnologia ha cambiato il mondo del lavoro. I lavoratori hanno dovuto confrontarsi con esigenze sempre più elevate e con difficoltà sempre maggiori per conciliare l'attività professionale e quella privata. L'attività lavorativa non è più stata vincolata alla necessità di essere presenti in un determinato luogo ed è quindi diventata più flessibile. Nella vita privata si è registrato un aumento dei contatti informali e un'ulteriore diminuzione dell'integrazione sociale mediante, ad esempio, le attività associative. La difficile situazione economica ha invece accresciuto il bisogno di sicurezza e di integrazione comunitaria, nonché il recupero di valori tradizionali. Sono aumentate le persone che hanno scelto forme alternative di convivenza, ad esempio in economie domestiche che accomunano varie generazioni e famiglie oppure famiglie ricostituite.

In Svizzera negli anni 2015-2030 la natalità ha registrato un'ulteriore diminuzione. Contemporaneamente nel periodo 2015-2025 la generazione del «baby boom», che rappresenta la classe d'età più numerosa, ha concluso la vita lavorativa. L'immigrazione dai Paesi dell'UE è diminuita, ma la Svizzera ha continuato a rappresentare una destinazione interessante per chi emigrava dai Paesi africani, asiatici e dell'America

latina. L'immigrazione ha però solo differito la comparsa dei problemi connessi con l'invecchiamento della popolazione. Per ovviare alle difficoltà la Svizzera ha cercato di riequilibrare la situazione delle assicurazioni sociali mediante ulteriori riforme della previdenza professionale e con il prolungamento della vita lavorativa. A tale scopo i datori di lavoro hanno proposto forme di lavoro alternative. Le occupazioni a tempo pieno e parziale sono state adeguate ai bisogni dei lavoratori più anziani. È inoltre aumentato il numero di donne che svolgevano un'attività lucrativa a tempo pieno o parziale. In un primo tempo le donne hanno dovuto affrontare un doppio onere perché le strutture preposte alla custodia dei bambini e all'assistenza delle persone bisognose sono state potenziate solo progressivamente.

Il settore della sanità è stato particolarmente toccato dai fenomeni dell'invecchiamento della popolazione e della scarsa immigrazione di personale specializzato. Si è quindi reso necessario un rafforzamento della formazione e dell'aggiornamento professionale nel settore. L'aumento della speranza di vita ha accresciuto la domanda di modalità di cura e di assistenza adeguate alle necessità della popolazione. Le attività di cura e di assistenza sono state sempre più trasferite all'estero. L'impiego di tecnologie moderne ha consentito di aumentare l'efficienza e l'efficacia delle prestazioni mediche e ha contribuito a compensare la scarsità di personale. Le cartelle mediche sono state elaborate unicamente su piattaforme elettroniche e i contatti fra pazienti e personale medico si sono sempre più fondati sulle tecniche della telemedicina. È inoltre aumentato il ricorso alla medicina altamente specializzata e a quella personalizzata.

Figura 2.2: Consumo di energia pro capite in Svizzera 1950–2030



Fonte: Prognos, 2012, in: UFE 2013 = Ufficio federale dell'energia (ed.) (2013): Prospettive energetiche 2050, Sintesi (scenario «misure politiche» senza traffico aereo internazionale, differenza statistica non compresa)

I flussi migratori piuttosto ridotti hanno attenuato la domanda di abitazioni in Svizzera, favorendo quindi un contenimento dei prezzi dei terreni. Ciò ha però ridotto gli incentivi a utilizzare solo le superfici di terreno strettamente necessarie. È proseguita la tendenza della popolazione a trasferirsi dalle città verso gli agglomerati. Questo processo ha coinvolto anche le piccole e medie imprese attive nel settore delle tecnologie.

Lo scarso livello d'integrazione economica e l'aumento dei prezzi delle materie prime hanno provocato una flessione della domanda di energia in Svizzera. La quota di energia prodotta in Svizzera è aumentata grazie anche al potenziamento delle energie rinnovabili. Le microcentrali e le reti intelligenti hanno ottimizzato il consumo di energia elettrica; la produzione e i consumi sono stati decentrati. L'efficienza ha potuto essere migliorata anche nell'ambito dell'impiego di energia, in particolare per quanto concerne gli immobili e la mobilità.

L'approvvigionamento di beni alimentari ha beneficiato anche del progresso tecnico che ha consentito uno sfruttamento più intensivo e contemporaneamente più rispettoso dell'ambiente. Sono aumentati anche gli investimenti a favore di chi produceva al di fuori delle zone agricole, nell'ambito di un processo che nelle città è stato denominato *urban farming*. Gli elevati prezzi delle materie prime hanno incentivato gli sforzi per chiudere il ciclo dei materiali: ad esempio le acque di scarico sono state lavorate per estrarre fosforo e per produrre biogas e fertilizzanti.

Strada dissestata



Anno 2030

Il mondo è suddiviso in regioni separate fra loro, ognuna delle quali sottostà al dominio di una potenza regionale. È il caso del Brasile, che persegue una politica egemonica in America latina, della Russia in Asia centrale, della Cina nella regione Asia-Pacifico, dell'India nel subcontinente indiano e del Sudafrica nell'Africa centrale e meridionale. Lo spazio economico dell'UE perde invece la propria coesione e si indebolisce. Dal canto loro, gli Stati Uniti sono confrontati con problemi interni di natura economica e politica. Le singole potenze regionali stringono alleanze mutevoli, rivaleggiando a livello commerciale. I rapporti di forza sul piano geopolitico risultano quindi instabili. L'accesso alle risorse (acqua, suolo ecc.) e alle materie prime viene utilizzato come uno strumento di pressione. Per questa ragione, oltre che per la crescita globale della popolazione, si assiste a un rincaro generalizzato dell'energia. L'economia mondiale è dominata da mercati nazionali e subregionali ripiegati su sé stessi. La congiuntura mondiale langue condizionando anche la crescita in Svizzera. La difficile situazione economica erode progressivamente la fiducia nelle grandi istituzioni internazionali, mentre aumenta il peso degli Stati nazionali.

Il libero commercio diventa più difficile e la Svizzera si concentra sempre più sul proprio mercato interno. Questa situazione indebolisce la sua rete economica, dato che molti accordi di libero scambio non possono essere conclusi né rinnovati; inoltre gli accordi in vigore diventano meno efficaci. La precaria situazione economica determina anche un aumento della disoccupazione, che rende meno attrattiva la Svizzera come terra di emigrazione; il tasso di natalità continua a scendere. Sempre meno giovani emigrano in Svizzera per lavorare, di modo che la popolazione invecchia e la pressione sullo stato sociale si aggrava. Questa pressione sfocia in un sistema di milizia sociale e nella riscoperta di un'identità comunitaria a livello locale.

La persistente crisi economica riduce le risorse necessarie per finanziarie quelli che erano i centri di punta della tecnologia e della ricerca. La ridotta collaborazione fra Stati e l'elevato rischio di spionaggio che ne deriva frenano ovunque il progresso e l'innovazione tecnologica. Il problema si acuisce anche in Svizzera, a causa della penuria di ricercatori altamente qualificati provenienti dall'estero.

2015-2020

Alla fine degli anni Dieci l'ordine mondiale era caratterizzato dal multipolarismo e da un'instabilità delle coalizioni internazionali. Gli interessi nazionali perseguiti dalle potenze regionali, con le loro mire egemoniche, prevalevano sulle regole internazionali. In concorrenza reciproca, queste potenze hanno delimitato ognuna le proprie sfere d'influenza. I politici, per consolidare il loro potere interno, hanno accentuato gli aspetti legati alle loro radici nazionali. Le potenze regionali, nell'intento di controllare e influenzare l'opinione pubblica, sono giunte a considerare Internet e i social media un ostacolo ai propri scopi, al punto che in taluni Stati o regioni si è arrivati a impedire l'utilizzo pubblico della rete. Nelle aree soggette alle varie

potenze si è sviluppata una serie di reti a circuito chiuso, i cui soli contenuti accessibili erano controllati dagli Stati e da taluni operatori commerciali.⁸

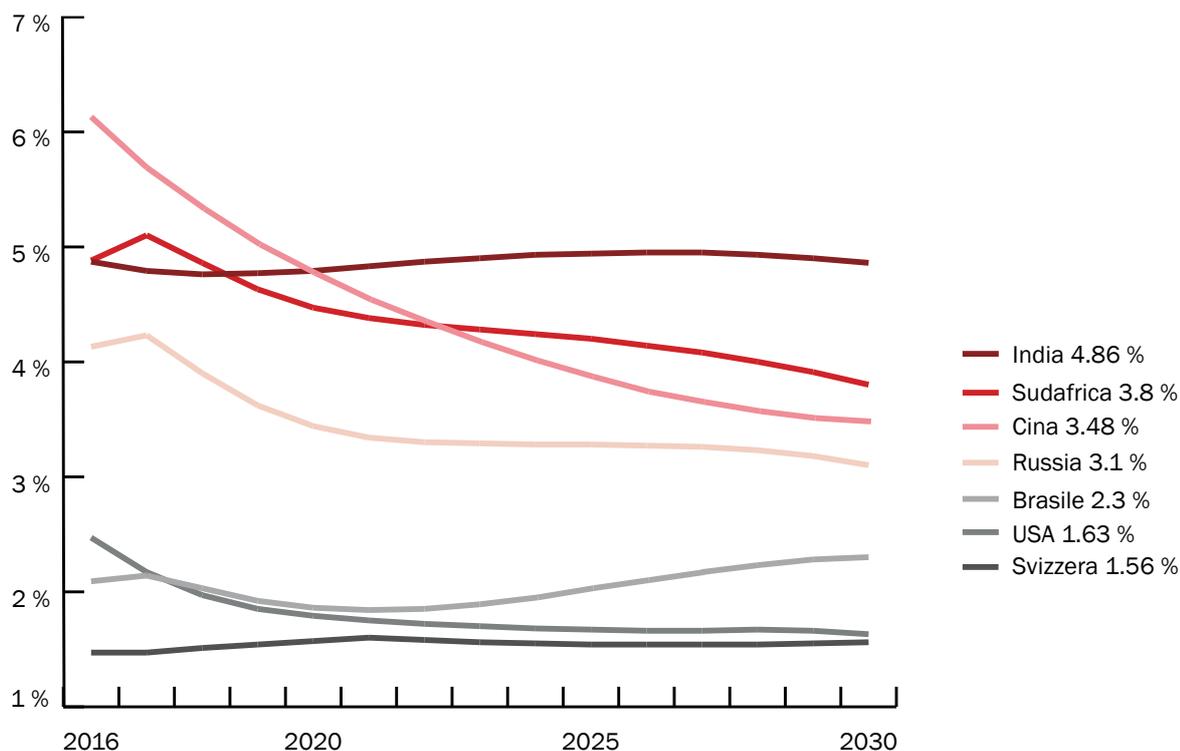
Conflitti politici o militari, sia pure di portata regionale, sono scoppiati là dove le aree d'influenza delle potenze regionali venivano a sovrapporsi: ad esempio nel Mar Cinese meridionale, nella regione del Mar Nero, nel Corno d'Africa, nel Vicino e nel Medio Oriente. Vari erano i motivi che stavano alla base di questi conflitti: il controllo delle risorse, la propagazione di un credo religioso, l'accesso ai mercati di sbocco per i prodotti d'esportazione, il rafforzamento di un'egemonia a livello regionale. In questo contesto, l'accesso alle materie prime e alle vie di trasporto è stato utilizzato come strumento di pressione, ad esempio nel settore dell'energia, con gravi e sensibili ripercussioni sui mercati e sull'economia mondiale. Il conflitto tra due potenze regionali come l'Arabia Saudita e l'Iran si è radicalizzato nello scontro fra le comunità sunnite e sciite della Mesopotamia, attorno al bacino del Mediterraneo e nella penisola arabica, determinando il rafforzarsi dell'islam politico.

Gruppi islamisti hanno cercato ovunque di assoggettare le regole sociali e le norme giuridiche alla loro visione del mondo: una visione che si poneva in contrasto tanto con il diritto svizzero quanto con una concezione moderna dei diritti umani. Il perdurare dell'instabilità in Iraq e in Siria ha generato flussi di profughi di guerra che dalla regione arabica hanno cercato accoglienza in Europa. I conflitti che hanno infiammato l'Africa settentrionale e subsahariana hanno aumentato ulteriormente questi movimenti di profughi nel mondo.

La forte crescita demografica nei Paesi emergenti ha indotto un aumento del consumo di energia e un suo rincaro sui mercati mondiali. Di questa evoluzione hanno tratto profitto gli Stati esportatori di fonti energetiche. Per contro, gli elevati costi hanno frenato la crescita economica dei Paesi importatori. È stato il caso dell'UE e degli USA, grandi importatori di uranio, del cui rallentamento hanno approfittato Paesi esportatori di questo minerale come il Brasile, la Cina, l'India, la Russia e il Sudafrica, ma anche Stati soggetti all'influenza di questi ultimi, come il Kazakistan e la Namibia. Nei Paesi importatori, il rialzo dei prezzi delle materie prime ha determinato una crescita dei prezzi al consumo, con un conseguente aumento del rischio di inflazione. Per quanto riguarda invece i Paesi esportatori, i prezzi elevati dell'energia si sono tradotti in un'eccedenza delle partite correnti: ne è conseguito un rialzo del corso dei cambi che è andato a detrimento della competitività degli altri settori di esportazione sul mercato mondiale.

⁸ ISS-EU 2012 = Institute for Security Studies, European Union (2012): European Strategy and Policy Analysis System (ESPAS) Global Trends 2030 – Citizens in an Interconnected and Polycentric World. Parigi. <http://www.iss.europa.eu/> (stato: 24.11.2014), pag. 37.

Figura 3.1: Evoluzione comparata del tasso di crescita annuo del PIL in Svizzera, negli USA e negli Stati BRICS (2016-2030)



Fonte: OCSE 2013 = Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (2014): Economic Outlook, n. 95, maggio 2014 – proiezioni a lungo termine (volumi PIL, a parità di potere d'acquisto in USD, 2005)

La crisi finanziaria e le crisi economiche succedutesi all'inizio del XXI secolo hanno deteriorato le economie occidentali. La politica dei bassi tassi d'interesse perseguita dalle loro banche centrali ha finito per destabilizzare ulteriormente le valute, generando inflazione. Negli USA e in numerosi Paesi dell'eurozona la diminuzione delle entrate fiscali ha accresciuto il debito pubblico; a ciò si sono aggiunti problemi strutturali di crescita, al punto che il margine di manovra finanziario di questi Paesi si è ridotto parallelamente alla loro forza economica. Nel contempo hanno acquisito sempre più peso potenze economiche regionali come gli Stati BRICS, il cui PIL è aumentato in modo sensibilmente maggiore rispetto a quello delle economie nazionali dell'Occidente (cfr. fig. 3.1). La loro crescita è stata comunque frenata dalle limitate capacità di esportazione offerte dal mercato mondiale. La crescita demografica, soprattutto delle classi medie, ha determinato un aumento della produzione e dei consumi. Inoltre, la politica protezionistica perseguita in questi Stati ha portato allo sviluppo di condizioni quadro favorevoli all'economia indigena, che è stata anche sostenuta con aiuti finanziari diretti.

Le potenze regionali disponevano delle materie prime e delle fonti energetiche necessarie per la produzione, trovandole, a condizioni vantaggiose, sui loro stessi territori o comunque nei Paesi posti nella loro sfera d'influenza. I prodotti occidentali hanno subito la forte concorrenza di quelli provenienti dai Paesi emergenti. La Cina, ad esempio, aveva una bilancia commerciale positiva rispetto agli USA e all'Europa e in tal modo ha potuto accumulare divise che le hanno permesso di concedere prestiti a taluni Paesi occidentali

indebitati. L'emergere nel mondo di nuovi centri economici ha accresciuto la pressione concorrenziale sulla piazza finanziaria elvetica.

Paesi ricchi di materie prime come la Russia e l'Iran hanno esteso la loro influenza nell'UE grazie al controllo di importanti risorse o alla loro qualità di creditori. La difficile situazione economica nell'UE ha accresciuto la disoccupazione, mentre la fiducia dei suoi cittadini nel progetto europeo è andata diminuendo. L'UE ha perso importanza come istituzione, ma anche come partner commerciale della Svizzera. La crescita di alcuni di quei Paesi che erano stati già terra di emigrazione, sommata alla critica situazione economica dei Paesi occidentali, ha modificato anche le coordinate della migrazione legata a motivi di lavoro. Con i loro nuovi centri dell'economia mondiale, le potenze regionali hanno attirato a sé sempre più lavoratori immigrati, fra cui anche una manodopera altamente qualificata.

La scarsa integrazione economica ha influito pesantemente sulla congiuntura in Svizzera, tanto che a partire dal 2015 il tasso di crescita del PIL si è abbassato (cfr. fig. 3.2). La debolezza dell'economia ha accresciuto la disoccupazione, rendendo il nostro Paese molto meno attrattivo per la manodopera estera. Malgrado ciò, la Svizzera è rimasta una destinazione scelta da molte persone in fuga dalle regioni in conflitto. Inoltre, sempre più cittadini svizzeri, in particolare persone altamente qualificate, hanno deciso di emigrare, accentuando la carenza di manodopera specializzata.

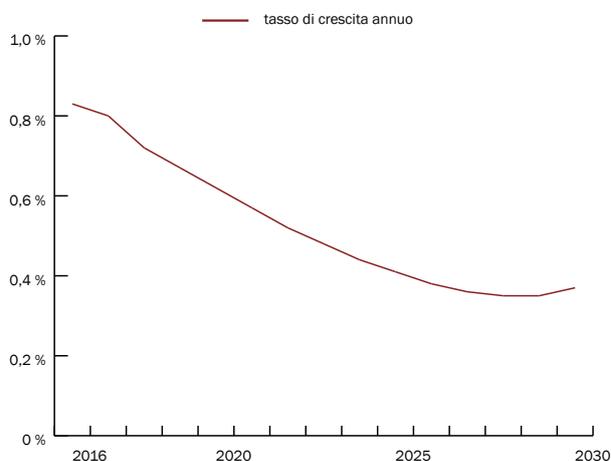
Il blocco dei negoziati intesi a definire sul piano internazionale gli standard ambientali nello sfruttamento delle materie prime ha procurato un grave danno ecologico ai Paesi interessati. Per l'estrazione delle materie prime sono state infatti utilizzate sostanze nocive all'ambiente e sono stati distrutti habitat naturali. Le condizioni di lavoro erano spesso precarie. Inoltre, nei nuovi centri dell'economia mondiale si è accentuato il fenomeno dell'urbanizzazione. Negli agglomerati urbani è cresciuta ulteriormente la pressione sull'ambiente. Nel complesso, la crescita economica si è tradotta in un aumento delle emissioni di gas a effetto serra.

2021-2030

La forza economica delle nuove potenze è cresciuta parallelamente alla loro influenza politica su scala regionale. Forti di questa situazione, hanno rivendicato una maggiore influenza in seno alle organizzazioni internazionali e hanno chiesto l'adozione di riforme del Consiglio di sicurezza dell'ONU. I Paesi industrializzati dell'Occidente non sono stati tuttavia disposti a cedere le loro prerogative nelle grandi istituzioni internazionali. Per questa ragione non è stato possibile attuare le riforme auspiccate, ciò che ha compromesso la capacità d'azione delle organizzazioni internazionali. I valori promossi da queste ultime, come la democrazia o i diritti umani, sono stati sempre più visti come uno strumento dell'Occidente per estendere il suo potere e sono stati ripudiati.

Gli accordi internazionali in vigore sono stati bloccati, e così l'elaborazione di nuove norme economiche e politiche. Una situazione di consenso è stata mantenuta perlomeno in campo umanitario, dove le condizioni minime di rispetto non sono mai state poste in discussione. Questa involuzione ha coinciso con una perdita d'importanza della Ginevra internazionale,

Figura 3.2: Evoluzione del tasso di crescita del PIL in Svizzera (2016-2030)



Fonte: DFF 2012 = Dipartimento federale delle finanze (ed.) (2012): Prospettive a lungo termine delle finanze pubbliche in Svizzera (scenario di base, A-00-2010, con un'ipotesi di bassa produttività)

anche perché le grandi organizzazioni sono state indotte dalle potenze regionali a trasferire la propria sede nei loro Paesi. La posizione della Svizzera nel contesto internazionale è peggiorata e sono diminuite le sue capacità d'influenza.

L'instabilità nell'Europa centrale si è acuita, in quanto l'UE e la NATO non disponevano più di risorse finanziarie sufficienti per conservare il loro predominio nel campo della politica di sicurezza. Il contemporaneo rafforzamento della Russia ha elevato il rischio di conflitto in coincidenza di quella che era la cortina di ferro, anche a seguito delle pretese ribadite, anche militarmente, dal Cremlino di estendere la propria area di influenza nell'Europa dell'Est. Le crescenti ondate di profughi provenienti dalle aree in conflitto ha messo in crisi l'applicazione dall'Accordo di Dublino concernente il respingimento nello Stato di prima accoglienza. Il rafforzamento degli Stati BRICS ha tuttavia determinato un riorientamento dei flussi migratori verso quei Paesi.

Il rischio di un conflitto internazionale è cresciuto lungo i confini – spesso contestati – che dividevano le aree di influenza geopolitica delle potenze regionali. Le forti divisioni nel mondo hanno così indebolito la volontà degli Stati di cooperare per il perseguimento dei reati, mentre l'avvento di regimi autocratici e l'assenza di democrazia hanno messo in pericolo lo stato di diritto. Questa situazione ha favorito le attività del crimine organizzato. La minore efficacia della cooperazione internazionale in materia di sicurezza e di polizia ha aggravato le minacce per la Svizzera. Il pericolo di attività illecite è aumentato, così come il rischio che sulla piazza finanziaria elvetica si conducessero transazioni illegali destinate a finanziare l'attività di gruppi terroristici. Il progresso tecnologico, a causa della sua lentezza, ha inciso tuttavia solo in minima parte sulla dimensione tecnologica di queste minacce. Nella maggior parte dei casi, le attività terroristiche hanno seguito infatti modalità convenzionali o a bassa tecnologia. I contenziosi commerciali e il non rispetto delle norme internazionali, come le violazioni del diritto internazionale pubblico o delle regole dell'OMC, sono sfociate nell'adozione di sanzioni reciproche da parte dei blocchi contrapposti. Questa situazione ha determinato lo sviluppo di mercati nazionali e subregionali ripiegati su sé stessi. La precarietà dell'approvvigionamento, l'incertezza del diritto legata ai contenziosi commerciali, gli ostacoli al commercio e lo sviluppo di politiche egemoniche hanno danneggiato soprattutto i centri economici delle ex grandi potenze. L'economia mondiale è scesa a bassi livelli, condizionando anche l'economia svizzera (cfr. fig. 3.2), la quale, proprio per questa ragione, è stata costretta a ripiegarsi ancor più sul proprio mercato interno.

In Svizzera, la penuria delle risorse pubbliche ha coinciso con la delega ai livelli inferiori di quei compiti che venivano prima eseguiti in modo centralizzato. Sempre più, i compiti pubblici venivano svolti a livello cantonale o intercantonale. È proseguito inoltre il processo delle fusioni comunali. A causa dei fenomeni migratori, le regioni periferiche, in particolar modo, non sono più state in grado di gestirsi in modo autonomo. Questa situazione ha conferito maggior peso al trasferimento delle risorse, accentuando il ruolo dei Cantoni nel sistema della compensazione finanziaria. Vi è stato inoltre un inasprimento della concorrenza fiscale. Oltre alla diminuzione delle imposte, il rallentamento della crescita economica ha portato anche a una riduzione delle entrate: la pressione sulle casse pubbliche si è aggravata, obbligando sempre più le autorità a intervenire con misure di risanamento.

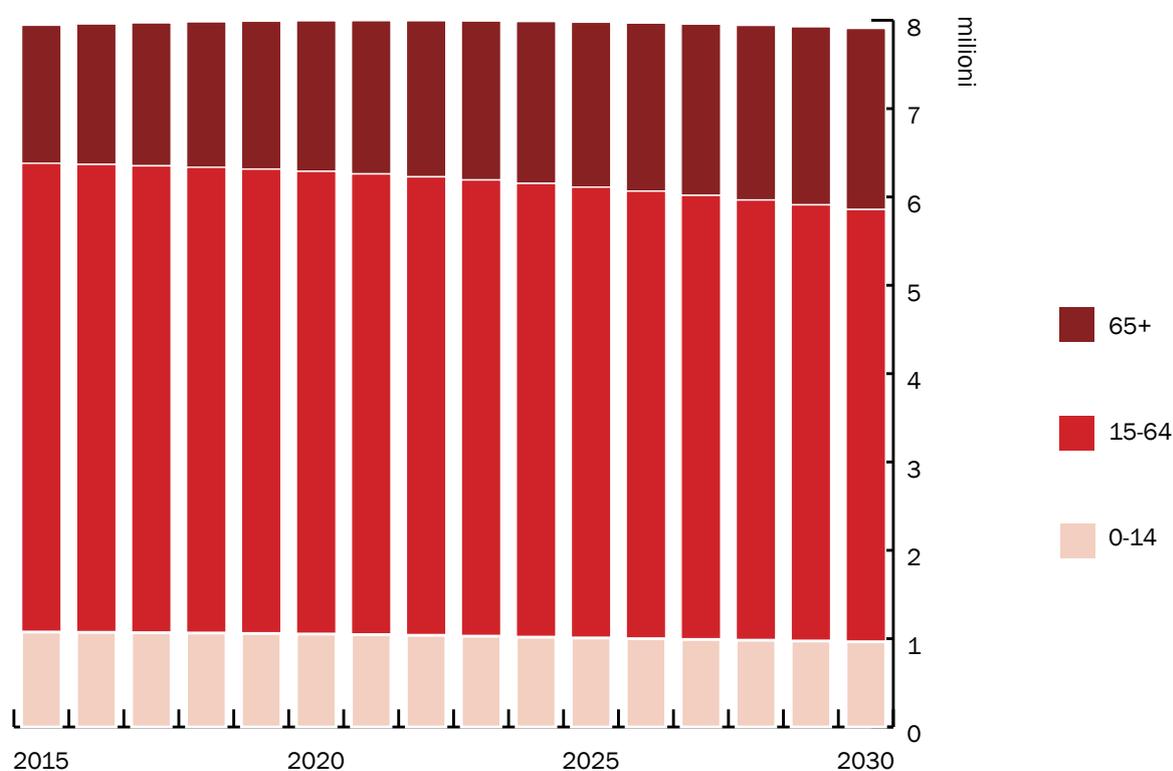
In materia di proprietà intellettuale, le potenze regionali hanno stabilito le loro regole. Lo spionaggio economico è diventato un mezzo legittimo per l'acquisizione di tecnologie di punta, che hanno quindi cessato di essere appannaggio del solo Occidente. Gli sviluppi globali avvenuti nel settore delle TIC, e in particolare le accresciute possibilità di spionaggio attraverso Internet, hanno ulteriormente rafforzato questa tendenza. Lo spionaggio economico e l'indebolimento della proprietà intellettuale hanno portato a un aumento delle spese per la ricerca e lo sviluppo e hanno ridotto i proventi, in quanto l'innovazione non costituiva più un vantaggio concorrenziale. In tal modo, tanto le aziende private quanto gli istituti pubblici si sono sentiti meno stimolati a investire nella ricerca e nello sviluppo, al punto che il progresso tecnologico ha subito una

battuta d'arresto in tutto il mondo. Le difficoltà nella mobilità internazionale hanno ridotto l'attrattiva della Svizzera come polo di ricerca frenando le attività in questo settore e ripercuotendosi in modo negativo sulla forza d'innovazione della Svizzera.

Il crescente benessere dei consumatori nei Paesi emergenti ha portato a un ulteriore aumento della richiesta globale di alimenti di alta qualità, con un conseguente aumento dei prezzi. Anche in Svizzera ciò ha comportato un rincaro delle importazioni di derrate alimentari. Questo fattore, sommato alla debole integrazione della sua economia, ha richiesto l'incremento della produzione indigena. L'obiettivo, perseguito in un contesto di limitata evoluzione tecnologica, è stato raggiunto attraverso l'adozione di apposite misure di protezione e di declassamento in zone agricole, oltre che con un aumento della produzione di derrate alimentari al di fuori della superficie agricola utile e nella regione d'estivazione.

Nel settore energetico è stato possibile elevare il grado di autoapprovvigionamento solo in misura marginale. Il continuo aumento dei prezzi ha indotto i consumatori a prestare maggiore attenzione all'efficienza e al risparmio energetico. Mentre sull'Altipiano permanevano i conflitti legati all'utilizzo del suolo, le aree agricole erano confrontate al fenomeno dell'esodo. In Svizzera, il calo demografico ha determinato una minor pressione sulle infrastrutture legate ai trasporti, il cui finanziamento – a causa del loro sottoutilizzo – è stato messo a rischio, in particolare nelle regioni periferiche. L'attenzione si è focalizzata pertanto sugli elevati costi di manutenzione. Le conseguenze derivanti dalla ridotta attività degli investimenti realizzati per il mantenimento delle infrastrutture si sono manifestate già a partire dagli anni successivi al 2030.

Figura 3.3: Evoluzione demografica in Svizzera secondo le classi d'età ed evoluzione della popolazione attiva (2015–2030)



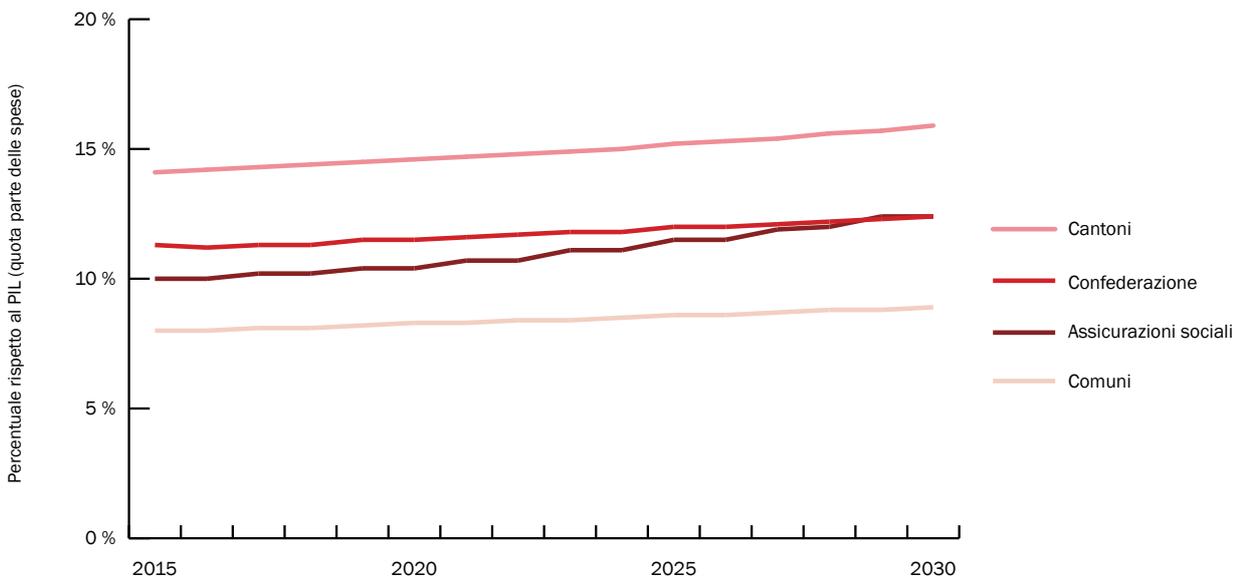
Fonte: UST 2010 = Ufficio federale di statistica (ed.) (2010): Scenari dell'evoluzione demografica in Svizzera 2010–2060 (scenario «basso», C-00-2010)

La crisi economica ha indebolito la coesione sociale. A causa della stagnazione congiunturale, dell'elevata disoccupazione, della debole crescita demografica e dell'invecchiamento della popolazione le finanze pubbliche si sono trovate sempre più sotto pressione (cfr. fig. 3.4). Dal 2015 il numero della popolazione residente permanente in Svizzera si è stabilizzato, tant'è che nel 2030 esso si aggirava ancora attorno ai 7,9 milioni di abitanti (cfr. fig. 3.3). Il numero delle persone al di sotto dei 65 anni è diminuito, mentre è aumentato quello delle persone più anziane. Le assicurazioni sociali hanno dovuto in tal modo confrontarsi con un problema di finanziamento; le prestazioni sociali si sono ridotte, mentre è cresciuta l'incertezza per quelle complementari. È aumentato il numero delle famiglie con un solo reddito, il numero dei lavoratori a tempo parziale e la percentuale di coloro che esercitavano più lavori ma poco retribuiti.

Le attività di assistenza e di sicurezza sociale hanno dovuto essere assunte dalle famiglie. Per le giovani coppie di genitori è diventato sempre più difficile decidere liberamente se concentrarsi sulla carriera e sulla cura dei figli oppure dedicarsi ai parenti anziani bisognosi di aiuto. Il tasso di natalità è sceso. La percentuale delle persone attive rispetto alla popolazione totale è diminuito (cfr. fig. 3.3) e così la quota delle donne che esercitavano un'attività lucrativa. Questa situazione ha innescato una spirale discendente che è sfociata anche in tensioni intergenerazionali.

Alla precarietà materiale ha fatto da contraltare una maggiore solidarietà in ambito privato. In Svizzera è cresciuta la disponibilità degli abitanti ad assumersi, in uno spirito di milizia sociale, compiti a titolo volontario. Il modello della famiglia tradizionale è tornato in auge, così come i valori della tradizione e le culture locali. In questa riscoperta del senso comunitario hanno riacquisito importanza le lingue nazionali e i dialetti, con la loro varietà e ricchezza. Il clima di instabilità internazionale e la crisi economica hanno accentuato in Svizzera anche il bisogno di stabilità e di sicurezza dei suoi abitanti. Fra gli elettori è cresciuto il favore per i partiti conservatori.

Figura 3.4: Evoluzione delle spese del settore pubblico associate all'evoluzione demografica in Svizzera 2015–2030 (in percento del PIL)



Fonte: DFF 2012 = Dipartimento federale delle finanze (ed.) (2012):
 Prospettive a lungo termine delle finanze pubbliche in Svizzera (scenario di base, A-00-2010)

L'evoluzione demografica ha determinato una penuria di personale curante e sono sorte difficoltà nel finanziare i bisogni della generazione del «baby boom», che a partire dagli anni Venti ha avuto sempre più bisogno di aiuto (cfr. fig. 3.4). Per queste ragioni, le prestazioni mediche sono state somministrate sempre più in funzione dell'età dei pazienti. Alle difficoltà di reclutamento di manodopera nel settore dell'assistenza non è stato possibile sopperire nemmeno con l'assunzione di personale specializzato proveniente dall'estero. Anche se l'accesso alla medicina di base rimaneva l'elemento centrale del sistema sanitario, le ristrettezze finanziarie si sono ripercosse sul settore con una diminuzione della qualità delle cure prestate ai pazienti. Il problema si è aggravato a seguito delle difficoltà finanziarie nella formazione del personale curante. In Svizzera, la quota dei costi della salute per le singole economie domestiche ha continuato ad aumentare, ciò che ha indotto gli individui ad avere maggior cura della propria salute personale e a prestare maggiore attenzione alla prevenzione.

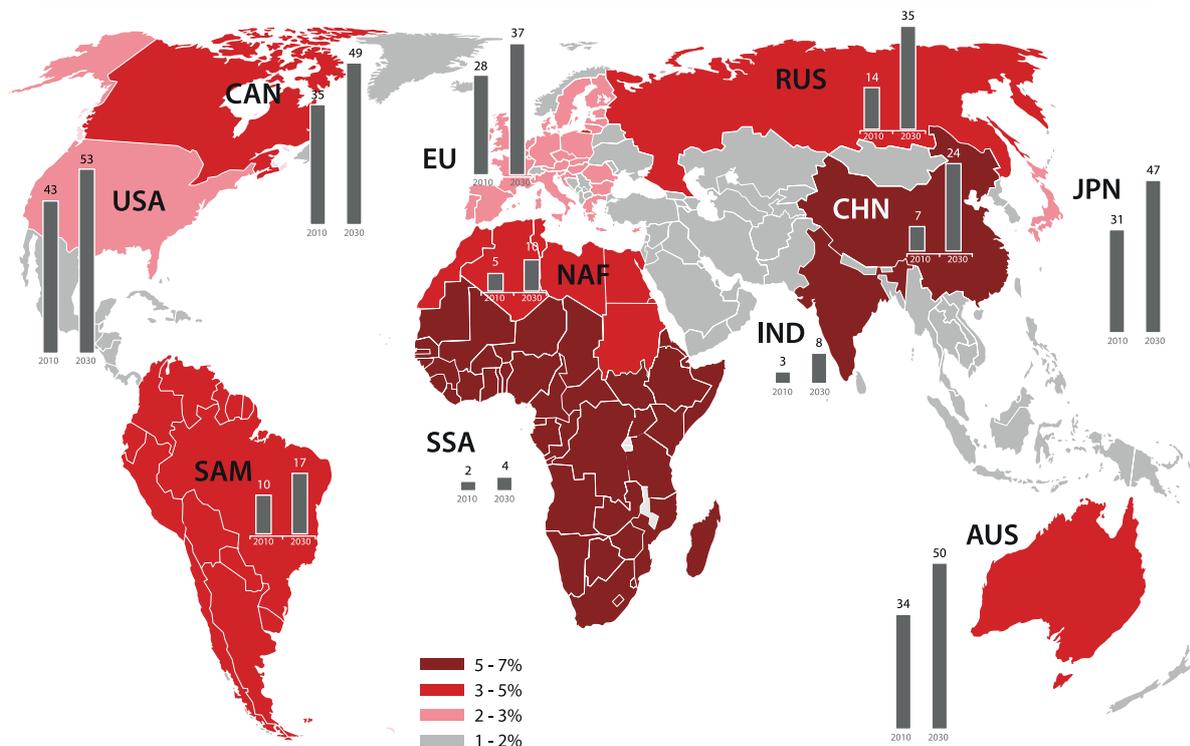
Via della seta



Anno 2030

A livello globale continua l'ascesa economica dei Paesi asiatici. Nel 2030 la Cina è la maggiore potenza economica mondiale, davanti agli USA e all'UE. In Cina anche il livello pro capite del PIL supera ormai quello della Russia e del Brasile⁹. L'India è lo Stato più popoloso della terra (cfr. fig. 4.1). La crescita globalizzata dell'economia e della popolazione ha tuttavia conseguenze negative sull'ambiente e sul clima.

Figura 4.1: Tasso di crescita del PIL (colori) e del PIL pro capite (grafici) nelle diverse regioni del mondo - Confronto 2010-2030



Fonte: CEPS EU 2013 = Centre for European Policy Studies (CEPS) (2013): European Strategy and Policy Analysis System (ESPAS) The Global Economy in 2030: Trends and Strategies for Europe. Parigi, 2012 <http://europa.eu/espas> (stato: 24.11.2014), pag.60

Il saldo positivo del suo commercio estero permette alla Cina di sostenere le finanze pubbliche dell'UE e degli USA. Questi ultimi sono confrontati con crescenti problemi interni di ordine finanziario e non riescono ormai più a sostenere l'apparato militare e tecnologico che aveva garantito loro una posizione di predominio nel mondo. L'UE e gli USA non sono in grado di concertare una strategia che permetta alla Cina di integrarsi nell'ordinamento mondiale globale. Negli USA i tagli di bilancio frenano la ricerca scientifica e lo

⁹ Maddison 2008 = Maddison A. 2008, Shares of the Rich and the Rest in the World Economy: Income Divergence between Nations, 1820-2030, in: Asian Economic Policy Review 2008, H. 3/1, pagg. 67-82.

slancio innovativo. I centri di ricerca insediati nei Paesi emergenti diventano sempre più importanti, ma non sono in grado di compensare le lacune create globalmente nel campo dell'innovazione. Questa situazione si traduce in un rallentamento generalizzato dello sviluppo tecnologico.

L'UE non è in grado di attuare in modo efficace le prospettate riforme strutturali. Mentre i suoi Stati centrali consolidano i loro vantaggi infrastrutturali, quelli che si trovano alla periferia dell'Unione sono confrontati con una situazione economica che continua ad aggravarsi. Con la crisi economica cresce la disoccupazione e il malcontento della gente.

Questa situazione erode la fiducia nelle istituzioni comunitarie. L'UE perde la propria coesione e le sue strutture decisionali vengono sempre più rinazionalizzate, accrescendo in tal modo il peso dei singoli Stati. La Svizzera può quindi rafforzare le relazioni con i suoi vicini senza dover intensificare i propri rapporti con le istituzioni comunitarie.

La Svizzera intrattiene strette relazioni economiche con numerosi Paesi asiatici, ciò che determina un doppio movimento migratorio: dal nostro Paese alle regioni asiatiche e viceversa. Sul mercato del lavoro in Svizzera è ormai sempre più auspicata la conoscenza delle lingue asiatiche. La cultura occidentale e quella orientale si mescolano e si influenzano a vicenda.

2015-2020

Nella regione Asia-Pacifico, oltre alla Cina, si sono sviluppate altre economie. Il *Regional Comprehensive Economic Partnership* (RCEP), un accordo di libero scambio concluso fra i Paesi dell'ASEAN, l'Australia, la Cina, l'India, il Giappone, la Corea del Sud e la Nuova Zelanda, ha portato alla creazione di un importante spazio economico in cui operavano economie grandi e dinamiche. L'entrata in vigore dell'accordo, alla fine degli anni Dieci, ha coinciso con la perdita dell'influenza dell'Occidente, in particolare degli USA, sugli Stati dell'ASEAN, a vantaggio della Cina. Questi sviluppi, sommati al fallimento dei negoziati sull'accordo transpacifico di cooperazione economica (*Trans Pacific Partnership*, TPP), hanno portato a un sensibile declino del peso economico, oltre che politico, degli USA. La regione Asia-Pacifico è divenuta un importante snodo del commercio e della finanza, con un conseguente aumento del suo peso politico.

Nei Paesi con un livello di sviluppo tecnologico molto elevato, primi fra tutti gli USA, si sono formati dei conglomerati industriali in cui si concentravano le maggiori capacità tecnologiche. Ciò ha portato a uno squilibrio nella ripartizione dei brevetti fra Paesi industrializzati, Paesi in sviluppo e Paesi emergenti. Negli USA lo stato critico delle finanze pubbliche ha tuttavia determinato una riduzione considerevole degli investimenti destinati alla formazione, alla ricerca e all'innovazione. Alcuni programmi di ricerca pluriennali sono stati interrotti e i partenariati con taluni Paesi hanno subito delle riduzioni. Per i Paesi che avevano acquisito maggiore capacità innovativa è stato estremamente arduo, a causa dei prolungati periodi di preparazione necessari all'avvio dei programmi di ricerca, colmare le lacune generate a livello mondiale in questo settore. Il progresso tecnologico ha registrato pertanto ovunque un rallentamento.

La produzione mondiale di beni ha continuato a spostarsi verso l'Asia, mentre il mercato interno asiatico beneficiava simultaneamente della crescita demografica e quindi di una forza d'acquisto ancora maggiore. Al contrario, negli USA e negli Stati dell'UE la politica dei bassi tassi d'interesse perseguita dalle banche centrali ha accresciuto l'indebitamento pubblico e ha accentuato l'inflazione. Negli USA, le misure di riduzione fiscale promosse da un governo vicino all'economia e l'aumento delle spese pubbliche si sono assommate alla cattiva situazione congiunturale, aggravando ulteriormente lo squilibrio delle finanze pubbliche. Venendo meno le risorse da investire nella formazione, nella ricerca e nell'innovazione, l'Occidente ha perso il vantaggio che deteneva nel settore delle tecnologie di punta, e quindi anche un importante vantag-

gio concorrenziale. Inoltre, l'importanza dei mercati finanziari asiatici è aumentata rispetto a quella delle piattaforme statunitensi ed europee.

Grazie agli accordi di libero scambio conclusi con i Paesi della regione Asia-Pacifico, la Svizzera ha raggiunto un buon livello d'integrazione economica. I negoziati condotti dai Paesi dell'AELS¹⁰ con l'India, l'Indonesia e il Vietnam per la conclusione di un accordo di libero scambio si sono conclusi negli anni 2015–2020, garantendo alla Svizzera un migliore accesso ai mercati in crescita dell'Asia orientale e meridionale. Nel 2020 sono andati a buon fine anche i negoziati condotti con la Malaysia e la Thailandia per un altro accordo di libero scambio. Malgrado la forte concorrenza, i prodotti svizzeri, apprezzati per la loro alta qualità, sono rimasti concorrenziali trovando in Asia un importante mercato. Il nostro Paese ha intensificato le sue relazioni economiche anche con l'Africa meridionale. Lo sviluppo delle relazioni economiche con alcuni Stati africani è stato reso possibile da una serie di accordi bilaterali di protezione degli investimenti, oltre che dall'accordo di libero scambio concluso con l'Unione doganale dell'Africa australe (SACU)¹¹.

In Svizzera, ai quadri dirigenti e agli specialisti erano richieste conoscenze delle lingue asiatiche, ma anche competenze interculturali, ad esempio nei contatti commerciali. Le università svizzere e quelle asiatiche hanno pertanto intensificato molto presto la loro cooperazione. Ciò ha avuto ripercussioni positive anche sul piano turistico, in quanto ognuno dei due Paesi è divenuto per l'altro una meta privilegiata. Gli scambi professionali con l'Asia, in particolare con la Cina, hanno registrato anch'essi una crescita fulminea. Per queste ragioni, la comunità degli Svizzeri all'estero si è spostata sempre più fuori dall'Europa e dagli USA. Il sistema svizzero della formazione professionale duale è stato adottato a modello per un analogo sistema asiatico, per il quale è stata richiesta la consulenza di esperti svizzeri.

Per produrre i beni destinati all'esportazione la Cina necessitava di materie prime: fonti energetiche, terre rare, ma anche prodotti alimentari. Per garantirsi la disponibilità di queste risorse, la Cina – attraverso investimenti, joint venture e l'acquisto di terreni – si è assicurata ovunque nel mondo l'accesso alle terre coltivabili, alle ricchezze minerarie e alle energie fossili. Altri Paesi asiatici, seguendo l'esempio cinese, hanno iniziato anch'essi a investire negli Stati africani ricchi di materie prime. La Cina era sulla via di diventare il maggiore importatore di petrolio al mondo, mentre l'India lo era già per quanto riguarda il carbone.¹² Per far fronte alla crescente domanda energetica, la Cina ha deciso di investire anche nelle energie rinnovabili. La regione Asia-Pacifico è divenuta uno dei centri più importanti del commercio internazionale delle materie prime, a scapito delle rotte transatlantiche e delle loro piattaforme commerciali. La Svizzera, importante mercato per il commercio delle materie prime, ha potuto beneficiare di questa evoluzione grazie alle sue buone relazioni con i Paesi asiatici.

La forza d'innovazione tecnologica della Cina si è sviluppata alla fine degli anni Venti. Per proteggere le proprie invenzioni e innovazioni tecnologiche, la Cina ha manifestato grande interesse alla protezione della proprietà intellettuale. La posizione dominante occupata dagli USA sul mercato mondiale dei software operativi è stata rilevata dai prodotti cinesi, ciò che ha portato all'introduzione di nuove norme e di nuovi rapporti di dipendenza. Per la Cina è aumentato il rischio di diventare l'obiettivo di spionaggio economico. Questa minaccia si è accentuata anche per la Svizzera, a causa della sua forte interconnessione economica con la zona asiatica. Le più vulnerabili in tal senso erano le PMI innovative e i piccoli istituti di ricerca,

¹⁰ Gli Stati che compongono l'Associazione europea di libero scambio (AELS) sono, oltre alla Svizzera, il Liechtenstein, l'Islanda e la Norvegia.

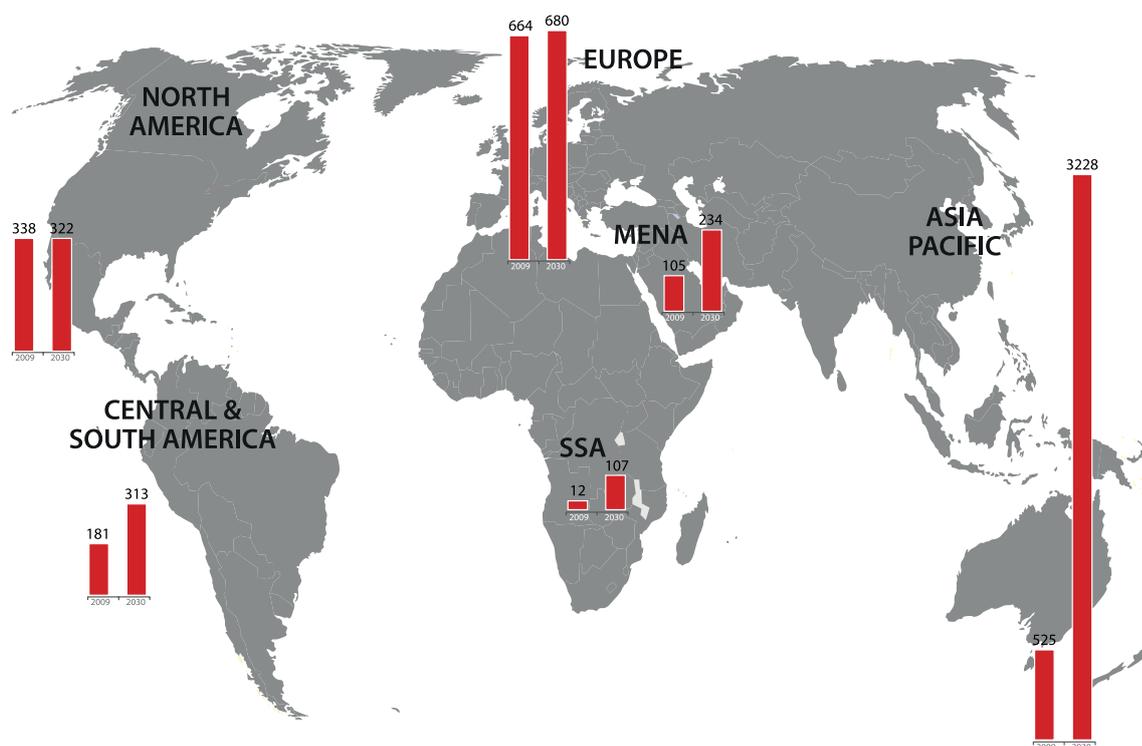
¹¹ I Paesi membri dell'Unione doganale dell'Africa australe (*Southern African Customs Union*, SACU) sono il Sudafrica, il Botswana, il Lesotho, la Namibia e lo Swaziland.

¹² IEA 2013 = International Energy Agency, *World Energy Outlook 2013: Executive Summary*, <http://www.iea.org> (stato: 24.11.2014), pag.1.

che non disponevano dei mezzi finanziari necessari per garantirsi una protezione efficace. Lo spionaggio economico si è esteso e gli incidenti informatici si sono moltiplicati.

Un altro importante motore della crescita economica asiatica è stato l'aumento della percentuale del ceto medio cinese rispetto alla totalità del ceto medio mondiale¹³. Solo in quel Paese, il numero di chi viveva in un'economia domestica della classe media è passato dai 157 milioni di persone del 2010 ai 670 milioni del 2020¹⁴, ossia circa tre quarti dell'intera popolazione cinese (cfr. fig. 4.2). In questo contesto, la nozione di classe media corrispondeva però alla parte più agiata della popolazione attiva della Cina, ciò che ha acuito al suo interno le disuguaglianze economiche e sociali. Così, per alcune categorie sociali e in talune regioni del Paese è diventato sempre più difficile accedere alla formazione e alle cure mediche, accrescendo in tal modo le disparità nel livello di benessere. La Cina era inoltre confrontata a un crescente squilibrio fra i sessi: la politica del figlio unico condotta per decenni ha infatti determinato un deficit di donne nella struttura demografica del Paese.

Figura 4.2: Evoluzione delle classi medie nelle diverse regioni del mondo - Confronto 2009–2030 (numero delle persone appartenenti al ceto medio, in mio.)



Fonte: Kharas/Gertz 2010 = Kharas, Homi / Gertz, Geoffrey, 2010, *The New Global Middle Class: A Cross-Over from West to East*, pag. 2. in: CEPS EU 2013 = Centre for European Policy Studies (CEPS) (2013): *European Strategy and Policy Analysis System (ESPAS) The Global Economy in 2030: Trends and Strategies for Europe*. Parigi, 2012 <http://europa.eu/espas> (stato: 24.11.2014), pag.71

- ¹³ Alla «classe media mondiale» appartengono, per definizione, le economie domestiche la cui spesa giornaliera per persona oscilla fra i 10 e i 100 USD (dati corretti a parità di potere d'acquisto). Fonte: Kharas/Gertz 2010 = Kharas, Homi / Gertz, Geoffrey, 2010, *The New Global Middle Class: A Cross-Over from West to East*, in: Cheng Li (ed.), *China's Emerging Middle Class: Beyond Economic Transformation*, Washington, DC: Brookings Institution Press, 2010. <http://www.brookings.edu> (stato: 24.11.2014), pag.3.
- ¹⁴ Kharas/Gertz 2010 = Kharas, Homi / Gertz, Geoffrey, 2010, *The New Global Middle Class: A Cross-Over from West to East*, in: Cheng Li (ed.), *China's Emerging Middle Class: Beyond Economic Transformation*, Washington, DC: Brookings Institution Press, 2010. <http://www.brookings.edu> (stato: 24.11.2014), pag.2.

All'aumento generalizzato del benessere ha corrisposto una crescita del livello di formazione, permettendo a un numero crescente di persone di acquisire le competenze necessarie per valutare le questioni di carattere politico: questa evoluzione mondiale ha avuto importanti ripercussioni soprattutto sulla situazione interna cinese. Oltre a rivendicare maggiori diritti democratici, i cittadini chiedevano di essere maggiormente coinvolti nelle decisioni politiche. Parallelamente è cresciuta la sensibilità per le questioni ambientali. In quest'ambito le TIC hanno avuto un ruolo determinante. Valori quali la libertà e la democrazia hanno acquisito sempre maggiore importanza anche per le classi medie asiatiche.¹⁵ Esponenti della società civile non hanno esitato a criticare le condizioni di produzione e il loro impatto sull'ambiente e ad attirare l'attenzione sulla situazione dei diritti umani e delle minoranze in diversi Stati dell'Asia meridionale e orientale. Queste critiche hanno trovato ampio sostegno anche presso l'opinione pubblica svizzera.

2021-2030

Numerosi beni prodotti negli USA e nell'UE hanno perso la loro concorrenzialità sul mercato mondiale, a vantaggio di quelli provenienti dai Paesi asiatici, la cui qualità non cessava di crescere. La Cina, ad esempio, grazie al suo commercio estero è riuscita ad accumulare un livello di riserve in divise tale da permetterle di acquistare i prestiti contratti dagli Stati occidentali indebitati. Il gigante asiatico è diventato il maggiore finanziatore al mondo, mettendo sotto pressione i centri del commercio e della finanza occidentali. Parallelamente è cresciuta l'importanza delle piazze insediate nel Sudest asiatico, come Hong Kong, Singapore e Kuala Lumpur, sempre più in concorrenza con la piazza finanziaria svizzera.

Le crisi finanziarie ed economiche succedutesi all'inizio del XXI secolo hanno colpito duramente le economie nazionali dei Paesi membri dell'UE. La concorrenza della Cina ha messo in difficoltà soprattutto le economie orientate alle esportazioni, come quella tedesca. I contributi di coesione e i fondi strutturali, essenziali nella prima fase del processo d'integrazione europea, non hanno più potuto essere finanziati. Le difficoltà economiche hanno accresciuto la disoccupazione e indotto un senso di insicurezza nei cittadini degli Stati dell'UE. In diversi dei Paesi membri l'euroscetticismo si è diffuso in modo sensibile.

I diversi Stati dell'UE hanno acquisito maggior peso rispetto all'unione in sé. La posizione dell'UE nei confronti del nostro Paese si è indebolita, mentre sono migliorati i rapporti della Svizzera con i singoli Paesi membri, in particolare le relazioni politiche ed economiche con gli Stati limitrofi. Parimenti, si sono intensificate le relazioni fra città, istituzioni federaliste – Cantoni e Länder tedeschi e austriaci – e collettività territoriali – regioni francesi e italiane. Regioni economicamente prospere come il «Dreiländereck» attorno a Basilea, la regione del lago di Costanza con il Baden-Württemberg, la Baviera e il Vorarlberg, l'Arco lemanico e la Lombardia formavano con la Svizzera un'area di crescita particolarmente dinamica. L'integrazione economica della Svizzera a livello regionale ha conosciuto in tal modo un forte sviluppo.

Nel mondo il fenomeno migratorio ha continuato a estendersi. Grazie a Internet e al crescente livello di formazione, una quota sempre maggiore della popolazione mondiale era in grado di acquisire informazioni sui possibili Paesi di destinazione. Inoltre, gli esponenti del ceto medio, in continua crescita nel mondo, potevano disporre di maggiori risorse finanziarie da destinare alla loro mobilità. Nel 2030 il totale dei migranti ammontava a 300 milioni di individui¹⁶, ossia il 3,5 per cento circa della popolazione mondiale.¹⁷ La

¹⁵ ISS-EU 2012 = Institute for Security Studies, European Union (2012): European Strategy and Policy Analysis System (ESPAS) Global Trends 2030 – Citizens in an Interconnected and Polycentric World. Parigi. <http://www.iss.europa.eu> (stato: 24.11.2014), pag. 39.

¹⁶ ISS-EU 2012 = Institute for Security Studies, European Union (2012): European Strategy and Policy Analysis System (ESPAS) Global Trends 2030 – Citizens in an Interconnected and Polycentric World. Parigi. <http://www.iss.europa.eu> (stato: 24.11.2014), pag. 45.

migrazione è divenuta sempre più circolare, nel senso che i migranti continuavano a intrattenere strette relazioni con i loro Paesi di origine, facendovi spesso ritorno. Anche l'immigrazione proveniente dalla regione Asia-Pacifico ha contribuito ad accrescere la diversità culturale in Svizzera. Allo stesso modo, molti Svizzeri mantenevano stretti legami con i parenti emigrati in Asia. In complesso, il nostro Paese rimaneva una destinazione privilegiata, tanto per i lavoratori qualificati quanto per le persone che disponevano di formazioni più generiche. La percentuale delle persone senza passaporto svizzero ha continuato a crescere. Di pari passo, la popolazione con un retroterra migratorio ha esercitato una pressione politica crescente affinché le procedure di naturalizzazione venissero agevolate e agli stranieri residenti in Svizzera venissero accordati maggiori diritti politici. Nel contempo è aumentata la concorrenza sul mercato del lavoro. Le difficoltà di adattamento cui era confrontata una parte della popolazione svizzera hanno accresciuto le riserve nei confronti della crescente immigrazione e di una multiculturalità sempre più accentuata, con un acuirsi delle tensioni sociali.

L'immigrazione di manodopera, conseguenza della forte integrazione economica del nostro Paese, ha rallentato il processo di invecchiamento demografico, in quanto a venire in Svizzera erano soprattutto i giovani lavoratori. Il fenomeno ha posto rimedio anche alla carenza di personale manifestatasi nel settore sanitario, e ciò anche grazie all'adozione di ulteriori misure di istruzione e di formazione professionale. La pressione finanziaria sulle assicurazioni sociali è diminuita gradualmente. D'altro canto, l'interconnessione economica e la mobilità crescente hanno accresciuto il rischio di pandemie. Nel settore della ricerca medica, l'assenza di un vero progresso tecnologico si è ripercossa ad esempio sullo sviluppo dei medicinali. La produzione di generici nella regione Asia-Pacifico è andata a scapito del settore farmaceutico svizzero, nonostante quest'ultimo abbia potuto conquistare nuovi mercati proprio in Asia. Le persone affette da malattie croniche o in situazioni di dipendenza venivano sempre più spesso curate all'estero.

La crescita economica ha comportato un considerevole aumento del consumo di risorse. L'industrializzazione, l'espansione delle città e l'agricoltura intensiva hanno determinato un aumento globale delle emissioni di gas a effetto serra e un maggior inquinamento ambientale. Le tecnologie che avrebbero potuto compensare almeno in parte le conseguenze negative prodotte sull'ambiente dalla crescita economica e dall'aumento della popolazione si sono diffuse lentamente. Il cambiamento climatico è progredito a causa delle emissioni legate alla crescita dell'economia mondiale del secolo precedente, con conseguenze su scala globale. La desertificazione e le inondazioni hanno colpito soprattutto la Cina, il Sudest asiatico e la regione del Sahel, provocando catastrofi umanitarie; i cosiddetti «rifugiati climatici» si contavano a milioni. Dalle conseguenze del cambiamento climatico non è comunque stata risparmiata alcuna regione del mondo. La penuria alimentare si è acuita, con un conseguente aumento dei prezzi.

Questi cambiamenti hanno reso la popolazione svizzera maggiormente consapevole dei problemi ambientali. Nel nostro Paese il cambiamento climatico ha portato, nel periodo compreso fra il 1984 e il 2002, a un aumento delle temperature compreso fra 1 e 2 gradi Celsius, con un'intensificazione della frequenza degli eventi meteorologici estremi come la canicola o le precipitazioni violente.¹⁸ Per adeguarsi alle mutate condizioni climatiche sono state adottate strategie diverse. Difficilmente accessibili erano le soluzioni di natura tecnologica, che avrebbero permesso alla Svizzera di far fronte a tali conseguenze. Il continuo rincaro dei

¹⁷ Calcolato sulla base dello «scenario medio» dei World Population Prospects (WPP), in base ai quali nel 2030 la popolazione mondiale conterà 8,425 miliardi di persone. Fonte: ESA-UN 2012 = United Nations, Department of Economic and Social Affairs, Population Division Population Estimates and Projections Section, 2012, World Population Prospects: The 2012 Revision, <http://esa.un.org/wpp/> (stato: 24.11.2012).

¹⁸ OcCC e ProClim 2007: Organo consultivo sui cambiamenti climatici & Forum for Climate and Global Change: Les changements climatiques et la Suisse en 2050; Impacts attendus sur l'environnement, la société et l'économie. Berna. <http://www.scnat.ch/downloads/CH2050.pdf> (stato: 24.11.2014), pag. 98.

beni alimentari d'importazione ha imposto alla Svizzera di aumentare la produzione indigena, in modo da coprire il proprio fabbisogno alimentare. Ciò è avvenuto, fra l'altro, attraverso un maggiore sfruttamento delle superfici situate al di fuori delle zone tradizionalmente destinate all'agricoltura.

In Svizzera il consumo pro capite di energia è diminuito, grazie soprattutto all'adozione di tecnologie volte a incrementare l'efficienza nella produzione indigena di energia elettrica, ma anche grazie alle tecnologie di basso consumo che erano a disposizione dei consumatori già prima del 2020. In Svizzera l'approvvigionamento energetico dipendeva principalmente dall'importazione di gas di scisto e di energia elettrica prodotta dalle centrali nucleari. Il gas naturale, rapidamente disponibile, ha sostituito l'energia nucleare. L'autorizzazione concessa dall'UE per l'adozione di nuove tecniche di estrazione del gas naturale ha reso estremamente concorrenziale il prezzo dell'energia prodotta nelle centrali combinate a gas, facendo aumentare la quota di questa fonte energetica nel mix energetico svizzero. Questa evoluzione ha ridotto il grado di autoapprovvigionamento energetico del nostro Paese.

Nel 2030 la popolazione svizzera ha superato gli 8,7 milioni di abitanti¹⁹. La crescita demografica si è tradotta anche in un aumento dell'utilizzo complessivo degli spazi per gli alloggi. La scarsità di terreni si è manifestata soprattutto nelle zone urbane, mentre la situazione era più stabile nelle aree rurali. Questa situazione ha fatto sì che le superfici disponibili venissero utilizzate in modo più efficiente, con un rallentamento del fenomeno dell'espansione disordinata degli insediamenti nel territorio. La crescita demografica e l'integrazione del Paese in una macroregione dell'arco alpino estremamente dinamica hanno sottoposto a un forte carico le infrastrutture legate ai trasporti; malgrado i continui investimenti e l'elevata qualità delle infrastrutture, è stato raggiunto il limite delle capacità. Lo stallo dell'evoluzione tecnologica e gli investimenti insufficienti e non sostenibili nella manutenzione o nello sviluppo delle reti hanno accresciuto il rischio di guasti alle infrastrutture legate ai trasporti.

¹⁹ UST 2010 = Ufficio federale di statistica (ed.) (2010): Scenari dell'evoluzione demografica in Svizzera 2010–2060 (scenario «medio», A-00-2010).

Tavola sinottica dei quattro scenari



Forte integrazione economica della Svizzera



Debole integrazione economica della Svizzera



Debole integrazione economica della Svizzera



Forte integrazione economica della Svizzera

Asse: Integrazione economica della Svizzera

Asse: Evoluzione tecnologica globale

Considerevole impatto dei cambiamenti tecnologici

Considerevole impatto dei cambiamenti tecnologici

Ridotto impatto dei cambiamenti tecnologici

Ridotto impatto dei cambiamenti tecnologici

Dimensione politica

- Ordine mondiale multilaterale, nessuno Stato può permettersi un predominio egemonico
- Grande importanza delle organizzazioni internazionali e multilaterali
- UE forte e buoni rapporti tra l'UE e la Svizzera
- La Svizzera ha la possibilità di esercitare la propria influenza nel contesto internazionale

- Rivalità tra gli USA e la Cina
- Partenariato strategico tra la Cina e la Russia
- Controversie territoriali nel Pacifico
- La rivalità per accaparrarsi le materie prime causa guerre per conto terzi in Paesi ricchi di materie prime
- UE forte e cattivi rapporti tra l'UE e la Svizzera
- Si acuisce il conflitto Est-Ovest in Europa

- Regionalizzazione e rapporti di forza geopolitici instabili
- Potenze economiche emergenti perseguono una politica egemonica nella loro regione
- I conflitti per ottenere diritti di accesso e di utilizzo sfociano in guerre per conto terzi
- UE debole e coesione in pericolo
- Il fallimento delle riforme dell'ONU e delle organizzazioni internazionali riduce l'adesione ai valori universali

- Ritiro degli USA dal Pacifico
- Trasferimento dell'equilibrio geopolitico tra i poteri verso l'Asia meridionale e orientale
- UE debole e coesione in pericolo
- Buoni rapporti della Svizzera con gli Stati confinanti

Dimensione economica

- Dinamica economica mondiale con elevata interconnessione grazie al libero scambio e a un'interdipendenza crescente tra gli Stati
- Grazie alla liberalizzazione degli scambi nell'ambito dell'OMC, la Svizzera è connessa economicamente con numerosi Paesi ed è una piazza attrattiva per la ricerca e l'imprenditoria
- Forte immigrazione di manodopera specializzata in Svizzera ed elevata crescita economica
- Divario crescente tra i livelli di benessere
- Aumento delle donne che svolgono una professione, migliore possibilità di conciliare lavoro e famiglia e creazione delle condizioni che consentono ai lavoratori anziani di rimanere nel ciclo produttivo

- Debole integrazione economica della Svizzera e bassa crescita economica
- Poca immigrazione e carenza di personale specializzato
- Compensazione parziale del fabbisogno di personale mediante l'automatizzazione e la tecnologizzazione
- La SCO rafforza l'influenza economica della Cina in Asia centrale

- Economia mondiale caratterizzata da ostacoli al commercio e dominata da mercati nazionali e subregionali (Cina, India, Russia, Brasile, Sudafrica)
- Stagnazione negli USA e negli Stati dell'UE
- Crescente orientamento della Svizzera verso l'interno a causa dell'instabilità globale e della debole integrazione economica
- Crescita economica stagnante in Svizzera
- Livello di benessere in calo

- Il RCEP, un accordo di libero scambio tra gli Stati dell'ASEAN, l'India, la Cina e altri Paesi del Pacifico confinanti, crea una macroregione economica dinamica e rafforza la posizione della Cina
- Il fallimento delle trattative per creare il TPP indebolisce gli USA
- La Svizzera, assieme ai territori confinanti dei Paesi vicini, è una regione economicamente forte
- Forte migrazione e scambio di manodopera specializzata tra la Svizzera e l'Asia

Dimensione socioculturale	<ul style="list-style-type: none"> - Forte immigrazione di manodopera specializzata in Svizzera - Aumento delle disparità di benessere - Rapporti di lavoro brevi e flessibili - Diversità culturale e molteplici forme di convivenza - Aumento costante della tendenza all'individualismo e coesione sociale a rischio - La forte immigrazione e le elevate entrate fiscali attenuano la pressione sullo Stato sociale 	<ul style="list-style-type: none"> - Debole immigrazione, la Svizzera diventa un Paese d'emigrazione - Doppio carico di lavoro per le donne a causa di un aumento dell'attività lucrativa e della mancanza di possibilità esterne di custodia - La diminuzione della natalità e una scarsa immigrazione accelerano l'invecchiamento della società - Forte aumento della pressione sulle assicurazioni sociali - Qualità dell'assistenza medica a rischio 	<ul style="list-style-type: none"> - La debole immigrazione in Svizzera e la crescita della disoccupazione aumentano la pressione sulle assicurazioni sociali - Principio di milizia e ritorno ai valori tradizionali - La famiglia come istituzione sociale acquista importanza - La libertà delle donne di decidere tra lavoro e famiglia è fortemente limitata 	<ul style="list-style-type: none"> - Grandi flussi migratori e scambi culturali tra l'Europa e l'Asia orientale e meridionale - Il forte stress causato dall'adattamento e la concorrenza sul mercato del lavoro dovuta all'immigrazione di personale altamente qualificato sono fonte di tensioni sociali
Dimensione tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> - La dinamica economica e l'interconnessione favoriscono uno sviluppo tecnologico repentino e velocissimo - Cooperazione sovranazionale nei settori ricerca e sviluppo nonché controllo e diffusione di tecnologie chiave 	<ul style="list-style-type: none"> - La corsa alle materie prime incentiva lo sviluppo di tecnologie che aumentano l'efficienza - La corsa agli armamenti tecnologici delle grandi potenze provoca salti tecnologici - È difficile disciplinare le nuove tecnologie. Si profilano il pericolo di tecnologie pericolose e l'aumento di incidenti informatici 	<ul style="list-style-type: none"> - L'innovazione tecnologica progredisce costantemente, ma senza sviluppi repentini - Rischio elevato di spionaggio economico 	<ul style="list-style-type: none"> - L'innovazione tecnologica progredisce costantemente, ma senza sviluppi repentini - Rischio elevato di spionaggio economico
Dimensione ecologica	<ul style="list-style-type: none"> - Forte aumento del consumo e conseguente scarsità di materie prime - Intesa sugli obiettivi vincolanti volti a ridurre il consumo nei negoziati internazionali sul clima - Riduzione dell'inquinamento ambientale grazie a tecnologie efficienti - Le nuove tecnologie celano un potenziale per affrontare pericoli per l'ambiente non valutabili 	<ul style="list-style-type: none"> - È possibile rallentare il cambiamento climatico grazie alla debole crescita economica e a tecnologie che aumentano l'efficienza - I prezzi elevati delle materie prime stimolano in Svizzera le idee atte a migliorare l'efficienza energetica - Aumento della produzione nazionale di elettricità grazie allo sviluppo di energie rinnovabili - Produzione e consumo di elettricità sono stati decentralizzati 	<ul style="list-style-type: none"> - Accesso alle materie prime: vantaggio concorrenziale determinante e strumento di pressione - Carico ambientale in aumento a causa della mancanza di standard internazionali per lo sfruttamento di materie prime, della crescita economica nonché della progressiva urbanizzazione in atto nei Paesi emergenti - Adattamento più difficile ai mutamenti climatici 	<ul style="list-style-type: none"> - Forte aumento del consumo e conseguente scarsità di materie prime - Forti ripercussioni sull'ambiente dato che gli effetti esterni dell'elevata crescita economica non possono essere compensati da nuove tecnologie che aumentano l'efficienza - Rapido aumento del tenore di CO₂ nell'atmosfera - Adattamento più difficile ai mutamenti climatici
Dimensione giuridica	<ul style="list-style-type: none"> - Standard globali nel settore economico - Maggiori compiti legislativi per lo Stato centrale; diminuisce l'importanza dei singoli Cantoni in seguito a forme di cooperazione più strette tra gli Stati membri - Riforme dei diritti politici 	<ul style="list-style-type: none"> - A livello globale esistono due zone economiche (Est / Ovest) con standard diversi - Scarsa regolamentazione globale o multilaterale delle nuove tecnologie 	<ul style="list-style-type: none"> - Varietà di norme e di diritti - Nessuna governanza globale, declino dello Stato di diritto in molte regioni - Sono attuati soltanto standard minimi di diritto internazionale 	<ul style="list-style-type: none"> - Richiesta di naturalizzazioni agevolate e pressione per ottenere diritti politici per stranieri residenti - La Cina accelera la protezione della proprietà intellettuale

Opportunità e pericoli per il 2030

Opportunità e pericoli: descrizione

Dimensione politica

Per la Svizzera, il rafforzamento del sistema di governance globale nello scenario *Corsia di sorpasso* rappresenta un'opportunità. Può così difendere i propri interessi sul piano internazionale e il livello di sicurezza è elevato. Nel sistema e nello scenario summenzionati la Svizzera può rendere disponibili le proprie competenze specifiche nell'ambito dell'evoluzione del diritto internazionale. Nello scenario *Corsia di sorpasso* la spiccata integrazione in questo sistema va tuttavia di pari passo anche con una crescente dipendenza in svariati settori. Laddove il sistema di governance globale presenta punti deboli, segnatamente negli scenari *Traffico rallentato* e *Strada dissestata*, emergono pericoli per la Svizzera e difendere i suoi interessi risulta difficile.

Negli scenari conflittuali *Traffico rallentato* e *Strada dissestata* la Svizzera è minacciata, ma può posizionarsi come intermediaria e mediatrice riconosciuta, ruolo che può espletare in particolare nell'area asiatica nello scenario *Via della seta*. Le esperienze della Svizzera quale Stato federale sono richieste nello scenario *Strada dissestata* caratterizzato da una regionalizzazione.

Le disparità di benessere sempre più marcate nello scenario *Corsia di sorpasso* sono accompagnate da una crescente sfiducia della società nel sistema politico. La coesione nazionale è indebolita. Negli scenari *Traffico rallentato* e *Via della seta* anche la fiducia della popolazione nella politica va scemando a causa delle tensioni sociali e i meccanismi del processo decisionale della democrazia diretta sono indeboliti. Mentre negli scenari *Corsia di sorpasso* e *Via della seta* l'agenda politica è caratterizzata da lotte per stabilire la direzione da prendere, negli scenari *Traffico rallentato* e *Strada dissestata* le lotte per la ripartizione delle risorse rivestono un ruolo prioritario.

Dimensione economica

Dal punto di vista economico, negli scenari *Corsia di sorpasso* e *Via della seta* l'interconnessione della Svizzera rappresenta un'opportunità. Nello scenario *Corsia di sorpasso* l'economia e le finanze pubbliche approfittano della divisione internazionale del lavoro, dell'accesso al mercato e delle esportazioni. La forte interdipendenza e l'impiego di nuove tecnologie possono tuttavia accrescere il rischio di dipendenza e vulnerabilità, mentre l'elevato consumo di risorse in tutto il pianeta aumenta il costo delle importazioni. La stretta integrazione economica con l'area asiatica nello scenario *Via della seta* crea un nuovo accesso al mercato per le ditte svizzere, ma nel contempo accresce la concorrenza e la pressione competitiva.

Negli scenari *Traffico rallentato* e *Strada dissestata* la debole integrazione economica si manifesta anche nelle lacune di finanziamento della sicurezza sociale. Nello scenario *Traffico rallentato* il raffreddamento dei rapporti con l'UE occupa un posto centrale. La forza innovativa e l'attrattiva della Svizzera per le imprese e gli specialisti qualificati diminuiscono. In entrambi gli scenari incombe la minaccia rappresentata dalla perdita di competenze e di conoscenze specialistiche (*brain drain*).

Negli scenari *Traffico rallentato* e *Via della seta* il sistema educativo svizzero è in grado di adeguarsi alle mutevoli sfide poste dal mercato del lavoro.

Negli scenari *Corsia di sorpasso* e *Via della seta* la migrazione e la crescita demografica sono elevati e la domanda di alloggio nonché il carico della rete infrastrutturale si intensificano. Nello scenario *Traffico rallentato* i deficit infrastrutturali si moltiplicano a causa della mancanza di risorse finanziarie e della rapida obsolescenza delle tecnologie.

Dimensione socioculturale

Nello scenario *Corsia di sorpasso* la coesione sociale è messa a dura prova ma, grazie ai mezzi disponibili per la previdenza sociale, quest'evoluzione negativa può essere attenuata. L'invecchiamento della società è rallentato grazie alla forte immigrazione. In questa società della prestazione aumentano sia le malattie psichiche legate al timore di non riuscire a reggere la pressione, sia le malattie della civiltà. Nello scenario *Traffico rallentato* l'invecchiamento della società subisce un'accelerazione e la solidarietà intergenerazionale è pregiudicata. Nello scenario *Strada dissestata*, invece, il senso della comunità si rafforza e l'importanza delle strutture familiari aumenta. A causa della scarsità delle risorse pubbliche, tuttavia, la solidarietà finanziaria tra i Cantoni diminuisce. Lo scenario *Via della seta* è caratterizzato da un aumento progressivo del divario tra i redditi e da un calo della coesione sociale alla cui origine vi sono la necessità di adeguarsi alla dinamica sociale ed economica nonché la forte immigrazione. Negli scenari *Corsia di sorpasso* e *Via della seta* l'integrazione nel mercato del lavoro di determinati ceti sociali è difficoltosa e aumenta la pressione esercitata per raggiungere un maggiore rendimento e soddisfare le esigenze linguistiche, interculturali e tecnologiche.

Nello scenario *Corsia di sorpasso* si constata un progresso per quanto concerne la parità dei sessi in ambito lavorativo: sono state infatti realizzate possibilità esterne per la custodia dei figli. Conciliare lavoro e vita privata o familiare, invece, risulta essere più difficile negli scenari *Traffico rallentato* e *Strada dissestata*.

Negli scenari *Corsia di sorpasso* e *Traffico rallentato* lo sviluppo tecnologico contribuisce ad aumentare ulteriormente la qualità nel settore sanitario, mentre nello scenario *Traffico rallentato* manca personale specializzato anche in ambito medico. La pressione dei costi nel sistema sanitario e in tutte le istituzioni della sicurezza sociale è particolarmente sentita nello scenario *Strada dissestata*.

Dimensione tecnologica

Lo sviluppo delle nuove tecnologie rappresenta sia un'opportunità sia un pericolo soprattutto negli scenari *Corsia di sorpasso* e *Traffico rallentato*. Mentre nello scenario *Corsia di sorpasso* la sicurezza informatica risulta rafforzata grazie a una stretta cooperazione internazionale, negli scenari *Traffico rallentato* e *Via della seta* garantirla è complesso e dispendioso. Negli scenari *Corsia di sorpasso* e *Traffico rallentato* è per esempio l'agricoltura ad approfittare ampiamente delle tecnologie efficienti nell'impiego delle risorse, tanto da essere in grado di sfruttare e di aver cura del paesaggio rurale in modo sostenibile.

Nello scenario *Corsia di sorpasso* aumentano sia l'attrattiva della piazza di formazione e ricerca sia la forza innovativa della Svizzera. Anche nello scenario *Via della seta* la Svizzera è ben posizionata alla voce innovazione grazie ai partenariati di ricerca conclusi con l'Asia. La debole integrazione internazionale e la carenza di personale altamente qualificato si percepiscono invece nello scenario *Strada dissestata* e la piazza di formazione e ricerca svizzera perde d'importanza.

Dimensione ecologica

Nello scenario *Corsia di sorpasso* la comunità internazionale riesce a concordare obiettivi climatici e la Svizzera conferma la sua fama di precursore nelle questioni legate al clima. Tuttavia, negli scenari *Corsia di sorpasso* e *Via della seta* l'ambiente è soggetto a un notevole deterioramento a causa dell'elevata crescita economica e demografica. Nello scenario *Corsia di sorpasso* sono però disponibili i mezzi finanziari e tecnologici necessari per riuscire a compensare, almeno in parte, le ripercussioni negative della crescita economica. Negli scenari *Strada dissestata* e *Via della seta* l'ambiente soffre notevolmente perché mancano i mezzi finanziari e tecnologici necessari per adottare provvedimenti ambientali.

Nello scenario *Traffico rallentato*, grazie allo sviluppo tecnologico e in seguito alle misure di risparmio, la Svizzera registra un forte aumento dell'efficienza nello sfruttamento delle risorse e delle materie prime. Nel medesimo scenario si riduce la pressione sulle zone insediative.

Dimensione giuridica

Nello scenario *Corsia di sorpasso* si rafforza la cooperazione internazionale nell'ambito delle questioni giuridiche e relative alla sicurezza, anche se la Svizzera accusa una perdita di sovranità dovuta alla pressione esercitata affinché recepisca basi giuridiche internazionali. Negli scenari *Traffico rallentato* e *Strada dissestata* predomina l'incertezza giuridica a causa della mancanza di un'armonizzazione internazionale. Lo scenario *Via della seta* cela il pericolo di veder pregiudicato il rapporto con i partner asiatici alla luce delle differenze nella concezione dei diritti umani e dei diritti delle minoranze nonché di sistemi di valori divergenti.

Opportunità e pericoli a livello federale

Corsia di sorpasso	Opportunità	Pericoli
Dimensione politica	<ul style="list-style-type: none"> – La Svizzera può difendere i propri interessi perché, nel sistema rafforzato di governance globale, è ben posizionata e attrattiva come partner per la collaborazione politica e, in quanto Stato federale, le sue esperienze sono richieste nell'ambito dell'evoluzione del diritto internazionale pubblico – Il livello di sicurezza nazionale e internazionale viene migliorato grazie al rafforzamento delle organizzazioni internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> – L'influenza della Svizzera a livello internazionale diminuisce perché è meno richiesta come intermediaria – La spiccata integrazione della Svizzera nel sistema di governance globale la rende più dipendente in svariati settori – Indebolimento della coesione nazionale e dei principi del federalismo a causa del trasferimento delle decisioni a livello sovranazionale – Fiducia nel sistema politico in costante calo e distacco della società dalla politica e dall'economia in seguito a una crescente diffidenza nei confronti delle élite e a disparità di benessere sempre più marcate
Dimensione economica	<ul style="list-style-type: none"> – Aumento del benessere in Svizzera e finanze pubbliche più equilibrate grazie a una divisione internazionale del lavoro e a esportazioni dinamiche – L'economia della Svizzera approfitta della crescita della piazza finanziaria svizzera che è rafforzata da una maggiore regolamentazione internazionale e da una forte integrazione economica – Crescita del settore turistico grazie all'elevata mobilità e all'interconnessione della Svizzera – Il potenziale innovativo della Svizzera può essere sfruttato appieno dato che il Paese è una piazza attrattiva per imprese multinazionali, ricercatori di punta interconnessi a livello internazionale, PMI e manodopera altamente qualificata – La Svizzera è un Paese d'immigrazione apprezzato dai lavoratori qualificati in virtù della sua elevata integrazione e degli accordi esistenti – Mantenimento delle competenze specifiche dei lavoratori più anziani, dato che possono rimanere attivi nel mondo del lavoro più a lungo grazie a una salute migliore – Lo Stato può far fronte alle maggiori uscite causate dall'approvvigionamento di base grazie all'incremento delle entrate – Espansione degli insediamenti rallentata in seguito alla concentrazione della crescita nei centri urbani 	<ul style="list-style-type: none"> – Rischio crescente di un crollo economico a causa del pericolo di surriscaldamento e di una forte interdipendenza – Costi supplementari per la Svizzera a causa della penuria di risorse naturali – Posti di lavoro insicuri a causa di un cambiamento strutturale accelerato dovuto al mutamento tecnologico – L'immigrazione di persone munite di un titolo accademico mette sotto pressione i lavoratori in possesso di diplomi svizzeri orientati alla pratica – Maggiori oneri nella fase di reclutamento e costi salariali più elevati per i datori di lavoro a causa della crescente concorrenza per accaparrarsi personale specializzato – Aumento dei costi per l'infrastruttura in seguito all'evoluzione tecnologica e all'elevata crescita economica e demografica – In Svizzera alloggi sempre più cari perché c'è una forte domanda di superfici edificabili e a insediarsi sono soprattutto élite internazionali – Rinvio della risoluzione di problemi strutturali come il finanziamento delle assicurazioni sociali o possibili bolle speculative a causa dei mezzi a disposizione – L'agricoltura svizzera deve far fronte a una forte concorrenza internazionale in seguito alla liberalizzazione del commercio
Dimensione socioculturale	<ul style="list-style-type: none"> – Le tensioni sociali possono essere attenuate mediante maggiori trasferimenti tra enti territoriali e opere sociali dato che, grazie alla forte crescita economica e demografica, sono disponibili fondi pubblici supplementari che possono essere meglio distribuiti – La diversità linguistica, religiosa, socioeconomica e socioculturale della popolazione svizzera rafforza la coesione sociale – Rallentamento dell'invecchiamento della società grazie a una forte immigrazione – Conciliare famiglia e lavoro diventa più facile grazie a condizioni quadro favorevoli – L'assistenza sanitaria è buona grazie alla ricerca e allo sviluppo delle tecnologie mediche 	<ul style="list-style-type: none"> – Coesione sociale a rischio e incremento della propensione alla violenza a causa dell'aumento della tendenza all'individualismo, delle crescenti disparità di benessere nonché dell'eterogeneità culturale e religiosa – Il sistema di milizia è sottoposto a una forte pressione a causa delle crescenti esigenze in materia di prestazione nel mondo del lavoro – Il divario digitale nella società aumenta a causa della disparità di competenze di diversi gruppi della popolazione e della difficoltà di rimanere al passo con il rapido sviluppo tecnologico – Si allarga il divario tra i redditi perché aumentano fortemente le esigenze di flessibilità e di competenze linguistiche, interculturali e tecnologiche che soltanto pochi sono in grado di soddisfare e perché le condizioni di lavoro diventano sempre più precarie – Aumentano le malattie della civiltà come obesità e diabete, in particolare presso le classi di reddito inferiori – Forte aumento delle malattie psichiche causate da stress quali il burnout e difficoltà di reinserire le persone colpite nel mercato del lavoro dato che la pressione esercitata dalla società fondata sul rendimento aumenta sempre di più

Dimensione tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> - L'attrattiva della Svizzera quale piazza di formazione e ricerca aumenta perché il Paese è concorrenziale negli ambiti della ricerca e dell'innovazione e dispone dei mezzi destinati a questi scopi - Rafforzamento della protezione dei dati e della sicurezza informatica grazie allo sviluppo tecnologico, a una stretta cooperazione internazionale e a standard globali più forti - L'agricoltura, lo sfruttamento e la cura del paesaggio rurale possono orientarsi maggiormente alla sostenibilità grazie a nuove tecnologie e metodologie più efficienti in termini di risorse 	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore vulnerabilità dell'economia a causa della forte interconnessione e della crescente dipendenza dai sistemi TIC - Rischi di natura tecnologica potenzialmente elevati dovuti al rapido sviluppo tecnologico
Dimensione ecologica	<ul style="list-style-type: none"> - La Svizzera è considerata un precursore nelle questioni legate al clima grazie alle conoscenze specifiche nel settore cleantech e nella ricerca ambientale - L'efficienza energetica e l'efficienza nello sfruttamento delle risorse e delle materie prime aumentano grazie al progresso tecnologico - Coscienza ecologica elevata e maggiore disponibilità a investire nel settore ambientale grazie alla disponibilità di mezzi finanziari 	<ul style="list-style-type: none"> - Forte inquinamento ambientale e biodiversità minacciata a causa della crescita economica e demografica, del crescente sfruttamento delle risorse nonché dell'impiego di tecnologie potenzialmente pericolose per produrre energia - La Svizzera è esposta ai pericoli globali per l'ambiente che aumentano a causa dello sfruttamento intensivo delle risorse naturali
Dimensione giuridica	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della certezza del diritto e dell'impatto sulla Svizzera grazie a una regolamentazione più forte a livello globale - Miglioramento della lotta alla criminalità globale grazie alla cooperazione internazionale nel settore del perseguimento penale 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di sovranità causata dalla maggiore pressione affinché la Svizzera recepisca basi giuridiche internazionali e adegui il sistema giuridico - Aumento dei costi dovuto a una maggiore densità normativa - Aumento della criminalità internazionale a causa della crescente integrazione economica

Traffico rallentato

Dimensione politica	<ul style="list-style-type: none"> - La Svizzera può posizionarsi quale intermediaria poiché, grazie alla sua neutralità e alla sua lunga tradizione di buoni uffici, è accettata dalle parti in conflitto - La Svizzera può occupare nicchie in ambito diplomatico e svolgere un ruolo di mediatore perché non fa parte di nessuna alleanza e può reagire alle crisi in modo flessibile 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdita di competenza della Svizzera di tutelare i propri interessi sul piano internazionale a causa del suo isolamento economico e politico - Aumento della pressione esterna sulla Svizzera e crescente situazione di minaccia a causa dell'indebolimento del sistema giuridico internazionale e dei mutati rapporti di forza globali - Il conflitto tra gli spazi economici Est e Ovest minaccia la neutralità della Svizzera e aumenta la pressione affinché prenda posizione - Peggioramento della situazione di sicurezza a causa dei mezzi limitati per finanziare le spese di sicurezza - Drastico calo della fiducia e del sostegno della popolazione nei confronti dell'orientamento politico delle autorità a causa di lotte per la ripartizione, alla radicalizzazione e alle tendenze all'isolamento nella società
Dimensione economica	<ul style="list-style-type: none"> - La Svizzera può focalizzare la sua normativa economica sulla competitività senza armonizzare quest'ultima con quelle dei maggiori mercati - Aumento dell'attività lucrativa di donne e lavoratori anziani qualificati, quadri compresi, grazie a una crescita della domanda sul mercato del lavoro - Il sistema educativo – in particolare la formazione professionale – può reagire rapidamente alle sfide poste dal mercato del lavoro e ai mutamenti tecnologici 	<ul style="list-style-type: none"> - La Svizzera registra perdite economiche, costi supplementari e difficoltà di approvvigionamento perché l'accesso al mercato dell'UE e alle materie prime è limitato - Svantaggi nella concorrenza fiscale internazionale e incertezza giuridica per la piazza imprenditoriale svizzera a causa della scarsa regolamentazione a livello globale - La piazza finanziaria svizzera perde d'importanza a causa dei difficili rapporti con l'UE quale cliente principale - La forza innovativa svizzera soffre e il panorama universitario svizzero perde importanza dato che le persone altamente qualificate emigrano invece di immigrare (brain drain) e diminuiscono gli accordi sulla ricerca stipulati con altri Stati - Perdita di potenziale innovativo, di posti di lavoro e di entrate fiscali a causa dell'esodo dei gruppi multinazionali - Calo di attrattiva del mercato del lavoro svizzero a causa della diminuzione dei salari - Lacune di finanziamento nella sicurezza sociale e situazione tesa delle finanze pubbliche a causa della lenta crescita delle entrate e delle uscite in costante aumento per le spese dell'approvvigionamento di base - Accumulo di deficit infrastrutturali e investimenti sbagliati a causa della rapida obsolescenza delle nuove tecnologie e della scarsità di risorse finanziarie

Dimensione socioculturale	<ul style="list-style-type: none"> - L'assistenza sanitaria è buona grazie alla ricerca e allo sviluppo delle tecnologie mediche 	<ul style="list-style-type: none"> - La coesione sociale è minacciata a causa della debolezza della congiuntura economica e delle lotte per la ripartizione delle risorse che ne risultano - La solidarietà intergenerazionale è messa a dura prova a causa del rapido invecchiamento della società, dell'aumento del rischio di povertà degli anziani e della disoccupazione giovanile in crescita - Esclusione di parti della società in quanto non tutti possono partecipare al progresso tecnologico - Doppio carico di lavoro per le famiglie e peggioramento della conciliabilità tra lavoro e famiglia a causa della mancanza di possibilità esterne di custodia - L'isolamento della popolazione indigena causa tensioni con la popolazione straniera - Carenze nell'assistenza di persone malate e bisognose di cure imputabili alla mancanza di personale specializzato e di infrastrutture adeguate in seguito alla debole immigrazione e alla mancanza di mezzi finanziari - Forte aumento dei costi della salute a causa dello sviluppo tecnologico concomitante con una cattiva situazione economica e una società che invecchia
Dimensione tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> - La Svizzera può affermarsi come luogo d'insediamento per centri di calcolo e l'industria IT dato che offre buone condizioni geografiche, politiche e giuridiche - L'agricoltura, lo sfruttamento e la cura del paesaggio rurale possono orientarsi maggiormente alla sostenibilità grazie a nuove tecnologie e metodologie più efficienti in termini di risorse 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento delle minacce informatiche e crescente attrattiva della Svizzera quale piattaforma per la cibercriminalità a causa di una debole cooperazione internazionale in materia - Rischi tecnologici potenzialmente elevati in seguito al rapido sviluppo tecnologico
Dimensione ecologica	<ul style="list-style-type: none"> - Lo sfruttamento delle risorse e delle materie prime e la chiusura dei cicli dei materiali risultano più efficienti grazie al progresso tecnologico e alla scarsità delle risorse - Minore pressione sull'ambiente e sulle superfici insediative in Svizzera grazie al rallentamento della crescita economica e demografica 	<ul style="list-style-type: none"> - La carenza di risorse finanziarie si ripercuote negativamente sulla tutela dell'ambiente
Dimensione giuridica		<ul style="list-style-type: none"> - Incertezza giuridica e mancanza di armonizzazione a causa di una ridotta cooperazione internazionale in materia di questioni giuridiche - Conflitto tra democrazia diretta in Svizzera e principi o trattati internazionali in seguito a un aumento della giuridificazione a livello globale - Aumento della criminalità a causa del calo del benessere e della mancanza di mezzi da destinare alla pubblica sicurezza
Strada dissestata		
Dimensione politica	<ul style="list-style-type: none"> - La Svizzera può posizionarsi quale intermediaria perché, grazie alla sua neutralità e alla sua lunga tradizione di buoni uffici, è accettata dalle parti in conflitto e le sue esperienze in quanto Stato federale sono richieste - Aumento della fiducia nelle istituzioni politiche e condizioni favorevoli per la ricerca del consenso grazie a un ritorno ai valori tradizionali 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà di tutelare gli interessi svizzeri a livello internazionale e crescente pressione delle grandi potenze causata dalla regionalizzazione e dalla debolezza del sistema di governance internazionale - La Ginevra internazionale perde d'importanza perché le organizzazioni internazionali sono indebolite a causa del fallimento delle riforme - La pressione internazionale (p. es. nelle questioni finanziarie e fiscali) sulla Svizzera aumenta perché il Paese è privo dei partner giusti - Insicurezza e maggiori difficoltà di pianificazione a causa della regionalizzazione, della politica egemonica e della debolezza del sistema di governance internazionale - Aumenta la minaccia dall'esterno per la Svizzera a causa dell'indebolimento della cooperazione internazionale in materia di sicurezza

Dimensione economica	<ul style="list-style-type: none"> - La Svizzera può focalizzare la sua normativa economica sulla competitività senza armonizzare quest'ultima con quelle dei maggiori mercati d'esportazione - Le PMI creano innovazione per il mercato interno grazie alla loro flessibilità e capacità di adattamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Economia stagnante a causa della debole integrazione con l'UE e del difficile accesso a mercati e materie prime - Si rafforza la condizione della Svizzera quale isola dei prezzi elevati dato che aumenta la protezione del mercato interno, mentre diminuisce l'intensità della concorrenza e la competitività internazionale ne risente sul lungo termine - La Svizzera perde di attrattiva per le imprese internazionali perché è debolmente integrata dal profilo economico, le imposte aumentano e manca la manodopera qualificata - La piazza finanziaria svizzera perde d'importanza a causa dei difficili rapporti con l'UE quale cliente principale e della debole integrazione economica del Paese - La forza innovativa svizzera soffre perché le persone altamente qualificate emigrano invece di immigrare (brain drain), si investe meno in ricerca e innovazione e l'accesso al mercato mondiale è più difficile - Lacune di finanziamento nella sicurezza sociale e situazione tesa delle finanze pubbliche a causa delle uscite in aumento e delle entrate pressoché stagnanti - Difficoltà di mantenere e ampliare l'infrastruttura a causa degli scarsi mezzi finanziari
Dimensione socioculturale	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento dell'importanza delle strutture famigliari e senso della comunità rafforzato in seno a determinati gruppi sociali grazie a un ritorno ai valori tradizionali - Stabilità e armonizzazione delle opportunità grazie al sistema di educazione duale della Svizzera perché sono richieste persone che esercitano professioni orientate alla pratica - Maggiore consapevolezza dell'importanza della salute e migliore prevenzione in seguito all'aumento dei costi delle cure e alle difficoltà di finanziamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Calo generale della qualità della vita e minore coesione sociale a causa di una flessione del livello di benessere - Solidarietà a rischio tra città e campagna, regioni linguistiche, Confederazione e Cantoni a causa di una situazione finanziaria tesa - Divario tra ricchi e poveri in aumento e pace sociale a rischio a causa del finanziamento incerto degli istituti sociali e del blocco delle riforme - Solidarietà intergenerazionale messa a dura prova a causa del rapido invecchiamento della società, aumento del rischio di povertà degli anziani e disoccupazione giovanile in crescita - Limitazione della parità dei sessi e della libertà per le famiglie di scegliere tra professione e assistenza ai famigliari a causa della situazione sul mercato del lavoro, del trasferimento dell'assistenza nell'ambito non retribuito e del rafforzarsi dei valori tradizionali - Aumento delle tensioni religiose e maggiore pressione sulla popolazione straniera già residente affinché si adegui a causa della debolezza della situazione economica - Pressione finanziaria sul sistema sanitario e accesso limitato alle cure a causa della carenza di personale specializzato e dell'evoluzione demografica
Dimensione tecnologica		<ul style="list-style-type: none"> - Posizione della Svizzera indebolita nel quadro dello sviluppo tecnologico a causa della mancanza di mezzi finanziari e infrastrutture nonché dello spionaggio economico - Rischi tecnologici a causa dell'impiego prolungato di tecnologie esistenti, potenzialmente pericolose, per produrre energia al fine di evitare difficoltà di approvvigionamento
Dimensione ecologica	<ul style="list-style-type: none"> - Minore pressione sulla biodiversità e il suolo in Svizzera grazie al rallentamento della crescita economica e demografica 	<ul style="list-style-type: none"> - Minore efficienza nello sfruttamento delle risorse e delle materie prime dovuta al rallentamento della tecnologizzazione - Ecosistemi in pericolo (acqua, aria) a causa degli scarsi mezzi finanziari stanziati per tutelare l'ambiente - Difficoltà di prevenire e gestire i danni ingenti legati ai cambiamenti climatici a causa della mancanza di mezzi finanziari e tecnologici
Dimensione giuridica		<ul style="list-style-type: none"> - Svantaggi per la Svizzera a causa della progressiva erosione del diritto internazionale nei conflitti - Incertezza giuridica e mancanza di armonizzazione a causa di una ridotta cooperazione internazionale in materia di questioni giuridiche - Aumento della criminalità a causa del calo del benessere e della mancanza di mezzi da destinare alla pubblica sicurezza

Via della seta

Dimensione politica	<ul style="list-style-type: none"> - L'influenza della Svizzera in politica estera aumenta e il Paese può tutelare i propri interessi perché coltiva buoni rapporti con l'area asiatica, comunica un'immagine positiva ed è riconosciuto come intermedio - La Svizzera può ampliare accordi internazionali con singoli Stati dell'UE perché dispone già di strette relazioni commerciali e trae vantaggio dalla scarsa coesione all'interno dell'UE - La Svizzera gode di un vantaggio per quanto riguarda la conclusione di nuovi accordi con Paesi asiatici perché approfitta di quelli già esistenti 	<ul style="list-style-type: none"> - Forte dipendenza dall'area asiatica a causa degli stretti legami economici - Drastico calo della fiducia e del sostegno della popolazione nei confronti dell'orientamento politico delle autorità a causa di lotte all'interno della società tra fazioni - Difficoltà di pervenire a un consenso e blocco dei processi volti a prendere decisioni per il tramite della democrazia diretta a causa della radicalizzazione di gruppi della società - Calo dell'accettazione delle decisioni democratiche a causa della crescente quota di popolazione straniera in Svizzera che non dispone di diritti politici - Sottovalutazione di importanti sviluppi dovuta alla minore pressione al cambiamento a causa degli abbondanti mezzi disponibili
Dimensione economica	<ul style="list-style-type: none"> - Finanze pubbliche più equilibrate grazie a un'economia stimolata dall'intenso commercio con l'area asiatica - La Svizzera può focalizzare la sua normativa economica sulla competitività senza armonizzare quest'ultima a quelle dei maggiori mercati d'esportazione - La Svizzera può aprirsi a nuovi mercati e sfruttare nicchie perché esistono già accordi conclusi con Paesi asiatici e africani e l'elevata qualità dei prodotti svizzeri di esportazione è apprezzata - Rami competitivi dell'economia svizzera possono occupare nicchie nel mercato mondiale grazie alla forte integrazione e alla garanzia dell'accesso al mercato - In nicchie specifiche l'innovazione è possibile perché devono essere aperte vie d'accesso a nuovi mercati - La Svizzera è un Paese d'immigrazione apprezzato dai lavoratori qualificati in virtù della sua elevata interconnessione e degli accordi esistenti - Espansione degli insediamenti rallentata in seguito alla concentrazione della crescita nei centri urbani 	<ul style="list-style-type: none"> - Perdite nel settore delle esportazioni a causa del minor potere d'acquisto degli USA - Cambiamento strutturale accelerato e aumento della concorrenza in Svizzera in seguito al trasferimento della produzione in Asia e all'incremento del libero scambio con i Paesi asiatici - Calo dell'importanza della piazza finanziaria svizzera nel sistema finanziario mondiale in seguito allo spostamento del baricentro economico nell'area asiatica - Forza innovativa svizzera a rischio dato che le disposizioni sulla protezione dei brevetti vengono allentate dagli accordi di libero scambio - Deficit infrastrutturali a causa di un incremento della domanda difficilmente calcolabile
Dimensione socioculturale	<ul style="list-style-type: none"> - Diversità culturale grazie al vivace scambio con l'area asiatica - Invecchiamento rallentato della società grazie a un'elevata immigrazione - Il finanziamento della sicurezza sociale è garantito grazie all'elevata crescita economica e demografica - Buone prestazioni sanitarie grazie alla formazione e alla manodopera qualificata 	<ul style="list-style-type: none"> - Tensioni sociali dovute alla forte immigrazione - Coesione sociale a rischio e crescita della violenza a causa dell'aumento della tendenza all'individualismo e dell'incremento delle disparità di benessere - Si allarga il divario tra i redditi perché aumentano fortemente le esigenze di flessibilità e di competenze linguistiche, interculturali e tecnologiche che soltanto pochi sono in grado di soddisfare - Instabilità nella coesione sociale in seguito all'aumento della disoccupazione e alla sfavorevole situazione dei giovani; questi ultimi hanno sempre più difficoltà a integrarsi nel mercato del lavoro perché i nuovi posti, aperti anche alla popolazione immigrata in forte aumento, presuppongono qualifiche molto elevate oppure nessuna formazione specifica - Peggioramento della situazione delle donne sul mercato del lavoro a causa della maggiore concorrenza esercitata dalla manodopera estera - Aumento dell'incidenza e dell'intensità delle pandemie in seguito a una crescente mobilità globale
Dimensione tecnologica	<ul style="list-style-type: none"> - L'evoluzione del sistema di formazione professionale conformemente alle sfide poste dal mercato del lavoro è più semplice perché, grazie al suo sistema di formazione duale, la Svizzera ha una posizione di partenza favorevole - La Svizzera può esportare il proprio sistema di formazione duale nell'area asiatica e rafforzare così i rapporti economici con l'Asia - La Svizzera si posiziona bene grazie al suo know-how in quanto polo scientifico e di innovazione e ai suoi partenariati di ricerca con l'Asia 	<ul style="list-style-type: none"> - La Svizzera in quanto polo di ricerca e innovazione perde il suo vantaggio perché altri Paesi guadagnano terreno - La Svizzera diventa teatro di ciberspionaggio e cibercriminalità internazionali perché vi si possono raccogliere informazioni interessanti e manca un'interconnessione a livello mondiale

Dimensione ecologica	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore coscienza ecologica e disponibilità a investire nel settore ambientale data la disponibilità di mezzi finanziari 	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione dell'efficienza nello sfruttamento delle risorse e delle materie prime dovuta al rallentamento del progresso tecnologico - Difficoltà di prevenire e gestire i danni ingenti legati ai cambiamenti climatici a causa della mancanza di mezzi finanziari e tecnologici - Inquinamento ambientale elevato e biodiversità minacciata a causa della crescita economica e demografica, del crescente sfruttamento delle risorse nonché dell'impiego di tecnologie potenzialmente pericolose per produrre energia
Dimensione giuridica		<ul style="list-style-type: none"> - La credibilità della Svizzera è minacciata nell'ambito dell'attuazione del diritto internazionale a causa degli intensi rapporti commerciali con l'Asia - Disaccordo e rapporti difficili con i partner asiatici per quanto riguarda le questioni relative ai diritti umani e delle minoranze a causa dei sistemi di valori divergenti

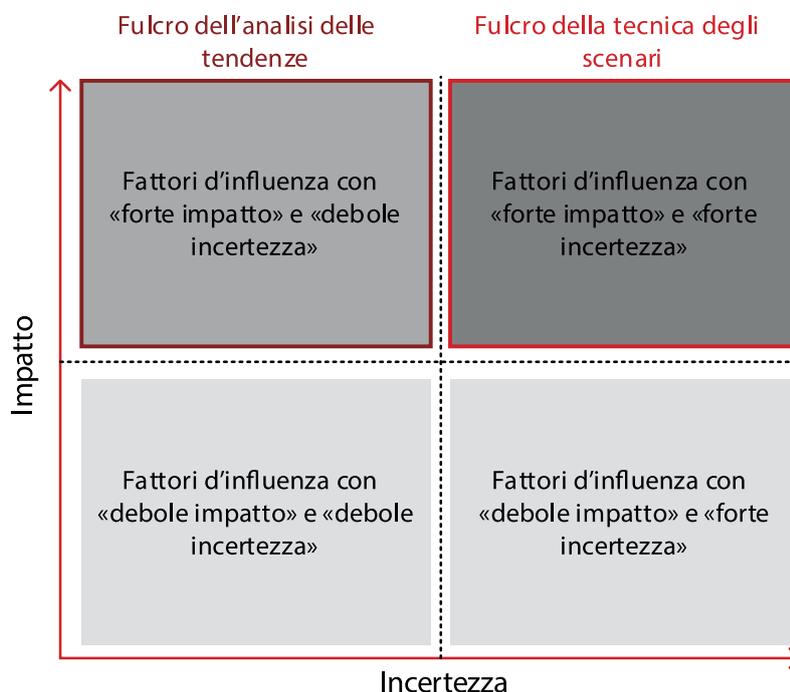
Procedura e metodologia

Il processo di elaborazione del rapporto «Prospettive 2030» si basa su una metodologia che combina analisi delle tendenze e tecnica degli scenari.

La ricerca delle tendenze si occupa di riconoscere e interpretare importanti evoluzioni economiche, ecologiche, tecnologiche, sociali e culturali. Per tendenza si intende un'evoluzione rilevante, costante per un determinato periodo e per lo più lineare. Le tendenze hanno una grande portata e spesso si ripercuotono su diversi settori; inoltre, sono spesso interconnesse. Una tendenza è per lo più stabile e pertanto il suo sviluppo futuro può essere previsto abbastanza facilmente. La domanda fondamentale è la seguente: «Che cosa succederebbe se un dato sviluppo evolvesse più o meno nella stessa forma?».

La tecnica degli scenari è uno dei metodi più completi della futurologia e si rivela particolarmente adatta per descrivere il futuro in un contesto complesso e caratterizzato da un'evoluzione incerta. Fondamentalmente la futurologia parte dal presupposto che oggi il futuro esiste unicamente sotto forma di scenari prospettici differenziati tra di loro, pur ammettendo che il futuro a lungo termine presenta incertezze e dunque non è prevedibile. Di conseguenza, la futurologia non cerca di elaborare previsioni ma piuttosto di tener conto di possibili inversioni di tendenza, discontinuità ed eventi perturbatori esterni ipotizzabili. La domanda fondamentale è la seguente: «Che forma potrebbe avere il futuro e che cosa dovrebbe accadere nell'immediato affinché un determinato scenario prospettico si realizzi?».

Figura 1: Fulcro dell'analisi delle tendenze e della tecnica degli scenari



Come illustrato nella figura 1, l'analisi delle tendenze è incentrata sui fattori d'influenza che esigeranno un notevole intervento da parte del sistema decisionale svizzero («forte impatto»), il cui sviluppo a breve e medio termine, tuttavia, è relativamente prevedibile («ridotta incertezza»). La tecnica degli scenari si concentra per contro sui fattori d'influenza che a loro volta richiedono un notevole intervento del sistema decisionale svizzero («forte impatto»), ma la cui evoluzione futura, e dunque le opportunità e i pericoli che vi si

ricollegano, sono relativamente incerti («forte incertezza»). In un mondo stabile sarebbe sufficiente elaborare un'estrapolazione delle tendenze entro un orizzonte temporale definito, dato che non sarebbe necessario tener conto dei fattori d'incertezza. Tuttavia, il contesto nel quale ci muoviamo diventa sempre più complesso e le incertezze aumentano. Di conseguenza è opportuno scegliere una combinazione di metodi (analisi delle tendenze e tecnica degli scenari).

Nel contempo occorre però sottolineare i limiti di un simile processo, in particolare l'impossibilità di prevedere i cosiddetti «cigni neri», ossia eventi altamente imprevedibili e dunque rari, ma che al tempo stesso possono avere conseguenze gravose (p. es. gli attentati dell'11 settembre 2001, l'eruzione vulcanica in Islanda nel marzo 2010, la catastrofe di Fukushima nel marzo 2011). Dato però che oltre a un'analisi delle tendenze vengono delineate anche plausibili evoluzioni future, la consapevolezza dell'insorgere di nuovi sviluppi, e dunque il pensiero strategico, possono essere affinati.

Il processo di elaborazione del rapporto «Prospettive 2030» si è svolto in cinque fasi su un periodo di circa dodici mesi.

Il rapporto è stato elaborato con un procedimento partecipativo e interattivo al quale hanno collaborato esperti di un ampio spettro di discipline: segretari generali, membri dello Stato maggiore di prospettiva dell'Amministrazione federale, esperti interni ed esterni nonché think tank esteri (cfr. allegati).

Lo Stato maggiore di prospettiva e gli esperti dell'amministrazione (gruppi di discussione dipartimentali) erano coinvolti in tutte e cinque le fasi del progetto al fine di garantire che nel processo confluissero le considerevoli conoscenze riunite all'interno dell'amministrazione. I segretari generali, gli esperti esterni e i think tank esteri hanno partecipato alla fase 1, ossia all'elaborazione delle basi di riflessione. La Cancelleria federale ha accompagnato l'intero processo di elaborazione del rapporto «Prospettive 2030».

Figura 2: Panoramica della procedura in cinque fasi

	Obiettivo	Risultato	Partecipanti	Strumento
Fase 1	Elaborazione delle basi di riflessione: identificazione delle tendenze evolutive e dei fattori d'influenza critici che potrebbero essere determinanti per la Svizzera nei prossimi 15 anni	Tendenze evolutive e fattori d'influenza ponderati secondo l'impatto e l'incertezza Identificazione di «angoli morti» e «segnali deboli»	Segretari generali Stato maggiore di prospettiva ²⁰ Gruppi di discussione dipartimentali ²¹ Esperti esterni ²² Think tank esteri ²³	Indagine online; strumento d'inchiesta con domande aperte e chiuse
Fase 2	Identificazione dei principali fattori d'influenza, raggruppati secondo l'impatto e l'incertezza: determinazione degli assi degli scenari in previsione dell'evoluzione e dell'elaborazione degli scenari	Assi degli scenari con due caratterizzazioni estreme	Gruppi di discussione dipartimentali: discussione dei fattori d'influenza ponderati secondo l'impatto e l'incertezza Stato maggiore di prospettiva: convalida dei fattori d'influenza ponderati secondo l'impatto e l'incertezza e scelta degli assi degli scenari	Discussioni di approfondimento
Fase 3	Sviluppo e convalida del diagramma delle influenze / elaborazione degli scenari	Diagramma delle influenze convalidato / elaborazione degli scenari come base per la loro descrizione	Segreteria dello Stato maggiore di prospettiva: elaborazione del progetto Gruppi di discussione dipartimentali: affinamento del diagramma delle influenze e delle caratterizzazioni dei fattori d'influenza Stato maggiore di prospettiva: convalida del diagramma delle influenze e delle caratterizzazioni dei fattori d'influenza	Discussioni di approfondimento
Fase 4	Descrizione degli scenari	Quattro scenari prospettici plausibili, coerenti e chiaramente distinti	Segreteria dello Stato maggiore di prospettiva: elaborazione dei progetti di descrizione degli scenari Gruppi di discussione dipartimentali: valutazione scritta Segreteria dello Stato maggiore di prospettiva: rielaborazione e completamento delle descrizioni degli scenari sulla base delle valutazioni scritte	Elaborazione e valutazione scritta sulla base del diagramma delle influenze convalidato
Fase 5	Identificazione delle opportunità e dei pericoli a livello federale e dipartimentale	Sintesi: presentazione delle opportunità e dei pericoli a livello federale e a livello dei dipartimenti	Stato maggiore di prospettiva: identificazione delle opportunità e dei pericoli a livello federale Gruppi di discussione dipartimentali: identificazione delle opportunità e dei pericoli a livello della Confederazione e dei dipartimenti	Discussioni di approfondimento

²⁰ Cfr. allegato A1.

²¹ Cfr. allegato A2.

²² Cfr. allegato A3.

²³ Cfr. allegato A4.

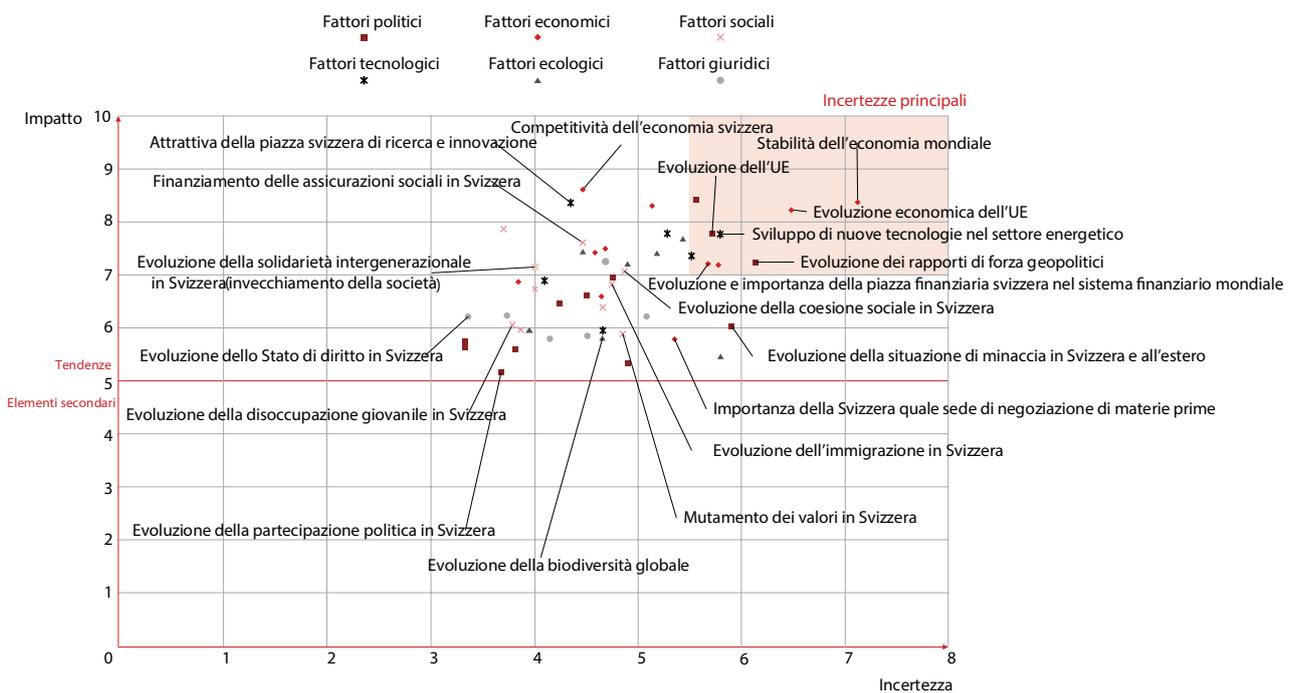
Fase 1: Identificazione e ponderazione delle tendenze evolutive e dei fattori d'influenza

La fase 1 aveva quale obiettivo l'identificazione e la ponderazione dei fattori d'influenza e delle tendenze evolutive più importanti che influenzeranno e caratterizzeranno la Svizzera nei prossimi 15 anni.

Dapprima sono stati rilevati i fattori d'influenza e le tendenze evolutive mediante un questionario online. L'indagine ha evidenziato le questioni aperte, ossia quali tendenze evolutive e fattori d'influenza (dal profilo politico, giuridico, sociale, economico, tecnologico, ecologico o altro) influenzeranno e caratterizzeranno la Svizzera e il suo contesto nei prossimi 15 anni. In seguito la Cancelleria federale ha condensato le tendenze evolutive e i fattori d'influenza rilevati ottenendo 52 fattori d'influenza.

Nell'ambito della seconda fase dell'indagine online gli esperti interpellati hanno valutato le tendenze evolutive e i fattori d'influenza condensati tematicamente attribuendo loro un valore da 1 (debole impatto/ridotta incertezza) a 10 (forte impatto/forte incertezza). In base a queste valutazioni è stato possibile identificare i fattori d'influenza con una forte incertezza o un forte impatto e rappresentarli graficamente su un sistema cartesiano chiamato diagramma degli impatti e delle incertezze (cfr. fig. 3). Il diagramma indica i fattori d'influenza che nei prossimi 10-15 anni potrebbero richiedere un intervento da parte del sistema decisionale svizzero.

Figura 3: Diagramma semplificato degli impatti e delle incertezze



Al termine della fase 1 è stata effettuata un'analisi percettiva la quale ha permesso, da un lato, di individuare le differenze di valutazione fra i dipartimenti e, dall'altro, di confrontare le opinioni interne all'amministrazione con quelle raccolte all'esterno. In tal modo è stato possibile rilevare le evoluzioni che non erano ancora state identificate ma che potrebbero essere importanti («angoli morti»²⁴) o i segnali deboli²⁵ e approfondirne la discussione.

Figura 4: Elenco dei 52 fattori d'influenza ponderati secondo l'impatto e l'incertezza

Fattori d'influenza	Incertezza (X)	Impatto (Y)
- Importanza delle istituzioni multilaterali	4.5	6.6
- Evoluzione dei rapporti di forza geopolitici	6.1	7.2
- Posizione e possibilità d'influenza della Svizzera nel contesto internazionale	4.9	5.4
- Evoluzione dell'UE	5.8	7.8
- Evoluzione dei rapporti fra la Svizzera e l'UE	5.6	8.4
- Evoluzione della situazione di minaccia in Svizzera e all'estero	5.9	6.0
- Evoluzione delle istituzioni politiche in Svizzera	3.3	6.1
- Futuro del federalismo svizzero	3.3	6.1
- Evoluzione dei rapporti di forza fra i partiti politici e della ricerca del consenso in Svizzera	4.7	6.9
- Importanza delle iniziative popolari e dei referendum	4.2	6.5
- Evoluzione della partecipazione politica in Svizzera	3.7	5.2
- Importanza del sistema di milizia in Svizzera	3.8	5.6
- Evoluzione della concorrenza internazionale e globalizzazione dell'economia	5.1	8.3
- Stabilità dell'economia mondiale	7.1	8.4
- Regolamentazione globale dell'economia	5.8	7.2
- Evoluzione economica dell'UE	6.5	8.3
- Importanza della Svizzera quale sede di negoziazione di materie prime	5.4	5.8
- Evoluzione e importanza della piazza finanziaria svizzera nel sistema finanziario mondiale	5.7	7.2
- Competitività dell'economia svizzera	4.5	8.6
- Evoluzione dei compiti pubblici e delle finanze in Svizzera	3.8	6.9
- Evoluzione dell'immigrazione di manodopera in Svizzera	4.7	7.5
- Dinamica del mercato del lavoro svizzero	4.6	7.5
- Cambiamenti strutturali dei settori economici in Svizzera	4.6	6.6

²⁴ Per «angoli morti» si intendono gli sviluppi non ancora individuati ma che potrebbero assumere una certa rilevanza.

²⁵ I segnali deboli sono i fattori d'influenza che nell'ambito della prima fase dell'indagine online (identificazione di tendenze evolutive e fattori d'influenza) sono stati menzionati da poche persone, mentre nella seconda fase (ponderazione delle tendenze evolutive e dei fattori d'influenza) sono stati considerati da una maggioranza come aventi un forte impatto e una forte incertezza. I segnali deboli possono preannunciare importanti cambiamenti molto tempo prima che questi avvengano effettivamente.

Fattori sociologici	- Crescita globale della classe media	3.9	6.0
	- Evoluzione della disoccupazione giovanile in Svizzera	3.8	6.1
	- Evoluzione della coesione sociale in Svizzera	4.9	7.1
	- Evoluzione dell'immigrazione in Svizzera	4.7	6.9
	- Evoluzione della xenofobia e del nazionalismo in Svizzera	4.7	6.4
	- Mutamento dei valori in Svizzera	4.9	5.9
	- Evoluzione della solidarietà intergenerazionale in Svizzera (invecchiamento della società)	4.0	7.1
	- Finanziamento delle assicurazioni sociali in Svizzera	4.5	7.6
	- Evoluzione dell'assistenza sanitaria in Svizzera	4.0	6.8
	- Evoluzione del sistema della formazione in Svizzera	3.7	7.9
Fattori tecnologici	- Evoluzioni globali nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione	5.3	7.8
	- Evoluzioni globali nelle scienze della vita (Life Sciences) e nella biotecnologia	5.5	7.3
	- Sviluppo di nuove tecnologie nel settore energetico	5.8	7.8
	- Evoluzione generale dell'accettazione delle nuove tecnologie da parte della società	4.7	5.9
	- Digitalizzazione e automatizzazione dei processi di lavoro a livello mondiale	4.1	6.8
	- Attrattiva della piazza svizzera di ricerca e innovazione	4.4	8.4
Fattori ecologici	- Evoluzione della biodiversità globale	4.7	5.8
	- Evoluzione dell'approvvigionamento globale di risorse e di derrate alimentari	5.2	7.4
	- Evoluzione dei cambiamenti climatici globali	4.9	7.2
	- Evoluzione dei negoziati internazionali nel settore della protezione del clima e dell'ambiente	5.8	5.5
	- Importanza della sostenibilità e della coscienza ecologica in Svizzera	3.9	6.0
	- Evoluzione futura del mercato energetico e dell'approvvigionamento energetico in Svizzera	5.4	7.7
	- Sviluppo territoriale e del traffico ed espansione degli insediamenti in Svizzera	4.5	7.5
Fattori giuridici	- Evoluzione globale della protezione dei dati e della proprietà intellettuale	5.1	6.2
	- Attuazione da parte della Svizzera di norme sociali e ambientali giuridicamente vincolanti per le attività imprenditoriali	4.5	5.9
	- Recepimento del diritto europeo e internazionale	4.7	7.3
	- Compatibilità del diritto interno con il diritto internazionale	4.1	5.8
	- Evoluzione dello Stato di diritto in Svizzera	3.4	6.5
	- Evoluzione della densità normativa in Svizzera	3.7	6.2

Principali incertezze = evidenziate in rosso

Tendenze = in bianco

Elementi secondari = non sono stati identificati elementi secondari

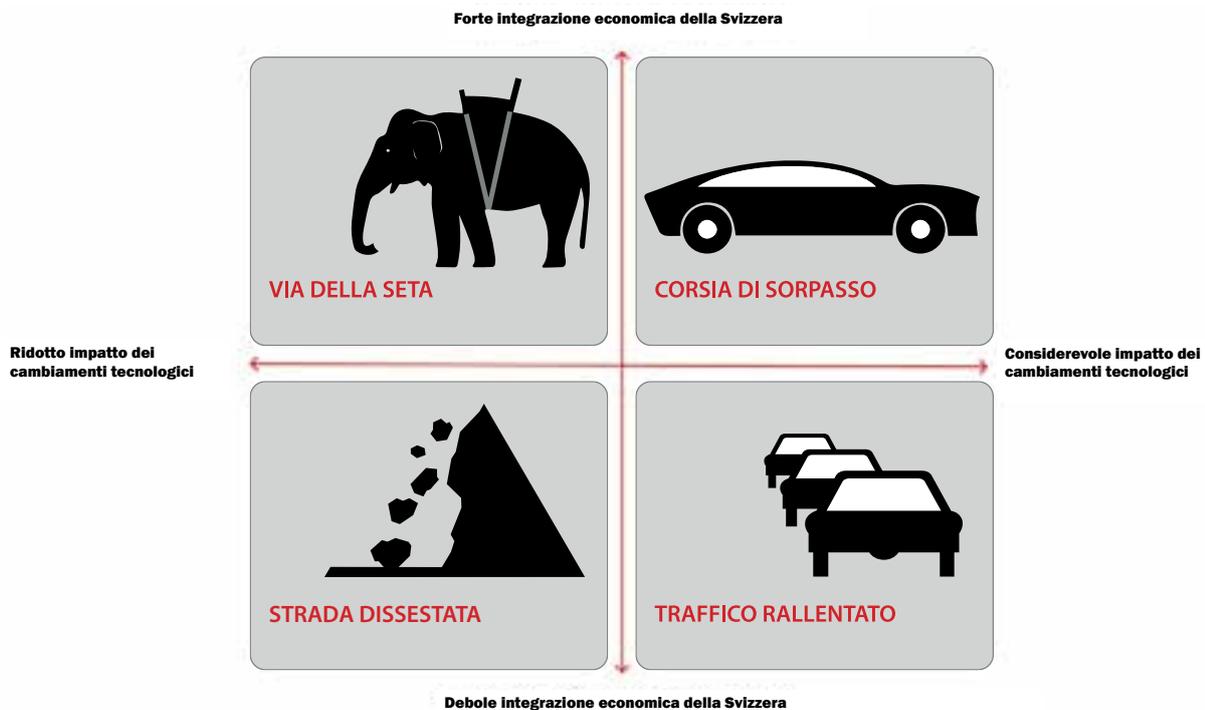
Fase 2: Determinazione degli assi degli scenari

La fase 2 aveva quale obiettivo di convalidare la ponderazione dei fattori d'influenza effettuata nella fase 1 per poter stabilire, su questa base, gli assi degli scenari.

Dapprima è stata discussa a livello dipartimentale la valutazione dei fattori d'influenza effettuata nella fase 1 allo scopo di raggiungere un'intesa su che cosa sarà importante in futuro, ossia come ponderare i fattori d'influenza sull'asse dell'«impatto» e su quello dell'«incertezza». Inoltre, integrando nella discussione altre percezioni e diverse valutazioni, è stato sollecitato il pensiero autonomo allo scopo di individuare nuove prospettive. Questa fase era importante per il seguito dei lavori.

Successivamente, lo Stato maggiore di prospettiva ha discusso e convalidato i risultati per poi stabilire gli assi degli scenari.

Figura 5: Piano cartesiano degli scenari



Gli assi degli scenari presentano le caratteristiche esposte di seguito.

Asse «Integrazione economica della Svizzera»: l'integrazione economica della Svizzera è determinata fra l'altro dalla quota rappresentata dal commercio estero nel PIL. L'integrazione può avvenire con gli Stati limitrofi, nello spazio dell'UE a livello regionale oppure a livello internazionale. Si tratta della cooperazione economica tra Stati e tra imprese del settore privato in Svizzera e all'estero. L'integrazione economica della Svizzera esercita un'influenza sulle relazioni commerciali, sui movimenti di capitali e lo scambio di merci, sulla libera mobilità delle persone nonché sui trasporti e le comunicazioni. L'asse «Integrazione economica della Svizzera» può essere forte o debole.

Una forte integrazione economica della Svizzera è caratterizzata da numerosi accordi di libero scambio con altri Stati o organizzazioni sovrastatali e dal fatto che il commercio estero rappresenta una quota elevata

del PIL; inoltre, va di pari passo con il libero scambio. Una forte integrazione economica è dovuta alle relazioni commerciali, ai movimenti di capitali e agli scambi di merci, alla mobilità delle persone nonché ai trasporti e alle comunicazioni. *Una debole integrazione economica della Svizzera* è caratterizzata da pochi accordi di libero scambio con altri Stati e dal fatto che il commercio estero rappresenta una quota esigua del PIL; inoltre, va di pari passo con ostacoli al commercio e protezionismo.

Asse «Evoluzione tecnologica globale»: l'impatto dell'evoluzione tecnologica è dovuto allo sviluppo di nuove tecnologie a livello globale e alla loro introduzione nel settore statale, economico o privato. L'introduzione di nuove tecnologie può aver luogo più o meno rapidamente e avere un effetto dirompente più o meno forte sui sistemi e gli equilibri esistenti. Per tecnologie dirompenti si intendono le evoluzioni tecnologiche mondiali che nei prossimi anni cambieranno fundamentalmente il nostro mondo o che hanno il potenziale per farlo. Nel caso di un progresso lento e lineare, invece, le tecnologie si sviluppano in modo più costante e senza provocare mutamenti fondamentali del mondo. I cambiamenti tecnologici possono avere un impatto considerevole o ridotto.

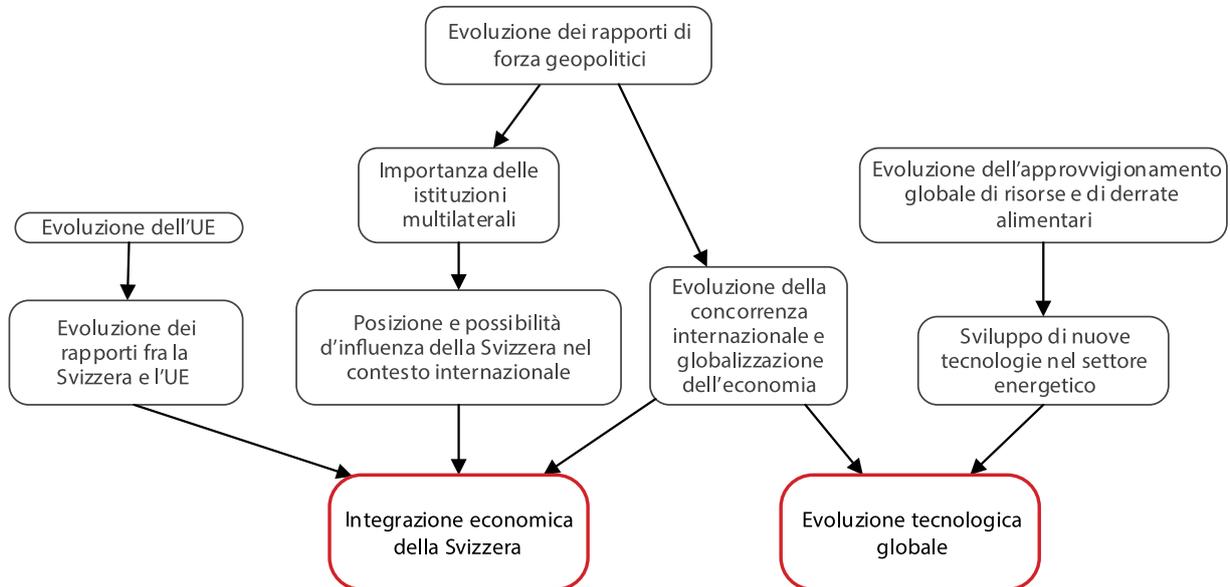
Un *considerevole impatto prodotto dai cambiamenti tecnologici* è caratterizzato da un'evoluzione tecnologica rapida e dirompente che modifica profondamente la vita. Un *ridotto impatto prodotto dai cambiamenti tecnologici* è caratterizzato da un'evoluzione tecnologica lenta e continua che modifica soltanto leggermente la vita.

Il piano cartesiano delineato dalla combinazione delle caratteristiche dei due assi dà luogo a quattro scenari prospettici.

Fase 3: Sviluppo di un diagramma delle influenze ed elaborazione degli scenari

L'obiettivo della fase 3 era di identificare le relazioni e i nessi causali fra le tendenze e le incertezze in modo da porre le basi per la descrizione degli scenari. Un diagramma delle influenze ha permesso di individuare le connessioni logiche fra le tendenze e le incertezze. Le tendenze, i fattori d'influenza e le incertezze identificati e ponderati nelle fasi precedenti sono serviti da base per allestire il diagramma. Descrivendo sistematicamente perché una determinata evoluzione ha luogo e il modo in cui essa influirà sulle future evoluzioni è stato possibile porre le basi per una descrizione coerente degli scenari. In tale contesto sono stati considerati tutti i fattori d'influenza pertinenti.

Figura 6: Diagramma delle influenze semplificato



Sulla base del diagramma delle influenze sono state elaborate le prime brevi descrizioni degli scenari che rispondevano alle seguenti domande: «Come sarà il mondo nel 2030?» e «Che cosa sarà successo fino al 2030?» Queste brevi descrizioni sono state discusse e affinate nei gruppi di discussione dipartimentali. Successivamente, su queste basi sono state formulate le descrizioni dettagliate degli scenari.

Fase 4: Descrizione degli scenari

La fase 4 aveva lo scopo di descrivere quattro scenari prospettici, chiaramente differenziati tra di loro, riguardanti la Svizzera. Le descrizioni degli scenari erano corredate di un titolo. Una descrizione succinta riassumeva la caratteristiche di ogni scenario, mentre la parte principale strutturata in periodi riferiva gli sviluppi che possono portare alla situazione prevalente nel 2030.

Fase 5: Identificazione di opportunità e pericoli

La fase 5 si prefiggeva di identificare le opportunità e i pericoli inerenti ai vari scenari. In questo contesto è stato necessario differenziare fra le opportunità e i pericoli che riguardano in generale la Confederazione e quelli concernenti settori politici specifici.

Allegato

A.1 Composizione dello Stato maggiore di prospettiva dell'Amministrazione federale

Direzione dello Stato maggiore di prospettiva

Corina Casanova, cancelliera della Confederazione

Cancelleria federale

Lorenzo Cascioni

Dipartimento federale degli affari esteri

Pascale Baeriswyl

Dipartimento federale dell'interno

Brigitte Caretti

Dipartimento federale di giustizia e polizia

Patricia Messerli

Hans Moor

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

Yves Bichsel

Jürg Siegfried Bühler

Dipartimento federale delle finanze

Madeleine Bieri

Claudia Heierli Probst

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca

Nathalie Falcone-Goumaz

Vinzenz Jung

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

Urs Weber

Segreteria dello Stato maggiore di prospettiva

Nadim Chammas

Nicole Graf (da aprile 2014)

Lilith Schärer (fino ad aprile 2014)

A.2 Composizione dei gruppi di discussione dipartimentali

Cancelleria federale

Fabienne Bertagnollo
Lorenzo Cascioni, membro dello Stato maggiore di prospettiva
Franco Fomasi
Michael Gautschi
Claude Gerbex
Barbara Perriard
Anne Roulin Perriard
Ulysse Tscherrig
Daniela Vorburger

Dipartimento federale degli affari esteri

Pascale Baeriswyl, membro dello Stato maggiore di prospettiva
Jürg Burri
Willi Graf
Fulvio Massard
Alois Ochsner
Jolanda Pfister Herren
Lukas Schifferle

Dipartimento federale dell'interno

Olivier Brunner-Patthey
Brigitte Caretti, membro dello Stato maggiore di prospettiva
Yves Fischer
Markus Schwyn
Barbara Thévoz Lagast

Dipartimento federale di giustizia e polizia

Michel Besson
Pascal Bulliard
Monique Cossali
Christoph Curchod
Hanspeter Dolder
Philippe Heger
Patricia Messerli, membro dello Stato maggiore di prospettiva
Hans Moor, membro dello Stato maggiore di prospettiva
Stéphanie Zbinden

Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport

Jörg Annaheim
Yves Bichsel, membro dello Stato maggiore di prospettiva
Andreas Bölsterli
Ulrich Brandenberger
Stefan Brem
Jürg Siegfried Bühler, membro dello Stato maggiore di prospettiva
François Maridor
Peter Marti
Alexander Stucki
Jürg Stüssi-Lauterburg
Thomas von Gunten
Alain Vuitel

Dipartimento federale delle finanze

Madeleine Bieri, membro dello Stato maggiore di prospettiva
Anouk d'Hooghe Witschi
Stefanie Frey
Claudia Heierli Probst, membro dello Stato maggiore di prospettiva
Nicole Heynen
Bruno Jeitziner
Samuel Kobel
Roberto Lombardi
Serge Meyer
Christoph Mosimann
Michael Schuler
Agathe Tobola Dreyfuss
Sonja Uhlmann
Marc Zahner

Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca

Edith Bernhard
Nathalie Falcone-Goumaz, membro dello Stato maggiore di prospettiva
Katrín Frei
Vinzenz Jung, membro dello Stato maggiore di prospettiva
Peter Moser
Rudolf Rytz
Doris Sfar
Patrick Vock
George Waardenburg
Markus Wildisen
Margot Wiprächtiger

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni

Felix Andrist
Martina Blaser
Petra Breuer
René Dönni Kuoni
Daniel Dubas
Pascal Previdoli
Thomas Stadler
Matthias Suhr
Urs Weber, membro dello Stato maggiore di prospettiva
Markus Wüest

A.3 Esperti esterni

Lo Stato maggiore di prospettiva dell'Amministrazione federale ringrazia gli esperti esterni per la loro collaborazione per l'elaborazione delle basi su cui si fonda il presente rapporto.

Alberto Achermann, Universität Bern, Institut für öffentliches Recht
Gerhard Adrian, Deutscher Wetterdienst
Renate Amstutz, Schweizerischer Städteverband
Metin Arditi
Lukas Bärfuss
Katerina Baumann, Advokaturbüro Baumann
Giuliano Bonoli, Université de Lausanne, Institut de hautes études en administration publique
Heiko Borchert, Sandfire
David Bosshart, Gottlieb Duttweiler Institut
Louis-Marie Boulianne, Ecole polytechnique fédérale de Lausanne, Faculté de l'environnement naturel, architectural et construit
David Bresch, Swiss Re, Sustainability & Political Risk Management
Lorenzo Cantoni, Università della Svizzera italiana, Facoltà di scienze della comunicazione
Marina Cattaruzza, Universität Bern, Historisches Institut
Roger de Weck, Schweizerische Radio- und Fernsehgesellschaft
Astrid Epiney, Université de Fribourg, Faculté de droit
Marie Valentine Florin, International Risk Governance Council
Dominique Foray, Ecole polytechnique fédérale de Lausanne, Collège du management de la technologie
Peter Forster, Schweizer Soldat
Thierry Geiger, World Economic Forum
Katja Gentinetta
Peter Grünenfelder, Staatsschreiber des Kantons Aargau
Joseph Häfliger, Stiftung Schulen für Afghanistan
Beat Hotz-Hart, Universität Zürich, Wirtschaftswissenschaftliche Fakultät
Antoinette Hunziker-Ebner
Helen Keller, Universität Zürich, Lehrstuhl für Öffentliches Recht, Europa- und Völkerrecht
Ilona Kickbusch, Institut de hautes études internationales et du développement, Global Health Programme
Patrick Kilchmann, Ammann Group
Marylène Lieber, Université de Genève, Etudes genre
Claude Longchamp, gfs.bern
Ueli Mäder, Universität Basel, Seminar für Soziologie
Rico Maggi, Università della Svizzera italiana, Istituto Ricerche Economiche
Pascal Mahon, Université de Neuchâtel, Faculté de droit
Markus Maibach, INFRAS
Elham Manea, Universität Zürich, Institut für Politikwissenschaft
Daniela Pauli, Forum Biodiversität Schweiz
Anne Petitpierre-Sauvain, Université de Genève, Faculté de droit
Armin Reller, Universität Augsburg, Institut für Physik
Peter Rüegger, Stadtpolizei Zürich
Monique Ryser, Business and Professional Women Switzerland
Christoph Schär, Eidgenössische Technische Hochschule Zürich, Institut für Atmosphäre und Klimawissenschaften
Monika Scherrer, Stiftung für Demokratie
Dalia Schipper, Eidgenössisches Hochschulinstitut für Berufsbildung
Renate Schubert, Eidgenössische Technische Hochschule Zürich, Institute for Environmental Decisions
Tillmann Schulze, Ernst Basler und Partner
Gerhard Schwarz, Avenir Suisse

Christina Spoerry, Tiefbauamt der Stadt Zürich
Jan-Egbert Sturm, Eidgenössische Technische Hochschule Zürich, Konjunkturforschungsstelle KOF
Heidi Stutz, Büro für arbeits- und sozialpolitische Studien BASS
Monika Tschannen-Süess, rundum mobil GmbH
Andreas M. Walker, Swissfuture
Michael Weber, Eidgenössische Technische Hochschule Zürich, Forschungsgruppe Agrarwirtschaft
Brigit Wehrli-Schindler
Klaus Wellershoff, Wellershoff & Partners
Peter Widermann, International Centre for Migration Policy Development
Hans-Peter Widmer, Aargauer Zeitung

A.4 Think Tanks

Jan Arpe, Bertelsmann Stiftung, Germania
Dominique David, Institut Français des Relations Internationales
Nicholas Fang, Singapore Institute of International Affairs
Christian Keuschnigg, Institut für Höhere Studien, Austria
Paolo Magri, Istituto per gli Studi di Politica Internazionale, Italia
Elizabeth Sidiropoulos, South African Institute of International Affairs
Markus Uvell, Timbro, Svezia
Vera Zabolnikova, Russian State University for the Humanities

A.5 Consulenza metodologica e moderazione

Consulenza metodologica: Institut für Strategie und Führung, Mainz

Christian Brands
Philipp Meissner
Torsten Wulf

Moderazione: Strategic Knowledge Group, Zürich

Christian Wiedemann
Svenja Espenhorst
David Griesbach
Deborah Solenthaler

